IL PICCOLO

Anno **107** / *numero* **241** / *L.* **1000** — *Giornale di* **Trieste** — *Domenica* **30** *ottobre 1988*

INTESA SUI PRINCIPI

Emergenza droga La legge è vicina

OGGI A VITTORIO VENETO

Cossiga e la vittoria

Celebrazione per il Settantesimo



VITTORIO VENETO - Si concludono oggi nella «Città della Vittoria» le celebrazioni per il settantesimo anniversario della conclusione della prima guerra mondiale. La manifestazione vedrà la presenza del Capo dello Stato (nella foto) insieme al ministro della Difesa e a tutti i capi di Stato Maggiore. Le forze armate italiane saranno presenti con unità di formazione di 10 brigate, rappresentanze delle altre armi e le bandiere dei reparti che presero parte al conflitto. Presenti anche unità americane, inglesi e francesi.

ROMA — L'emergenza per gli stupefacenti (dopo la morte di sei persone a Torino) sta assillando istituzioni e opinione pubblica. La legge antidroga non ha potuto ancora essere varata, ma l'intesa c'è, sui princìpi in particolare. Ora bisogna valutare tutti gli altri problemi: ma la soluzione si troverà.
Questo, almeno, è il punto di vista di Ugo Intini, portavoce dei socialisti, il quale anticipa che giovedì prossimo la direzione del Psi si ritroverà a Palermo proprio per affrontare i problemi di mafia e droga. Ecco, dunque, che in quella sede si decideranno anche le proposte di penalizzazione per chi si droghi. Già fin d'ora, comunque, si può prevedere che si pensa a sanzioni economiche e, nei casi più gravi, a ricoveri in istituti specializzati per il recupero dei tossicodipendenti. Servizi a pagina 6.

TRIESTE

Il questore «soldato»

TRIESTE — Fra due settimane la città di San Giusto avrà un nuovo questore. La notizia è stata già data, ma nell'attesa abbiamo voluto sentire il dott. Renato Servidio, il successore, appunto, di Mattera.
Le notizie provenienti da Padova, sua sede attuale, potevano prestarsi alle interpretazioni più disparate. Ma Servidio tiene anzitutto ad allontanare da sé ogni sospetto di «siluramento», definendosi «un soldato che obbedisce».
Servizio a pagina 4.

CARTEGGIO SCOPERTO DA ANDREOTTI

Liberate Gramsci

Nota di Mosca al Papa nel '27: lo voleva rilasciato con Terracini in cambio di due sacerdoti prigionieri

Era conservato negli archivi della Segreteria di Stato del Vaticano il carteggio dal quale emerge che il governo di Mosca aveva proposto, attraverso la Santa Sede, di ottenere la liberazione di Gramsci e di Terracini in cambio di quella di due sacerdoti rinchiusi nelle prigioni sovietiche.
Il «dossier», che contiene anche un documento con le correzioni autografe di Papa Pacelli, è stato ritrovato dal ministro degli Esteri Giulio Andreotti che da tempo aveva intrapreso certosine ricerche negli archivi prima della Farnesina e poi del Vaticano. Per gentile concessione del «Tempo», giornale al quale Andreotti ha dato la notizia in esclusiva, pubblichiamo una nota dello stesso ministro.

Articolo di
Giulio Andreotti

Qualche mese fa, prima attraverso Paolo Bufalini e poi direttamente, l'amico Spriano mi chiese aiuto per una duplice ricerca di archivi. Stava esaminando i documenti sovietici di recente messi a disposizione e aveva trovato traccia di un passo di Mosca sul Vaticano per chiedere un intervento mitigatore presso il governo fascista in favore di Antonio Gramsci finito sotto le grinfie del Tribunale Speciale.
Spriano era alla ricerca di riscontri sia nel nostro ministero degli Esteri che in segreteria di Stato ed aveva ricevuto risposte negative in ambedue le sedi. Potevo io — come ministro e come... antico romano — fare un ulteriore tentativo?
Riuscii facilmente ad accertare che nessuna carta al riguardo si trovava alla Farnesina, né esisteva all'epoca un'ambasciata presso la S. Sede. Per quel che attiene al Vaticano chiesi a mons. Silvestrini, ricevendo dopo qualche giorno un riscontro egualmente negativo. Né diversa fu la risposta del principe Marcantonio Pacelli per le loro carte familiari. Essendo però intervenuta negli anni passati una ristrutturazione della segreteria di Stato, pregai monsignor sostituto Edoardo Martinez Somalo, e finalmente il fascicolo — con tanta pazienza e gentilezza ricercato — è venuto fuori.
Purtroppo Spriano non ha potuto gioirne, ma in un certo senso è a lui dedicata la pubblicazione che ora ne faccio, spinto anche dalle gratuite, seppur garbate, critiche che ho visto muovere per una presunta totale inaccessibilità agli archivi vaticani. Ecco il risultato.
Il primo ottobre 1927 l'incaricato d'affari sovietico a Berlino si recò dal nunzio Pacelli e gli consegnò una nota verbale nella quale — mosso dai parenti di Terracini e Gramsci — il governo di Mosca propose di scambiare i due giudicandi con «due preti cattolici scelti dal Vaticano tra quelli che si trovavano in prigione nell'Urss». Poche ore dopo l'ambasciata confermò per iscritto la richiesta. Monsignor Pacelli non perde tempo e nella stessa giornata scrive al cardinale segretario di Stato, correggendo la minuta preparatagli da un collaboratore.
Il cardinal Gasparri incaricò padre Tacchi Venturi, che aveva facoltà di accesso al palazzo (mentre il confratrello gesuita padre Rosa rischiava il confino) e quindi riferì in un certo senso positivamente. Si escludeva infatti il rischio di una condanna a morte e si davano affidamenti per un atto di clemenza dopo l'emanazione della sentenza, essendo giuridicamente impossibile prima.
Gli sviluppi successivi dopo la condanna dei due detenuti politici esulano dalla mia ricerca.

Emo Signor Cardinale
Segretario di Stato Vaticano
Il Sig. Bratman Brodowski, Incaricato d'Affari interino di Russia in Berlino, mi ha ~~consegnato ora~~ *rimesso* in questo momento ~~la~~ *il* qui acclus~~e~~ ~~nota~~ *appunto* concernente due comunisti italiani, Gramsci e Terracini, detenuti in carcere, i quali ~~sarebbero in~~ correrrebbero il pericolo di essere condannati a morte.
Egli mi ha vivamente interessato a far pervenire l'anzidetto foglio alla S. Sede, con preghiera ~~a volerci degnare di~~ *che lei voglia* adoperarsi ~~nel senso indicato~~, per la liberazione dei menzionati prigionieri, aggiungendo~~, come affermasi pure nella nota medesima~~, che il Governo sovietico sarebbe disposto a ~~scambiare contro di essi~~ *rilasciare in con contraccambio* due sacerdoti cattolici incarcerati in Russia *a scelta della Santa Sede medesima.*
[firma] 1 Ottobre 1927.

Lettera con correzioni autografe di Papa Pacelli.

ARCHIVIO DELLA SEGRETERIA DI STATO

Anno	Rubrica	Località
1927	88 - Germania - N.A.	

NUMERO del PROTOCOLLO	NOME
	Ambasciata dei Soviety a Berlino per i comunisti italiani Gramsci e Terracini.
	Oggetto
65573. 65541.	Domanda d'interessamento per la liberazione e trattative di scambio con due sacerdoti imprigionati.

Domanda dell'Ambasciata dei Soviety circa due comunisti italiani in pericolo di essere condannati a morte. (Gramsci e Terracini)

REAZIONI

Gheddafi, quando non sono soltanto «trovate»

Commento di
Riccardo Berti

C'è una minaccia libica di nome «Barbarossa» sul futuro dell'Italia: è il nome d'arte (preso in prestito da un corsaro di Algeri che nel Seicento terrorizzò il Mediterraneo) di una organizzazione terroristica che sarebbe pronta a compiere attentati contro il nostro Paese. Lo ha riferito, in questi giorni, Gheddafi. E non è certo il solo «annuncio di pace» che il leader libico ha regalato agli italiani.
Nella giornata di mercoledì, lutto nazionale per le vittime dell'occupazione fascista, il Capo del governo di Tripoli ha sciorinato contro l'Italia una lunga serie di attacchi e di minacce. Una sortita che impone almeno tre considerazioni: una di politica internazionale e due che riguardano più strettamente la politica interna del nostro Paese.
Primo. Sarà opportuno e doveroso che i ministri della Repubblica e i segretari di partito che si apprestano, nelle prossime settimane, a far visita a Tripoli non manchino di denunciare a Gheddafi l'intollerabile gravità delle sue affermazioni sul conto dell'Italia e degli italiani, oggetto di una vera e propria sequela di insulti. E sarà anche opportuno che riflettano su alcune «singolari contraddizioni».
«I rapporti tra Italia e Libia sono ottimi — ha affermato, infatti, lo stesso Gheddafi — ma sono poggiati su una sedia. Sotto la quale c'è una bomba a orologeria che può esplodere da un momento all'altro».
Sarebbero queste — seconda considerazione — le buone relazioni che, a detta di qualcuno, intratterremmo con la terra di Gheddafi, o meglio che la Libia intrattiene con noi? Se proprio Craxi e Andreotti ritengono che sia ancora il caso di recarsi a rendere omaggio a tanto «amico» del nostro Paese, vorremmo che non sottovalutassero tutto ciò. Certo, forse si tratta solo dell'ennesima trovata di un uomo che ricorre spesso agli espedienti della politica-spettacolo. Ma che le «trovate» di Gheddafi troppe volte corrispondono a bombe vere, e ad attentati terroristici veri, è cronaca troppo reale. Troppo recente.
Terza e ultima considerazione. Sarebbero stati gli italiani — lo ha detto ancora Gheddafi — ad avvertirlo, nell'aprile dell'86 dell'attacco americano contro la Libia e a consentirgli, così, di mettersi in salvo.
Non sappiamo se sia vero. Il dubbio c'è ed è di una gravità estrema. Chi avrebbe avvertito Gheddafi ? E perchè ? Anche questo vorremo sapere.
Il capo beduino, come si sa, negli ultimi mesi è stato assente dalla scena, costretto da difficoltà interne che hanno messo in crisi la sua leadership. E' «naturale», forse, che uscendo dal silenzio per riaffermare al suo popolo potere e carisma, sia ricorso, con le sparate anti italiane, a uno dei suoi soliti colpi di teatro. «Naturale» sul piano interno del suo Paese. Inaccettabile, comunque, su quello della politica internazionale.

EST, RIPRENDONO I FERMENTI

A Praga vietato ricordare Polonia, ancora tensioni

PRAGA — La Cecoslovacchia ha vissuto fra venerdì e ieri nuovi momenti di tensione. Si era voluto ricordare il 70° anniversario della proclamazione della repubblica al termine del primo conflitto mondiale. E' stata un'occasione per dimostrare la voglia di libertà e di indipendenza. Sono passati vent'anni dall'arrivo dei carri armati sovietici. Da allora i nuovi venti che soffiano dall'Est non hanno portato a Praga più speranze ed aperture. Se c'era qualche illusione, però, questa si è dissolta di fronte al massiccio spiegamento di polizia attuato in occasione di queste manifestazioni. Per la prima volta dal '69 sono riapparse le autoblindo nelle strade. Numerose sono state le persone ferite nelle cariche. Contro la folla sono stati impiegati getti d'acqua, lacrimogeni e perfino cani lupo.
Gli incidenti più gravi si sono svolti dopo che la polizia era riuscita a disperdere la folla in piazza San Venceslao. I dimostranti ammassati all'estremità inferiore della piazza avrebbero cominciato a confluire verso la piazza della città vecchia e i vicoli laterali, dove sono stati caricati a più riprese e dispersi con violenza. Un centinaio di dimostranti sarebbero stati fermati. Si dice che la polizia abbia mobilitato 30 mila uomini.
La manifestazione per il 70° della repubblica era stata annunciata ancora il 10 ottobre scorso da cinque gruppi indipendenti, tra cui «Charta 77». Un'altra manifestazione indetta per ieri pomeriggio nella stessa piazza San Venceslao è stata impedita da massicce misure di sicurezza della polizia che ha chiuso al traffico la piazza e bloccato tutte le vie d'accesso, incluse le uscite della metropolitana.
La manifestazione era stata indetta da quei gruppi come «Iniziativa democratica» e «Associazione indipendente per la pace» che nelle commemorazioni di agosto per il 20.o anniversario dell'invasione sovietica avevano annunciato di voler tenere viva la loro protesta tornando a riunirsi sulla stessa piazza ogni ultimo sabato del mese.
La situazione di tensione rischia di ripercuotersi sull'annunciato viaggio di Dubcek in Italia. Gli stessi organizzatori della visita ora metteno in forse la possibilità di questa venuta. A Roma Giuseppe Tamburrano che, insieme a Jiri Pelikan, si sta occupando della tappa del viaggio di Dubcek, ha dichiarato: «Il tempo stringe e non siamo più riusciti a metterci in contatto con lui.»
Anche la Polonia è sull'onda del fermento. Le trattative fra il sindacato libero e il regime di Rakowski, il nuovo capo del governo polacco, segnano il passo, anzi non sono neppure cominciate. Solidarnosc chiede il riconoscimento ufficiale come condizione preliminare, ma dal governo si replica che per l'incontro si era d'accordo che non ci sarebbero state pregiudiziali. Jaruzelski fa sapere che è ancora lontano il tempo in cui Solidarnosc potrà essere riconosciuta. Walesa si trova di nuovo in una posizione scomoda o accetta i limiti che il governo gli impone o va incontro a un nuovo braccio di ferro che dura ormai da otto anni.

L'INFLAZIONE AL 4,7

Allarme di Ciampi Il deficit galoppa

CAMERA

Altri fondi alla Ferriera

ROMA — La commissione bilancio della Camera sta lottando contro il tempo per la messa a punto della finanziaria e in queste ore vi ha apportato alcune modifiche. Nuovi stanziamenti sono stati decisi per la scuola e la sanità. In particolare, per il prossimo anno sono previsti altri 150 miliardi. Inoltre, sono stati aumentati di una cifra fra i 30 e i 40 miliardi i fondi da destinare alla Ferriera di Trieste. Venticinque miliardi sono stati stanziati per la tutela delle minoranze linguistiche.
Servizio a pagina 2.

CAGLIARI — Il motore dell'economia italiana va a pieno regime, ma l'azienda Italia è come se procedesse col freno a mano tirato. Quel freno si chiama deficit dello Stato, che fra gennaio e aprile ha superato del dieci per cento il «buco» dei primi nove mesi dell'87. A lanciare il segnale d'allarme è stato il governatore di Bankitalia, Carlo Azeglio Ciampi, in un convegno a Cagliari.
L'Istat intanto conferma il raffreddamento dell'inflazione già fotografato dai rilevamenti di dieci giorni fa nelle città-campione. L'aumento è stato dello 0,8 rispetto a settembre: una cifra solo apparentemente alta, se si considera che ottobre è il mese del «punto e a capo» per le industrie e il commercio, dopo la pausa estiva. La proiezione annuale parla di un buon 4,7 per cento, in netta diminuzione rispetto al 5,0 dei mesi scorsi.
Servizi a pagina 11.

IL PITTORE DELLE REGINE

La morte di Annigoni

Era nato a Milano, aveva 78 anni



FIRENZE — Pietro Annigoni (nella foto) è morto l'altra sera, poco dopo le 21, all'ospedale di Careggi dov'era ricoverato per i postumi di un intervento chirurgico. Il noto pittore aveva 78 anni: era nato a Milano nel 1910 da famiglia emiliana. A quindici anni arrivò a Firenze. Nella sua lunga e feconda attività artistica, Annigoni aveva fatto ritratti a grandi personaggi della storia, dalla regina Elisabetta d'Inghilterra all'imperatrice di Persia Farah Diba, tanto da essere chiamato «il pittore delle regine». Aveva immortalato sulla tela anche Papa Giovanni e John F. Kennedy.
«Con la morte di Annigoni il mondo dell'arte perde un protagonista originale, il cui amore per le forme tradizionali si è sempre unito a una certa visione fantastica della realtà», ha detto il pittore futurista Primo Conti.
Servizio nella Cultura.

TESA LA VIGILIA ELETTORALE

Israele tra due incertezze

Sciopero e incidenti in Cisgiordania - Uno stallo dopo il voto?

SEI FERITI

Scoppio sulla Litrix

GENOVA — Esplosione ieri sulla motonave italiana «Litrix» che si trovava in un bacino di carenaggio del porto di Genova; sei operai sono rimasti feriti, due in maniera grave. L'incidente sarebbe stato causato da un cannello della fiamma ossidrica usato per alcune riparazioni cui veniva sottoposta l'imbarcazione.
Il ministro della Marina mercantile Prandini ha ordinato una rigorosa inchiesta per l'accertamento delle responsabilità.
Servizio a pagina 4.

URSS

Il traghetto non parte

MOSCA — Un'altra giornata infelice per il programma spaziale sovietico. Il lancio del «Buran», il traghetto russo ad uso multiplo la cui partenza era prevista per ieri, è stato rinviato a tempo indeterminato. In un comunicato diffuso dalla Tass si legge che «il conto alla rovescia è stato interrotto automaticamente quando uno dei sistemi di sostegno della rampa di lancio ha mostrato irregolarità di funzionamento nella fase conclusiva della preparazione per il lancio».
Servizio a pagina 7.

BOLZANO

A fuoco il teatro

BOLZANO — Un disastroso incendio ha distrutto la sala del teatro comunale di Bolzano. Non sono state ancora accertate le cause del rogo, ma non si esclude che alcune candele usate nella rappresentazione del «Barbiere di Siviglia» non siano state spente.
Si ipotizza pure che il sistema di allarme elettrico per la segnalazione di incendi all'interno del teatro non abbia potuto funzionare perchè era stato spento l'interruttore generale dell'energia elettrica.
Servizio a pagina 6

GERUSALEMME — Tesa vigilia elettorale in Israele. Sul fronte dell'insurrezione araba, la giornata di ieri è stata segnata da una recrudescenza delle dimostrazioni e degli incidenti, in occasione di uno sciopero generale in Cisgiordania e a Gaza.
Sul versante della politica interna, si moltiplicano le incertezze in vista del voto di dopodomani. Dalle urne potrebbe scaturire una situazione di stallo: un esponente laburista ha proposto ieri un rinnovo a termine della coalizione con il blocco di destra del Likud (guidato dal premier Shamir), al fine di varare una riforma elettorale e di procedere, dopo sei mesi, a ulteriori elezioni.
Grazie ai nuovi meccanismi varati dal governo di unità nazionale, dovrebbe così essere possibile un esecutivo più stabile.
Servizi a pagina 7.

TORNA IL RANGO «D'ARMATA» AL VERTICE DELLA DIFESA

Firmamento militare, c'è una stella in più

L'«armata» questa volta non se ne va ma ritorna. Ritorna nel grado ormai dimenticato di generale (o ammiraglio) d'armata. Lo anticipa un provvedimento-ponte del ministero della Difesa che vorrebbe reintegrare questo alto grado nelle forze armate italiane. Nessun aumento di organici, già in esubero, fra gli uomini con le «greche» ma riconoscimento al capo di Stato maggiore della difesa che potrà fregiarsi della quarta stella o quarta «botta» se ammiraglio o generale d'aviazione.
Il provvedimento richiede alcune precisazioni. Nella ricostruzione delle forze armate nel dopoguerra si pose subito il problema dei livelli gerarchici. Né si può dire che le esperienze drammatiche del passato poterono allora giocare a favore di chi poteva vantare posizioni di comando di prestigio. Anzitutto bisognava stabilire, secondo la prassi democratica, il potere indiscusso dell'esecutivo sui militari cui veniva riconosciuto una posizione eminentemente tecnica; in secondo luogo la struttura delle forze armate doveva essere congegnata a scopi eminentemente difensivi. Dal momento che il corpo d'armata o le equivalenti «squadre» navale ed aerea rappresentavano il massimo livello ordinativo nelle operazioni si fissò a questo rango anche il livello massimo di grado raggiungibile.
In verità si ammisero le eccezioni, ma queste dovevano riguardare solo i capi di Stato maggiore della difesa, delle tre forze armate e di altri comandi dove la distinzione era indispensabile dal comando di corpo d'armata per un comprensibile riflesso gerarchico. E allora generali di corpo d'armata o di squadra aerea o ammiraglio di squadra anche gli uomini al vertice con la presenza però di una quarta stella bordata in rosso che assumeva e assume il significato di generale di corpo d'armata con incarichi speciali. Attualmente, nei ranghi italiani, sono otto gli alti ufficiali a fregiarsi del massimo rango, pur con incarichi diversi. Sono i quattro capi di Stato maggiore, più il comandante delle forze terrestri alleate del Sud Europa, il comandante della 5.a forza aerea tattica, l'ammiraglio comandante del Mediterraneo centrale, tutti comandi Nato, e il segretario generale della Difesa.
In verità esistette per oltre un decennio, nell'ordinamento dell'esercito, anche un comando designato della 3.a armata che fu successivamente sciolto per ragioni organizzative, per esigenze di risparmio e per valutazioni politiche circa presunti rapporti con i militari alleati greci al tempo del colpo di Stato dei colonnelli.
Il riconoscimento della quarta stella al capo di Stato maggiore della difesa non è un mero fatto estetico ma la prima risposta all'esigenza di conferire all'uomo al vertice tecnico delle forze armate il prestigio e la potestà necessari a coordinare la difesa sotto una visione unitaria interforze facendone il primo responsabile.
[f. f.]

POLEMICHE DC

De Mita nel mirino degli andreottiani

ROMA — Annuncerà formalmente di volersi fare da parte? Confermerà invece le impressioni di chi ritiene che voglia restare sulla sua doppia poltrona? A una settimana dalla nuova data di convocazione del Consiglio nazionale dc (il capo della segreteria politica Gargani ha ribadito che l'appuntamento è per il 7 e 8 novembre, ma in quegli stessi giorni è in programma il congresso del Partito popolare europeo di cui la Democrazia cristiana fa parte...) continuano a rimanere inevasi gli interrogativi sulle reali intenzioni di Ciriaco De Mita in tema di doppio incarico.

Interrogativi sulla doppia poltrona. Gli attacchi

Messo in naftalina l'abito da segretario, è il solo doppiopetto blu di presidente del Consiglio che ha indossato da qualche tempo a questa parte. Non ha fretta De Mita di scoprire le sue carte. Forse attende che gli altri buttino sul tavolo le loro. E così si limita a consigliare ai suoi di rimanere tranquilli, di non cadere in trabocchetti o in provocazioni. Perché sull'altro fronte — quello dei dichiarati avversari del doppio incarico — in effetti qualche perplessità sta nascendo nel frattempo. Come mai il segretario, che pure aveva fatto capire di volere il passaggio del voto palese offrendo in cambio la segreteria, tace dal giorno in cui la Camera ha votato la riforma del regolamento? Perché la sinistra interna ha sentito il bisogno di ritrovarsi (qualche giorno fa) in un teatro romano da cui si sono sciolte lodi a De Mita? E perché all'improvviso da una costola del grande centro-doroteo si sono staccati Zamberletti e Pandolfi (per il quale ultimo sarebbe pronto il posto di commissario Cee al posto del forlaniano Natali) chiedendo a gran voce la conferma del doppio incarico e, ancora, l'introduzione del sistema maggioritario per l'elezione dei delegati al congresso che, guarda caso, è da tempo l'ipotesi di lavoro di De Mita?

Sentono puzza di bruciato alcuni degli oppositori del segretario. Tra i quali, uno dei più irriducibili — l'andreottiano Sbardella — forse non a caso ha scelto di scendere in pista ieri, con una intervista ad un settimanale, dai toni forti. Anzi, parecchio aspri. Per il luogotenente romano del ministro degli esteri, De Mita deve dimettersi già ora, «di sua spontanea volontà, come ha promesso di fare». Non solo perché così facendo evidentemente scontri interni al partito (che in consiglio nazionale eleggerebbe un successore provvisorio in attesa del congresso, non delegittimando la guida di De Mita al governo) ma perché la Democrazia cristiana deve decisamente cambiare strada rispetto a quella fattagli imboccare.

«De Mita — spiega crudo Sbardella — ha consegnato il partito nelle mani di Agnelli e De Benedetti, snaturando il ruolo di partito popolare che è sempre stato della Dc.

Ancora, a suo modo di vedere, il segretario ha commesso altri errori: ha sostenuto prima il bipolarismo tra conservatori e progressisti e poi ha piazzato la Dc «agli ordini del mondo industriale». Ha poi cavalcato la tesi per cui Dc e Pci erano alternativi (e il sorpasso un rischio) lasciando da parte la possibilità che le due forze politiche lavorassero assieme per una nuova società. Ha usato in ogni modo lo «strapotere» che il metodo dell'elezione diretta consente al segretario, giungendo alla nomina di un ufficio stampa (il riferimento è per Mastella) che «ha truccato tutti i verbali delle riunioni di direzione mostrando una fittizia unanimità e cancellando gli interventi non graditi».

Un attacco senza peli sulla lingua, quello di Sbardella — il quale torna a ripetere come Andreotti si sia sempre rifiutato di prendere in considerazione la segreteria, ma osserva anche come «se tutto il partito gli offrisse l'incarico» forse non si sottrarrebbe — che dimostra come almeno nelle truppe del ministro degli esteri inizi a covare un certo sospetto tanto che D'Onofrio esponente della sinistra, si affretta a mettere in rilievo come forse Sbardella tema un congresso che riconfermerà la linea di De Mita. In altre zone del partito, però, non sembra ci si schiodi da una attesa parallela a quella di De Mita.

Il grande centro doroteo continua infatti a destreggiarsi nella tattica del dico-non dico, probabilmente aspettando di conoscere l'intervento che De Mita pronuncerà in Cn.

Così l'emiliano Pier Ferdinando Casini condanna «il sintomo preoccupante di un focalizzare tutto il dibattito precongressuale sul doppio incarico», e il veneto Zoso osserva a sua volta, un po' lapalissianamente, che «se De Mita vuol fare ancora il segretario ha dimostrato ampiamente di essere in grado di esaudire i propri desideri, mentre se non vuol farlo più vuol dire che non vuole uno della sinistra che, tra l'altro non gli servirebbe».

Né i fanfaniani — che pure sono tornati a ritrovarsi assieme come corrente giovedì notte in un locale della capitale — fanno discorsi diversi: il problema del doppio incarico è un problema che dovrà essere esaminato a tempo debito, e cioè al congresso, ha fatto sapere ai suoi il ministro del bilancio.

Il quadro — con Mastella che assicura che alla fine la sinistra interna ritroverà una sua unità nonostante i recenti borbottii di alcuni sul doppio incarico — resta insomma quello già delineatosi da qualche tempo. De Mita aspetta, Andreotti è all'attacco, gli altri tacciono.

Unica certezza, al momento è che la possibile ubiquità del presidente-segretario resta un nodo che proprio a lui solo sarà possibile sciogliere. Ad onta delle mini-sollevazioni contro il doppio incarico che si erano registrate in pressoché tutti i convegni di corrente.

[a. c.]

MARCIANISE

Bruciate le schede

NAPOLI — Non c'è alcun dubbio: la sparizione delle 35 mila schede elettorali delle elezioni politiche dell'87 avvenuta a Maricanise non è dovuta a un «clamoroso infortunio» o a distrazione, ma è un fatto doloso. La commissione investigatrice della giunta per le elezioni della Camera dei deputati non lo dice in maniera ufficiale, ma il cambiamento del programma lavori, con la convocazione «ad horas» di tre testimoni per il pomeriggio di sabato la dice lunga.
Insomma, il ritiro effettuato da una ditta delle schede dieci giorni dopo le votazioni (e dopo la denuncia di brogli da parte di alcuni rappresentanti di lista) non è un fatto «casuale». Ebbene fra i testimoni sentiti, due donne delle pulizie avrebbero sostenuto che le schede sono state addirittura bruciate.

FINANZIARIA, MODIFICHE

Fondi alla Ferriera

30-40 miliardi in più - Per le minoranze 25 miliardi



L'on. Coloni

La commissione bilancio della Camera decide delle modifiche. Nuovi stanziamenti per la sanità e la scuola. I comunisti danno battaglia.

ROMA — La commisione bilancio della Camera ha introdotto alcune modifiche nella legge finanziaria che interessano da vicino la regione Friuli-Venezia Giulia, su proposta della maggioranza e con il pieno sostegno del governo. In particolare, sono stati stanziati 120 miliardi nel triennio per le servitù militari; sono stati elevati da 600 a 660 miliardi per la reidustrializzazione nelle aree colpite dalla crisi siderugica. Di questi 60 miliardi in più, una quota aggiunta tra i 30 e i 40 sarebbe già stata destinata alla Ferriera di Trieste; 25 sono i miliardi, ripartiti in un triennio, per la tutela delle minoranze linguistiche. Precedentemente l'on. Sergio Coloni aveva svolto un ampio intervento sulla situazione della finanza regionale, sia ordinaria che speciale, richiamando all'attenzione come l'autonomia finanziaria regionale debba tener conto e delle specificità e delle motivazioni storiche che hanno portato all'istituzione delle regioni a statuto speciale.
La commissione è impegnata in una faticosa corsa contro il tempo per approvare sia la legge finanziaria sia il bilancio dello Stato, proprio mentre il governatore della Banca d'Italia torna a lanciare il suo grido di allarme sullo stato della nostra finanza e sulla voragine del debito pubblico. I provvedimenti dovrebbero passare all'esame dell'assemblea a partire da lunedì 7 novembre. Tra i partiti della maggioranza e le opposizioni, soprattutto il Pci, è in atto un estenuante braccio di ferro. I comunisti hanno già fatto sapere che riproporranno in aula tutti gli emendamenti (circa un centinaio) che non dovessero essere accolti in commissione.
Intanto gruppi di maggioranza della commissione hanno concordato un pacchetto di emendamenti. All'interno dei tetti di spesa prefissati è prevista una manovra di 635 miliardi che trova compensazioni con diminuzioni di altri capitoli di spesa. Su due questioni — ha annunciato il presidente della commissione, Cristofori (Dc), — sono in corso approfondimenti: su eventuali nuove entrate da un aumento del gasolio e sul problema della perequazione delle pensioni. Su quest'ultimo tema proprio ieri il segretario generale della Cisl Pizzinato ha chiesto un incontro a De Mita.
Gli emendamenti concordati dalla maggioranza riguardano innanzitutto un aumento dei finanziamenti a favore della riforma della scuola di 150 miliardi per l'89, di 200 per il '90 e di altrettanti per il '91. E' previsto anche uno stanziamento ad hoc di 95 miliardi e 500 milioni per l'89, di 41 miliardi e 500 milioni per il '90 e di 36 miliardi e 600 milioni per il '91 per consentire la riforma dell'amministrazione finanziaria con l'obiettivo di potenziare la lotta all'evasione.
E' stata proposta inoltre la creazione di un fondo per l'assistenza sanitaria indiretta di 80 miliardi complessivi per il triennio '89-'91.
Con l'introduzione dell'assistenza indiretta — ha commentato il liberale De Lorenzo — si provvede ad assicurare la piena attuazione di quanto molto opportunatamente dichiarato dalla Corte costituzionale nella recente sentenza che ritiene illegittimo il non consentire l'eseguibilità di particolari prestazioni ad alto costo presso strutture private non convenzionate.
Il presidente Cristofari ha stigmatizzato il comportamento in commissione dei comunisti. «C'è stata — ha detto — una lotta piuttosto accesa sul piano procedurale. Il Pci, smentendo i suoi comportamenti del passato, favorevoli ad approvare prima il provvedimento di bilancio e poi la finanziaria. Ieri mattina si è opposto. Ovviamente si è trattato di un fatto politico».
A Cristofori hanno immediatamente replicato i comunisti Giorgio Macciota e Sergio Garavini.

LE LETTERE

E l'Iri precisa

ROMA — In relazione allo scambio di lettere fra il presidente dell'Iri, Romano Prodi, e il ministro delle partecipazioni statali, Carlo Fracanzani, una nota diramata dall'Iri precisa che «non è avvenuta alcuna polemica fra Iri e ministero, ma solo uno scambio di chiarimenti come sempre accade in sede di approvazione del bilancio. Tanto è vero che il bilancio è stato regolarmente approvato con decreto del ministro in data 7 ottobre '88.
«Non si può invece non stigmatizzare — continua la nota — il fatto che documenti interni e per la natura riservati, vengano resi pubblici per strumentalizzazioni che non hanno nulla a che vedere con l'obiettivo di una corretta informazione. E, oltretutto, le istituzioni ne risultano danneggiate».

IL CASO «FIGLIO-FRATELLO»

Il Vaticano: «La vita umana non può essere prodotta»

CITTA' DEL VATICANO — «La ragazza è stata penosamente cosificata; è stata usata per nove mesi come incubatrice, prigioniera dell'egoismo della mamma e di tecniche esecrabili. E' stata uccisa la sua dignità di donna. E' stato definitivamente leso il suo futuro di persona». Questo il durissimo giudizio espresso da «L'Osservatore Romano» sulla «sconvolgente vicenda» del figlio-fratello nato nei giorni scorsi a Roma dopo che una giovane aveva «prestato» il proprio utero alla madre.
«La coscienza dell'umanità — scrive il giornale della Santa Sede — si è ribellata contro un procedimento da laboratorio che ignora completamente i più oggettivi criteri deontologici e sfocia in una sperimentazione inaccettabile che si proietta verso un futuro senza futuro: se si comincia a produrre non solo le cose ma anche l'uomo, ogni offesa alla persona diventa possibile».
Rilevato che «la condanna, ampiamente motivata, è stata corale», in quanto non condizionata dalle «variegate posizioni ideologiche» presenti nella nostra società, «L'Osservatore» ricorda che «nella istruzione sul rispetto della vita umana nascente e la dignità della persona, la Chiesa, nel febbraio del 1987, aveva affermato che solo l'atto coniugale è eticamente degno di porre le condizioni del concepimento» e che allora «da più parti si gridò allo scandalo e si parlò perfino, di un nuovo caso Galilei.
«Quanto accaduto in questi giorni — afferma il quotidiano Vaticano — è una conseguenza della non accettazione che dal punto di vista morale una procreazione responsabile nei confronti del nascituro deve essere conseguenza dell'atto coniugale» come ribadito dalla «istruzione» del cardinale Ratzinger.
Prescindere da tale insegnamento morale, secondo l'estensore della nota vaticana significa «svuotare di ogni senso» termini come amore coniugale, maternità, procreazione. Ecco perché non basta un intervento della legge civile: «Senza negare questa necessità — scrive "L'Osservatore" — è bene sottolineare che non è questione in primo luogo di norme legislative. E' questione di cessare da questa dissacrazione della persona e di comprendere che essere "qualcuno" è più che essere "qualcosa".
L'autorevole rubrica «Acta Diurna» che ospita la presa di posizione vaticana sul «figlio-fratello», aggiunge anche che «la scienza, quella vera, non ha nulla a che fare con questa dolorosa e preoccupante vicenda: la scienza senza la coscienza a altro non può portare che alla rovina dell'uomo», come è accaduto in questo caso per la «giovane figlia psicologicamente costretta a ospitare nel suo grembo il figlio della propria madre, convivente con un uomo più giovane di lei».

INTERVISTA

Cariglia: col Psi sulla stessa strada ma non la fusione



Antonio Cariglia

«La grande sinistra socialdemocratica, cui pensava Saragat, non si costruisce con le fughe verso il partito di Craxi. Unificazione rischiosa per tutti».

Intervista di
Lorenzo Bianchi

ROMA — Socialisti e socialdemocratici si riscoprono fratelli litigiosi. Una pattuglia di parlamentari del sole nascente medita di traslocare nel Psi. Per rassicurarli Claudio Martelli rispolvera una vecchia intervista a «La Stampa». Ricorda che Saragat sognava di morire nel partito di Craxi e di Pertini. Antonio Cariglia, segretario del Psdi, accusa il colpo e sbotta: «Saragat è morto sul campo, combattendo una battaglia che riteneva ancora tutta da vincere sul fronte della sinistra italiana. Io ho colto le sue ultime volontà che erano quelle di andare avanti per realizzare un giorno, in Italia, una grande sinistra socialdemocratica. In proposito non mi risulta che conoscesse il pensiero di Claudio Martelli».
Decisamente non è tempo di idillio. I due partiti socialisti continuano a pestarsi i calli. Sentiamo ancora Cariglia. La premessa sembra conciliante: «Facciamo la stessa politica, sia pure con diverse sfumature soprattutto per i rapporti internazionali e per l'economia. Abbiamo gli stessi obiettivi e cioè togliere al Pci l'egemonia della sinistra e rendere compiuto il sistema democratico italiano».

E allora?
«C'è probabilmente nel Psi uno sciovinismo di partito che fa perdere di vista l'interesse generale, il quale invece sollecita l'alleanza fra noi. Ma la costituente socialista non può realizzarsi in modo unilaterale, sennò è una farsa».

Lei ha incontrato Craxi per avere un chiarimento?
«No. Non l'ho neppure sentito in questi giorni. Ma sono alieno dal ritenere che Craxi sia complice dei pruriti fusionisti di alcuni miei compagni».

Chi soffia sul fuoco allora?
«Martelli forse. Vedo che si espone molto nella linea conflittuale con noi».

P ensa che ci sarà davvero la fuga della minoranza dal Psdi al Psi?
«Gli interessati me lo hanno smentito. Non voglio fare processi alle intenzioni. Se i miei oppositori interni vogliono andare al congresso proponendo la fusione col Psi hanno il diritto di farlo. Io invece penso che si debba essere leali alleati. L'unificazione comporta il rischio di perdere elettoralmente tutti e due. Ci si confronterà. E spero che, comunque vadano le cose, chi perde mantenga al Psdi un mandato parlamentare che gli eletti hanno chiesto agli elettori socialdemocratici appena un anno fa».

All'interno del suo partito circolano idee radicalmente diverse sui rapporti a sinistra?
«La mia è quella di un'alleanza, un rassemblement, che deve essere la presa di coscienza di forze riformiste e laiche il cui obiettivo sia la realizzazione di un disegno politico. La sinistra italiana non è alternativa a differenza di quello che succede negli undici Paesi della Cee. Non si può dimenticare che 40 anni fa il solo partito che scelse l'Occidente fu il Psdi. E questo è un errore storico che paghiamo ancora oggi».

Sembra che lei abbia seguito una parabola comune a molti segretari del Psdi. Era filosocialista e adesso è anti Psi.
«L'unico che non si è spostato invece sono proprio io. E sono convintissimo che la stragrande maggioranza del partito, più che lo stesso comitato centrale, sia sulla linea che io espongo. Bisogna tener conto del fatto che la crisi del Pci sta cambiando i presupposti della politica italiana. Mina i sistemi di difesa anticomunista e libera molti elettori da vecchi vincoli e da antichi pregiudizi. Certo c'è ancora un problema di tempi, di maturazione. Per ora l'alternativa non è praticabile perché il Pci la egemonizzerebbe».

COMUNISTI / INCHIESTA NELLA REGIONE

La base giudica un Pci in crisi

«Io andrei giù duro. Il nostro deve essere un partito di opposizione seria»

Servizio di
Giorgio Pison

TRIESTE — Macché ingraiani o miglioristi. Il popolo comunista non capta le sottili distinzioni. Nel momento in cui il comitato centrale discute la linea da proporre al prossimo congresso, dei dibattiti di vertice la base percepisce un unico dato, quello di una crisi d'identità che in dieci anni ha fatto perdere al partito — l'ha dichiarato Occhetto — trecentomila iscritti, senza contare le disfatte elettorali.

Cosa dicono i compagni? Per dare spazio alle lingue tagliate, eccoci all'Arci di Staranzano, circolo e trattoria, momento d'aggregazione serale per pensionati e operai del cantiere di Monfalcone. «Io andrei giù duro, ecco — dice Ippolito Pellis, cantierino — come la vedo io. Un partito di opposizione seria, più duro, come una volta; il partito della classe operaia. Anche se è giusto aprirsi agli altri ceti, non si deve perdere il contatto coi lavoratori. Non sono d'accordo con Pizzinato e Del Turco, dopo il governo Craxi e dopo la sconfitta del referendum sulla scala mobile, si è spaccato tutto».

E ancora: «Secondo me, dovrebbe essere il congresso del rilancio delle lotte operaie. Ci sentiamo abbandonati — dice il cantierino — dal sindacato e anche dal partito. Invece il partito deve tornare nelle fabbriche, nelle piazze, e svegliare il popolo». Ma Raffaele Perazzolo, un edile che qui lavora per un'impresa di San Donà di Piave: «Io non mi sento di dir niente, se non lavoro non mangio e nessuno mi ha mai regalato niente. Io dal Pci mi sento tutelato, sapranno loro, i grandi dirigenti, cosa c'è da fare. Sono un operaio, sono iscritto da tanti anni, è il mio partito e ho fiducia in esso».
Ervino Macorig, sull'entrata del circolo: «Abbiamo sempre perso, e oggi c'è anche questa delusione dei giovani senza lavoro. Però non mancano i miliardi da spartire col calcio. Sono un portuale in pensione, so poco della vita politica. Ma so che i disoccupati, i licenziati, i ragazzi in cerca di lavoro non hanno più speranza nel partito». «Per forza, come il Psi è diventato socialdemocratico così il Pci si è imborghesito; ed ora anche queste contrapposizioni interne — commenta un operaio dell'Enel, che non vuole il proprio nome stampato — che una volta non esistevano».
«Il Pci — prosegue — soffre una perdita d'identità, per via di una linea politica confusa. Deve passare a un'opposizione effettiva, banditi i compromessi. Mi sento sempre tutelato da questo partito, nei miei interessi di lavoratore, ma mi ci sento sempre più spaesato. Dove sono le battaglie di un tempo, le iniziative di divulgazione cui partecipai anch'io? Oggi, parlare con la gente vuol dire sentirci accusare: Però, anche voi...».

Ed eccoci a Monfalcone, alla Libreria Rinascita. Ambiente colto, politicamente sensibile. «Il Pci — dice Milvia Stabile — sta procedendo a quella svolta che era già stata avviata con il passaggio Berlinguer-Natta. Non tutti si identificano con il partito che vuole rinnovarsi, i vecchi compagni sospettano delle novità. Ma il documento di Occhetto accontenta, mi pare, questi e quelli. Molto dipende dal prossimo congresso, se il partito si adeguerà allo sviluppo di una società in cui l'operaio è ormai tecnologico. E' vero, negli ultimi cinque anni, abbiamo ricuperato da una parte e perduto dall'altra. Ora si tratta di ricuperare anche i compagni anziani. Sarà un bel dibattito nelle assemblee sezionali e poi al congresso».

«Nutro molta speranza — dice Elisabetta Pian, giovane commessa — in un cambiamento, in un migliore rapporto del partito con i bisogni della società che cambia. Una presenza più immediata sui problemi della gente, essendosi ampliata l'area dei bisogni e delle richieste. Altrimenti, specie la delusione dei giovani senza lavoro e la perdita di senso di solidarietà nelle fabbriche accentueranno il rifugio nel privato».
«Ho 61 anni, ho fatto di tutto, il manovale e perfino il cuoco, e sono senza lavoro e senza pensione. Vivo in una catapecchia, il gabinetto sulle scale. L'altro giorno mi è cascato in testa il soffitto. Chi mi difende? Quale altro partito lotta per gente come me?». Chi parla è Adriano Pleterseck, alla sezione-trattoria di Ponziana, a Trieste. Un avviso del coabitante Circolo «Tina Modotti»: Si accettano iscrizioni al corso di disegno e pittura. Al banco e ai tavoli, bicchieri di vin nuovo, opaco e dolce.

Aldo Beccù, metalmeccanico in pensione: «Certo che il partito è in regresso, i giovani non badano alla politica, sono menefreghisti. Anche in fabbrica, nessuno persegue obiettivi unitari di avanzamento collettivo, solo arrivismo individuale. E poi ci sono gli errori del partito-sindacato. Chi distingue la Cgil dal Pci? Si stanno perdendo le grandi conquiste della classe operaia, si torna indietro, nessuna capacità di difesa. Così ci rimette il partito, se l'unità operaia è un ricordo e la base non risponde più. Spero che il partito si dia idee più chiare, che smetta i suoi ambigui approcci con la Dc e con un Psi che è sempre più anticomunista».

«Se svolta ha da essere, che sia incisiva. Che l'opposizione sia più dura. Il pentapartito ha dimostrato che non funziona per niente, e allora — dice Aberto Albertini, portuale — meno compromessi e patteggiamenti. Gli scandali, le ruberie, i bidoni. Il Pci deve combattere con intransigenza le degenerazioni della società, dei diritti, dei valori. Dev'essere il partito che lotta per il miglioramento delle istituzioni e della società».

COMUNISTI / OCCHETTO

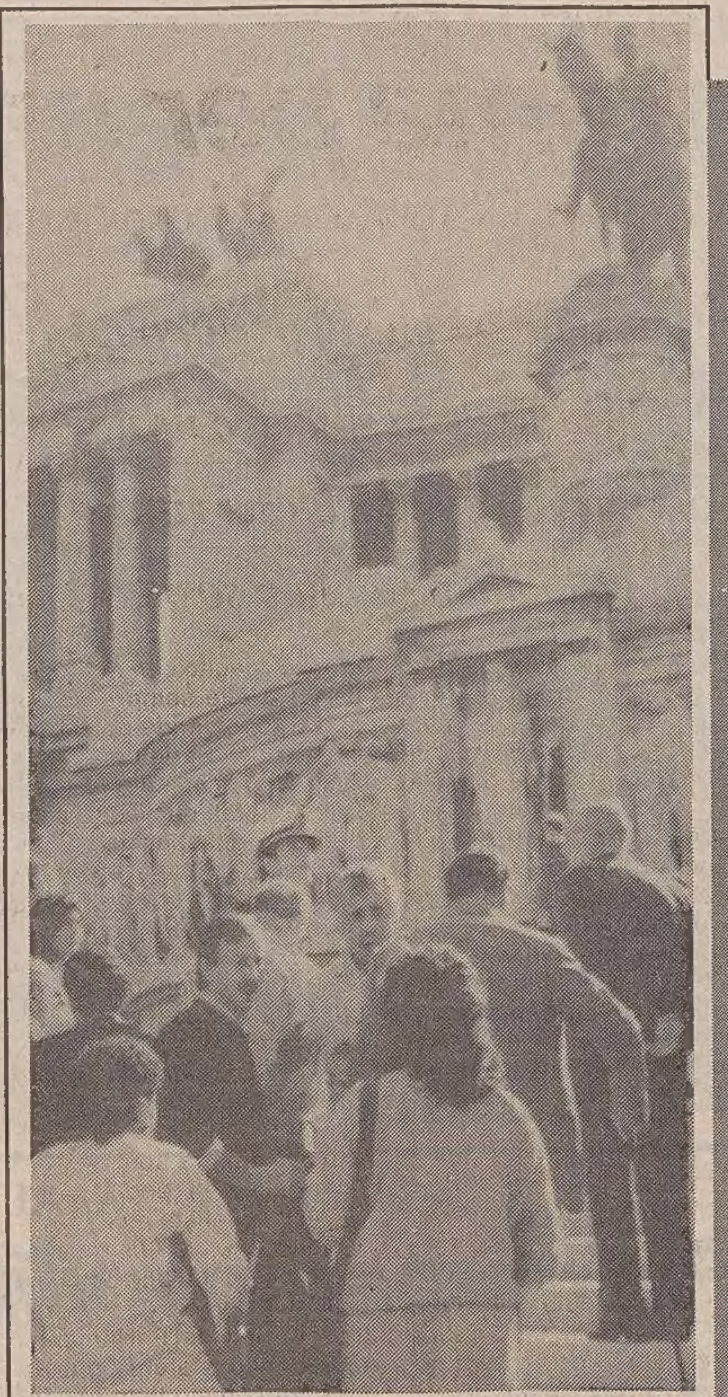
«Urge una riforma elettorale...»

«Nessun bipolarismo Pci-Dc ma posizioni diverse»



Achille Occhetto

MASSA — Il segretario del Pci, Achille Occhetto, è intervenuto ieri a Massa sul caso Farmoplant e sulla questione ambientale. Nel suo intervento il segretario ha toccato anche il tema della riforma elettorale: «Noi — ha detto — proponiamo di discutere anche sulla riforma delle leggi elettorali, proprio per consentire agli elettori di decidere più direttamente sui programmi e sui governi. La nostra è una proposta volta a costruire l'unità di tutte le forze di progresso, laiche e cattoliche. Essa vuole infatti creare le condizioni per vere alternative».
Riferendosi a una intervista del segretario socialista Bettino Craxi apparsa ieri sul «Corriere della Sera», Occhetto ha affermato: «Vi è chi vede nella nostra proposta una rinnovata volontà di volare. Ciò non corrisponde alle nostre intenzioni così come non è nelle nostre intenzioni cercare occasioni di conflitto a sinistra. Nessun bipolarismo Dc-Pci, dunque, ma programmi e schieramenti diversi in campo



Vittoriano riaperto

ROMA — L'Altare della Patria, con il sacrario delle bandiere e la collezione di bozzetti dell'intero complesso monumentale e delle sue statue di bronzo, dopo quasi vent'anni di chiusura, è da ieri nuovamente aperto al pubblico. Un'apertura parziale e a titolo sperimentale, limitata a un periodo di 15 giorni, in concomitanza con la Giornata delle forze armate, nella speranza che presto possa essere possibile una soluzione definitiva.

CONTRASTI NELL'MSI

Il triestino Menia presidente Fuan

ROMA — Roberto Menia, 26 anni, triestino, è il nuovo presidente del Fuan, l'organizzazione degli universitari missini. Menia è stato eletto ieri dal consiglio nazionale del Fuan al termine di una contrastata riunione che l'opposizione interna ha abbandonato prima delle votazioni.

Il nuovo leader degli universitari dell'Msi-Dn, che succede a Maurizio Gasparri, diventato nel frattempo presidente del «Fronte della gioventù», ha avuto 61 voti su 61; i consiglieri dell'opposizione che non hanno partecipato al voto sono stati 15.

La minoranza, che si rifà alle posizioni delle opposizioni missine di Pino Rauti e Domenico Menniti, ha contestato alla dirigenza del Fuan «la mancanza di un atteggiamento unitario».

Nei giorni scorsi erano scesi in campo gli stessi Rauti e Menniti con una richiesta al segretario missino Gianfranco Fini di riviare l'assemblea, anche per «non mostrare segni di divisione interna all'opinione pubblica mentre è in corso la campagna elettorale in Alto Adige».
L'ex presidente del Fuan, Gasparri, stretto collaboratore di Fini, ha espresso il «rammarico per l'arroganza delle opposizioni» e ha sottolineato che «una maggioranza che esprime 61 voti su 95 aventi diritto (tanti sono i componenti dell'assemblea del Fuan) ha tutto il diritto di presentare le candidature che ritiene più opportune».
Alle prossime elezioni universitarie, in programma a febbraio, la minoranza del Fuan potrebbe presentare liste proprie: lo ha affermato il rappresentante dell'opposizione Adolfo Urso.

LOTTO ED ENALOTTO

80 milioni ai «dodici»

11, poco più d'un milione e mezzo

BARI	85	48	59	52	32
CAGLIARI	31	35	25	39	44
FIRENZE	46	63	40	79	5
GENOVA	90	32	59	80	1
MILANO	23	36	5	43	83
NAPOLI	34	31	28	64	2
PALERMO	38	63	48	61	43
ROMA	39	4	80	25	81
TORINO	69	31	67	30	66
VENEZIA	50	51	22	3	78

LA COLONNA ENALOTTO
2 X X 2 1 X X X 2 X X 1

Il Coni Servizio Enalotto ha comunicato i dati provvisori del concorso numero 44.
Montepremi: 1 miliardo 414 milioni 317 mila 708 lire. Ai dodici: 80 milioni 818 mila lire; agli 11: 1 milione 613 mila lire; ai 10: 136 mila lire.

FORSE DOMANI L'INCONTRO CON BOMMARCO

Dani va in Curia?

La Chiesa isontina preoccupata per la vicenda



Vittorio Spolverini assorto in preghiera e sotto: la prova della dilatazione della pupilla.

Servizio di
Antonino Barba

GORIZIA — Vittorio Spolverini, il fotografo (in arte Dani) che da oltre un mese asserisce di vedere la Madonna nel campo di Farra a pochi metri dall'Isonzo, potrebbe essere ricevuto dall'arcivescovo di Gorizia padre Antonio Vitale Bommarco. L'incontro — che, se dovesse esserci, comunque imprimerebbe una svolta alla già complessa vicenda delle visioni di Farra — dovrebbe avvenire domani mattina. Vittorio Spolverini, che sulla necessità di parlare con l'arcivescovo ha insistito fin da quando la Vergine gli avrebbe affidato un drammatico messaggio, non ha dubbi: «Padre Bommarco mi ha finalmente convocato e lunedì mattina (domani, ndr) sarò ricevuto in Curia alle ore 9.Gli chiederò di confessarmi poi gli svelerò il grave segreto che la Madonna mi ha affidato e che solo lui è in grado di interpretare». Ma è sicuro che non si tratti d'uno scherzo? «Ho naturalmente verificato di essere stato convocato dalle persone giuste..., ossia — dice il fotografo-veggente — chi mi ha chiamato è persona degna di fede». Come dire: «...mi ha chiamato lo stesso arcivescovo o un suo collaboratore molto stretto».

La Curia, interpellata, non oppone il netto rifiuto a parlare della questione o a trattarla come era sembrato all'inizio della Dani-story. Fonte importante e degna di fede quella interpellata ieri mattina. «Padre Bommarco riceverà il signor Vittorio Spolverini, purché sia lui a chiedere l'incontro; è ovvio che l'arcivescovo non lo va a cercare». Ma che Spolverini chieda insistentemente questo incontro è un fatto talmente noto che la risposta della Curia non può che confermare l'imminenza della visita. La fonte prosegue: «L'arcivescovo non dice mai di no a nessuno e domani (lunedì, ndr) ha un po' di tempo a disposizione», e ancora afferma che «si ricevono soprattutto le persone che hanno bisogno di aiuto». E dal punto di vista della Chiesa uno che dice di vedere la Madonna, di parlarne e di riceverne i messaggi in effetti di aiuto ne ha piuttosto bisogno.

La Chiesa isontina è estremamente preoccupata per la piega che la vicenda di Farra sta assumendo e per l'interesse che giornali e televisioni, non più soltanto italiani, dimostrano per il veggente. L'organo della arcidiocesi ieri è tornato sulla questione preoccupandosi soprattutto per quelle persone, ormai a centinaia, che ogni giorno si recano a Farra all'ora delle visioni di Dani al quale, tra l'altro, confidano drammi e tragedie personali e familiari chiedendogli di pregare per loro e di sollecitare una grazia della Madonna. C'è anche una sorta di autocritica, ossia di rivisitazione dell'atteggiamento che la Chiesa ha tenuto per queste situazioni, da un lato svilendo il genuino sentimento religioso popolare, dall'altro però favorendo molto spesso forme di preghiera e partecipazione che con l'interpretazione autentica della parola di Dio hanno ben poco a che fare.

Ieri intanto Vittorio Spolverini si è sottoposto a un nuovo test dopo quello del lie-detector (rivelatore di bugie) effettuato nei giorni scorsi dall'équipe milanese degli psicologi Marco Margnelli e Giorgio Gagliardi. Due psicologi goriziani, Silvano Cecotti e Gabriella Bozzi hanno condotto la «prova dello schermo». In pratica, durante l'estasi di Spolverini (avvenuta in un clima di grande suggestione e in una cerchia di folla tenuta a bada da un servizio d'ordine udinese che ieri ha fatto la sua comparsa a Farra) davanti agli occhi del veggente è stato posto un foglio su sfondo bianco con al centro un punto nero che dovrebbe attirare la vista; una telecamera era puntata sul bulbo oculare la cui eventuale dilatazione era al centro dell'interesse del test allo scopo di ipotizzare se l'immagine della Vergine è frutto di una proiezione mentale oppure — ma in questo caso subentrerebbero anche interpretazioni che superano la scienza e coinvolgono il soprannaturale — di un «fattore» (ma quale?) esterno.

Durante le prove, prima e dopo l'estasi, la gente ha recitato il rosario sotto la regia di padre Bruno, un frate che da un anno non è più nel convento dei Cappuccini di Gorizia, che si reca spessissimo a Medjugorje e che ieri mattina ha pregato assieme a Dani nel luogo delle visioni. Il frate ha invitato i presenti a frequentare a confessarsi, ad assistere alla messa e a fare opere di carità ma non è entrato nel merito di quanto sta accadendo a Spolverini.

IL NUOVO QUESTORE SERVIDIO

«Trieste? Non è di serie B e io sono un soldato»



Il neoquestore Servidio.

Servizio di
Claudio Ernè

PADOVA — «Se fossi stato silurato sarei stato messo a disposizione del ministero. Invece vengo a dirigere la questura di Trieste. Non è certo una città di serie "B". Ho sessanta anni, sono in polizia dal 1953 ed è la dodicesima volta che cambio sede di lavoro. In ogni occasione quando mi è arrivato l'ordine di trasferimento ho detto "obbedisco". Sono un soldato». Renato Servidio, oggi questore di Padova, dal 14 novembre responsabile dell'ordine pubblico a Trieste, getta acqua sul fuoco della polemica che lo ha investito da quando si sono diffuse le prime voci sulla sua «partenza». Qualcuno ha parlato di «siluramento», altri hanno definito la questura di Trieste «una destinazione che puzza di punizione, lontano un miglio».

«Sono da 35 anni in polizia e ho già raggiunto il massimo della carriera. Da due anni sono ispettore generale capo di Pubblica sicurezza. Posso lavorare con tranquillità, senza assillo. Non devo avere nulla di più di quanto ho già avuto». Renato Servidio parla con pacatezza. Gli «angoli» dell'inflessione napoletana sono smussati. Si intuisce che è amareggiato, ma non cede di un millimetro. Negli anni di piombo del terrorismo ha fronteggiato ben altre offensive. Dal 1973 al 1980 ha infatti diretto la polizia ferroviaria di Bologna, il più importante compartimento italiano. «Erano gli anni della strage dell'Italicus e della bomba alla stazione. Anni durissimi, in prima linea». Di quegli anni Renato Servidio porta ancora un segno. E' una barbetta rada, color sale e pepe. «L'ho fatta crescere per ragioni di servizio, ero nel mirino. Poi mi ci sono affezionato...».

Quella di Trieste sarà la quinta questura di Renato Servidio. Nel 1980 ha diretto quella di Nuoro. «Una sede disagiata», dice. Nell'83 è a Forlì, nell'85 ad Ancona, nel marzo dell'87 a Padova. Nella città del Santo è rimasto 600 giorni. Sono stati giorni difficili. Lui e gli uomini della sua squadra mobile non guardano in faccia a nessuno. Nemmeno a Paola Mazzuccato, moglie di un industriale e donna di pubbliche relazioni con conoscenze in tutta Italia. La donna finisce in carcere. L'accusano, dopo l'esame di duemila intercettazioni telefoniche, di gestire un giro di «belle ragazze». A Padova scoppia il finimondo. Paola Mazzuccato non solo respinge le accuse ma fa capire di aver tirato la volata elettorale a due esponenti democristiani. Il sindaco di Padova e poi onorevole Settimo Gottardo e Carlo Fracanzani, oggi ministro delle Partecipazioni statali. Vero, falso, millanterie? Non si sa. Sta di fatto che i due uomini politici veneti smentiscono con decisione. Al questore resta la fama di uomo che non guarda in faccia a nessuno, nemmeno ai politici. «Siamo contenti che arrivi un uomo così», dicono alcuni investigatori della mobile triestina. «Vogliamo continuare a lavorare come abbiamo lavorato in questi anni».

Sul suo «curriculum» pesano però due episodi. La morte di Francesco Badagno, arrestato il 16 maggio scorso dopo l'assassinio dell'agente di polizia Arnaldo Trevisan. Badagno si impiccò in ospedale il giorno dopo. Il suo avvocato parlò di percosse in questura. La magistratura sta ultimando l'inchiesta anche se il questore ha sempre respinto le accuse rivolte ai suoi uomini. Il secondo episodio è del 31 agosto. Un tossicodipendente, arrestato per alcuni scippi, si suicida in una cella di sicurezza. Si chiamava Federico Cabianca, aveva 24 anni.

MASSA

Muore operaio in un pozzo artesiano

AULLA (MASSA CARRARA) — Vigili del fuoco provenienti da vari distaccamenti della Toscana hanno lavorato tutta la notte scorsa per riportare alla luce, ormai privo di vita, il corpo di un operaio civile del ministero degli interni, Alfonso Furia, 55 anni. Il recupero è avvenuto poco prima delle 16 di ieri. Sul posto era venuto anche il ministro dei lavori pubblici, Enrico Ferri.

Furia era rimasto sepolto nel tardo pomeriggio di venerdì in un pozzo artesiano che stava scavando nei pressi della sua abitazione, nella frazione di Canova della cittadina della Lunigiana. Le operazioni della notte avevano avuto esito negativo, anche a causa di una frana di melma che aveva nuovamente sepolto l'uomo, quando ormai era stato raggiunto dai vigili del fuoco.

I soccorritori hanno lavorato con una ruspa per spianare il terreno nei pressi del pozzo, e con pale e secchi d'acqua per rimuovere la melma. Un vigile del fuoco, Maurizio Cargiolli, 31 anni, è stato ricoverato all'ospedale dopo che era stato trascinato dalla melma dentro il pozzo; a stento i colleghi erano riusciti a trarlo in salvo.

GENOVA

Esplosione sulla «Litrix»: sei feriti

Due in gravi condizioni - Cannello della fiamma ossidrica forse causa del sinistro

GENOVA — Un'esplosione si è verificata ieri mattina, verso le 10, a bordo della motonave «Litrix», in bacino di carenaggio nel porto di Genova. Sei operai di una ditta che stava eseguendo lavori sulla nave sono rimasti feriti.

Gli operai rimasti feriti nell'esplosione della nave «Litrix», battente bandiera italiana, sono sei: Ettore Soggiu, di 47 anni, di Semesteme (Cagliari), residente a Rossiglione (Genova), il figlio Stefano, Davide Casu, di 25 anni, residente a Genova, Gianni Arata, di 41 anni, abitante nel capoluogo ligure, Luigi Visconti, di Napoli, di 37 anni, pure residente a Genova, e Giacomo Fornaro, di Grottaglia (Taranto), di 45 anni.

Secondo quanto si è appreso i più gravi sarebbero Ettore Soggiu e Davide Casu, ricoverati con 40 giorni di prognosi all'ospedale di Sampierdarena per ustioni di primo, secondo e terzo grado.

Stefano Soggiu, di 22 anni, in stato confusionale è stato dimesso mentre Arata e Fornato si trovano all'ospedale di San Martino con prognosi di otto giorni. Visconti, infine, è stato ricoverato all'ospedale Galliera con prognosi di 20 giorni per ustioni leggere e trauma cranico.

La motonave italiana era in bacino di carenaggio

Secondo una prima ricostruzione dei fatti, gli operai stavano lavorando per conto della ditta Sarini che aveva in appalto alcuni dei lavori a bordo della nave. Dalle notizie fornite dal commissariato del porto di Genova e dai vigili del fuoco, a bordo della «Litrix» erano in corso dei lavori di riparazione e manutenzione. Gli operai della ditta Sarini stavano adoperando la fiamma ossidrica quando è avvenuta l'esplosione, forse perché si era formata una sacca di gas.

La nave italiana, proveniente da Cagliari carica di 600 tonnellate di soda e 700 di normalparaffina, alcuni giorni fa aveva effettuato le operazioni di scarico ed era partita alla volta di Savona per lavori di riparazione.

Da Savona, però, era stata rimandata a Genova, al bacino di carenaggio dove si trova tuttora. L'equipaggio della nave è composto di 13 persone più il comandante, Michele Bonomini. Al momento dell'esplosione, però, a bordo si trovavano anche gli operai.

La «Litrix» è appoggiata alla società armatrice «Acomar armamento e commissioni marittimi» con sede a Genova. Sulle cause che hanno provocato l'esplosione, un portavoce della «Acomar» ha affermato: «si stanno valutando i danni e le conseguenze dell'esplosione. Per il momento, e fino a quando non saranno fatti gli opportuni accertamenti, non possiamo pronunciarci».

L'imbarcazione era carica di soda e di paraffina

Come ha precisato la «Acomar», ieri, al momento dello scoppio, a bordo della nave stavano lavorando operai della ditta Sarini di Genova, ma non è escluso che vi fosse qualcuno anche di altre ditte che hanno in appalto altri lavori.

Sul posto dell'esplosione si sono recati uomini del commissariato del porto, della capitaneria di porto, carabinieri e tre squadre di vigili del fuoco. Il geom. Piero Carnie, tecnico dei pompieri, ha affermato che quattro degli operai, al momento dello scoppio, stavano lavorando sottocoperta, in un'intercapedine tra lo scafo e i serbatoi d'acciaio, vuoti, dove viene sistemata la merce da trasportare.

Il quinto operaio rimasto ferito era sopracoperta. I quattro stavano effettuando lavori di taglio e saldatura usando la fiamma ossidrica. Non è da escludere, è stato ipotizzato, che sia stato lasciato aperto inavvertitamente il rubinetto del cannello da taglio.

Vi sarebbe stata, quindi, una fuga di acetilene stratificatasi nella parte bassa della nave. Una scintilla, a contatto con l'acetilene, potrebbe aver provocato l'esplosione. I danni ammonterebbero a centinaia di milioni.

DONNA IDEALE '88

Rinuncia alla vita di miss e resta moglie e madre

Dall'inviato
Umberto Marchesini

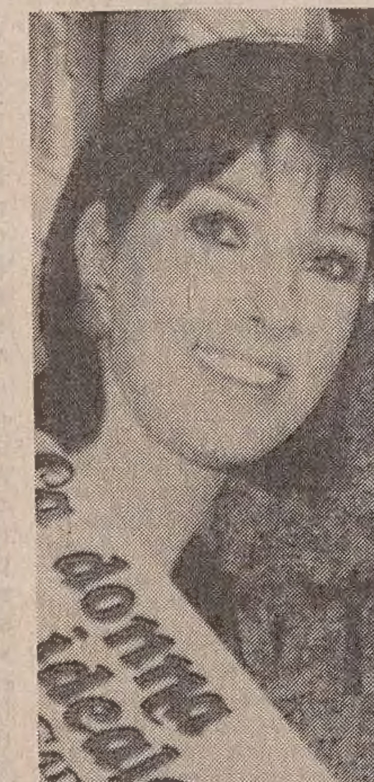
SAINT VINCENT — «E, adesso torni a casa dai suoi figli. Mi raccomando», strilla la giurata Maria Alberta Viviani, regista Rai. Lei risponde si sì con la testa ma continua a piangere per la felicità di quella fascia di «Donna ideale 1988», che le è caduta addosso, inaspettata. Ma le sta benissimo perché Roberta Tozzi, di Pescara, 25 anni, ex indossatrice ed ex Miss eleganza Italia '79, arrivata a queste finali con il titolo di «Donna ideale Puglia», le qualità che piacciono all'uomo italiano, sembra averle proprio tutte. A cominciare dall'altezza, 1,75 alle misure strategiche 90-60-90. Poi è graziosa, ha i capelli neri, gli occhi verdi che promettono dolcezza, ed è sposata, dal 1983, con il fisioterapista Nicola Luzzi, 30 anni, di Taranto, suo primo e unico amore dall'età di 16 anni.

Per lui, si è fatta casalinga a tempo pieno e mamma di due bambini: Gigi, di quasi quattro anni e Alberto, di nove mesi. Ed è anche cattolica praticante: «Vado a messa tutte le domeiche e faccio spesso la comunione».

Insomma, provate voi a trovarle un difetto. «Certo che lo ha, è testarda», sorride, frastornato, il marito Nicola, che si stringe accanto quella sua «donna ideale», poi la bacia, oppure la prende in braccio, secondo i desideri, anzi gli ordini, dei fotografi, calati, ieri pomeriggio, davanti al Grand Hotel Billia, a ritrarre questa coppia perfetta.

Ma, ora che è arrivato il titolo? provo a tentarla. «Santa» Roberta mi respinge: «Non cambietà proprio nulla nella mia vita. Me ne tornerò nella nostra casa di Taranto, da Gigi e Alberto. Non vedo l'ora di riabbracciarli». Insisto: però, se come «Donna ideale», le offrissero di tornare a fare l'indossatrice oppure la fotomodella? Roberta sbuffa: «Non sfrutterò il titolo. Quante volte devo dirglielo? Al concorso sono venuta per una vacanza insieme a mio marito. E per divertirmi partecipando a un gioco».

Ma, un attimo dopo, si arrende alle lusinghe: «Vedrò che proposte mi faranno: a quelle che non mi faranno restare lontano da mio marito e dai miei bambini, potrei rispondere di sì».



Roberta Tozzi

Cosa si prova a essere la «Donna ideale»? Roberta: «In questo momento sto stupendamente male. Ma essere qualcuno, anche per pochi giorni, è la cosa più bella che poteva capitarmi, Vedersi sui giornali, in televisione... Mamma mia, roba da sentirmi tremare le ginocchia».

L'interrompe Nicola: «E chi se l'aspettava. Sono rimasto "freddato". Ma sono al settimo cielo. Anche se non avevo bisogno del titolo per sapere che mi ero sposato la donna ideale». «Che però vorrebbe da te più carezze, più coccole», fa le fusa Roberta. poi, si lancia a spiegare la sua caramellosa ricetta per diventare «Donna ideale»: «Bisogna essere donne complete: mogli, madri e amanti. Ma non fossilizzarsi in questi tre ruoli. Cioè, avere fantasia e gli interessi più vari. Io, ad esempio, adoro il bricolage: mi costruisco mensole, fioriere. E, in casa mia, voglio sempre novità: tutti i giorni sposto i mobili, creando ambienti diversi. Di ciò mio marito è entusiasta». Beato lui, se non gli gira la testa: ma contenti loro, contenti tutti. Tanto più che l'elezione di Roberta Tozzi — per semplice maggioranza fra i dodici giurati presieduti dal creatore di moda Renato Balestra — ha salvato il concorso da un clamoroso infortunio.

Perché c'era il nome di una papabile, anzi, la papabile che circolava, fin da venerdì con troppa insistenza: Roberta Orlandi, di Civitanova Marche, 22 anni, ex miss in tutte le salse e «Donna ideale Marche».

NAPOLI

Sparatoria: feriti militi e banditi

NAPOLI — Due pregiudicati — Francesco Avino di 23 anni, e Luigi Boccia, di 20 — e due carabinieri — il vice brigadiere Raffaele Tesse, di 26 anni, e l'appuntato Giuseppe Campanella di 44 — sono rimasti feriti in un conflitto a fuoco avvenuto ieri mattina a Striano, un comune in provincia di Napoli.

I due pregiudicati stavano passeggiando con fare sospetto lungo via Cecina, quando sono stati avvicinati da un furgoncino dei carabinieri con a bordo i due militari, giunti sul posto perché avvertiti da una segnalazione telefonica.

I due pregiudicati, che i carabinieri sospettano volessero compiere una rapina, hanno tentato di fuggire e prima di essere raggiunti si sono disfatti di una pistola. I carabinieri li hanno inseguiti e fermati.

Mentre stavano perquisendo uno dei due, trovato in possesso di un'altra arma, il secondo pregiudicato ha impugnato la propria pistola, che teneva nascosta nel giubbetto e ha cominciato a fare fuoco contro i militari.

Il vice brigadiere Tesse ha estratto la pistola d'ordinanza e ha risposto al fuoco, ferendo i due che sono stati trasportati all'ospedale di Scafati in gravi condizioni. I sanitari dell'ospedale di Scafati, dove i due sono stati operati, si sono riservati la prognosi.

Anche i due carabinieri sono rimasti feriti e portati per le cure al «Cardarelli» di Napoli. L'appuntato ha riportato una leggera ferita alla gamba destra mentre il vice brigadiere per il quale sono ancora in corso accertamenti medici, è stato colpito da un proiettile al polmone.

GRAVISSIMO

Dell'acqua: era veleno

CAGLIARI — Incredibile incidente in un bar a Geremeas, una località turistica a 20 chilometri da Quartu Sant'Elena (Cagliari). Un giovane, entrato nel pubblico esercizio lungo la strada all'angolo per la zona residenziale di «Caia e Moru» ha chiesto un bicchiere di acqua minerale ma per un assurdo errore gli è stato versato idrossido di sodio.

Luca Vadilonga 26 anni, cagliaritano, ha bevuto un sorso del liquido, che gli era stato versato da una bottiglia di plastica si è portato le mani alla gola ed ha iniziato a contorcersi per gli atroci dolori.

Il gestore del bar — Giorgio Baldini 29 anni di Quartu Sant'Elena — per rendersi conto di quanto stava accadendo ha voluto assaggiare il liquido e, nonostante l'abbia subito sputato, è rimasto ustionato alla bocca.

Luca Vadilonga è stato trasportato all'ospedale «Brotzu» dove i sanitari gli hanno praticato una lavanda gastrica e lo hanno ricoverato con prognosi riservata nella divisione di medicina. Le sue condizioni sono molto gravi.

All'ospedale è stato medicato anche Giorgio Baldini. Da una prima ricostruzione dell'episodio l'idrossido di sodio, utilizzato per sterilizzare le bottiglie, era stato versato in una bottiglia dello stesso tipo di quelle dell'acqua minerale.

NUOVI SBARRAMENTI

«Mose» a Venezia contro l'alta marea

VENEZIA — Si chiama «Mose», ma qualcuno vorrebbe pronunciarlo Mosè, il nuovo modulo contro l'acqua alta per salvare Venezia, presentato oggi a Marghera; un modello sperimentale elettromeccanico il cui meccanismo è costituito da una paratoia a spinta di galleggiamento che si compone di uno scafo per il sostentamento e di una paratoia mobile.
«Mose» ha 32 metri di lunghezza, 24 di larghezza e 20 di altezza; pesa 1.100 tonnellate. E' stato progettato dalla Technital di Verona su commissione del Consorzio Venezia nuova e realizzato dalla Riva Calzoni di Bologna, dalla Metallotecnica Veneta, dalla metallotecnica Fracasso, dalla Idromacchine e dalla Soimo Costruttori. «Mose» verrà trasferito domani mattina dai cantieri della Metallotecnica Veneta di Marghera, dove è avvenuta oggi la presentazione, a Treporti.
Giovedì avverrà il primo movimento della paratoia e a comandarlo sarà il presidente del Consiglio De Mita. «Mose» sarà posizionato su una piattaforma predisposta davanti alla bocca di Lido e vi rimarrà per un anno durante il quale saranno sperimentati materiali.



PADOVA, QUATTRO IN MANETTE

Trafficavano con la droga senza disdegnare l'arte

PADOVA — Quattro persone sono state arrestate nell'ambito di un'operazione congiunta dei carabinieri di Padova, Milano e Pordenone che indagavano su un traffico di stupefacenti.
Giorgio Baglioni (51 anni) di Ascoli Piceno e residente a Milano, Aldo Lorrai (49) di Milano, Fabio Bertolini (37) di Rovereto in Piano (Pordenone) e Giovanni Basso (43) di Pordenone, sono accusati di associazione per delinquere finalizzata alla falsificazione di denaro e titoli, al traffico di sostanze stupefacenti, ricettazione e truffa.
Nel corso di un sopralluogo, i carabinieri hanno sequestrato opere d'arte — non è stato ancora stabilito se autentiche o false — attribuite a De Pisis, Rosai, Sironi, Guttuso e Gentilini, molte «expertise» di quadri, documentazioni di un traffico di eroina e documenti per l'importazione di vetture «Ferrari» e «Mercedes».
I quattro sono inoltre accusati di fabbricazione di banconote e titoli falsi mediante duplicazione di originali, e truffa ai danni di società di leasing.
Sono stati anche sequestrati documenti di vendita di immobili posti sotto sequestro : gli arrestati, infatti, falsificavano i documenti di immobili posti sotto sequestro e li rivendevano.
Secondo quanto accertato dai carabinieri, solo da questo traffico il gruppo avrebbe ricavato sei miliardi di lire.

TRENTO

Antichità recuperate

TRENTO — Opere d'arte, e in particolare statue, fregi lignei d'altare, candelabri, angeli e putti, asportati da chiese in alta Italia, tappeti e quadri, per un valore che gli inquirenti valutano di parecchi miliardi, sono stati recuperati dalla squadra mobile.
Su ordine di cattura della magistratura trentina, tre persone, i coniugi Helene Bartke di 59 anni, e Manfred In Der Heiden, di 52 anni, residenti a Loerrach, in Germania, e l'antiquario Josep Fischer, di Vienna, sono finite in carcere, alcune altre sono ricercate, mentre una quindicina sono denunciate a piede libero.

ARRESTATO FUNZIONARIO

Esame di guida o esame di sesso?

FLASH

Frecce tricolori a Pederobba

TREVISO — La pattuglia acrobatica delle frecce tricolori ha partecipato ieri a una cerimonia svoltasi a Pederobba, in occasione del 70.o anniversario della Vittoria nella prima guerra mondiale.
Alla manifestazione organizzata per commemorare i caduti francesi, hanno preso parte il sottosegretario alla difesa Mauro Bubbico e il segretario di Stato francese per gli ex combattenti e vittime di guerra, André Meric.

Anti-sisma monumenti

NAPOLI — Un intervento senza precedenti per la protezione dei monumenti dal rischio sismico, mediante lo stanziamento di trenta miliardi di lire, già da tempo impiegati anche nella formazione di 168 giovani tecnici del restauro, si sta realizzando per la prima volta in Campania.
Se ne è discusso oggi nel corso del convegno «sine alea». Il «Consorzio studi e tecnologie per il restauro» dall'inverno scorso è impegnato nella salvaguardia di 22 monumenti campani. Per quattro di essi è in atto un intervento «pilota»: il Casino reale del Fusaro a Bacoli.

SASSARI — Particolari, insistenti attenzioni subite durante gli esami orali per il rilascio della patente di guida sono state denunciate da alcune candidate al conseguimento dell'importante documento.
A conclusione degli accertamenti i carabinieri hanno arrestato il funzionario della motorizzazione civile Francesco Masala, 58 anni, sposato, padre di due figli.
L'arresto è stato effettuato in esecuzione del mandato di cattura emesso dal giudice istruttore Francesco Palomba.
Francesco Masala, funzionario stimato e conosciuto in città, è stato accompagnato a «San Sebastiano» sotto l'accusa di atti di libidine violenta.
L'inchiesta giudiziaria era iniziata nell'agosto scorso quando alcune donne avevano denunciato alla procura della Repubblica gli atteggiamenti assunti dal funzionario nel corso degli esami. Non appena ricevuti i risultati degli accertamenti svolti dai carabinieri il giudice istruttore ha emesso il provvedimento di restrizione della libertà personale.
Nel corso dell'istruttoria formale l'intera vicenda verrà meglio definita, non si conoscono particolari sul numero delle donne che hanno subito — secondo la denuncia — le attenzioni del funzionario; le modalità degli episodi sfociati nella pesante accusa e le circostanze che li hanno caratterizzati.
■ **AVVOCATI.** La situazione è stata esaminata da avvocati e procuratori legali del Foro di Ancona, e l'assemblea si è conclusa con la proclamazione di sei giorni di sciopero, da domani a sabato prossimo.

---

†

Si è spenta serenamente

Maria Sossic ved. Babuder

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta i figli GIOVANNI, CARLO e MARIA, le nuore, la sorella, le cognate, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al prof. ERVINO TENDELLA, ai sigg. medici e al personale tutto della Clinica semeiotica di Cattinara. Inoltre un grazie particolare a tutti coloro che in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

Trieste, 30 ottobre 1988

Partecipano al lutto LEALE FRANCESCO e SILVANA.

Trieste, 30 ottobre 1988

†

Improvvisamente si è spenta

Lucia Gerdol ved. Calzolari

Ne danno il triste annuncio i figli UMBERTO e GIORGIA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno il 31 corr. alle ore 9.15 dall'ospedale Maggiore.

Trieste, 30 ottobre 1988

La famiglia PAOLETTI ringrazia sentitamente quanti in vario modo hanno partecipato al suo dolore per la morte del caro

Leonida (Leo)

Una S. Messa in suffragio sarà officiata mercoledì 2 novembre alle ore 20 nella Chiesa di S. Maria del Carmelo (Gretta).

Trieste, 30 ottobre 1988

II ANNIVERSARIO

Silvana De Angeli

Con infinita tristezza.

GABI

Trieste, 30 ottobre 1988

---

†

La moglie AURORA, con GIANNI, NORA, LAURA e PIERO assieme alla mamma LIDIA e la suocera FELICITA annunciano la scomparsa del

DOTT.

Giuliano Stinco

Si ringraziano il dott. MAGRIS, il prof. LEGGERI e tutti coloro che ci sono stati vicino.
I funerali avranno luogo domani alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 30 ottobre 1988

Profondamente vicini al dolore dei suoi cari ricordando il cuore buono del

DOTT.

Giuliano Stinco

partecipano il cugino DIEGO e famiglia.

Trieste, 30 ottobre 1988

Partecipano al dolore della famiglia: LIVIO, RENATA, LINA e MEMO.

Trieste, 30 ottobre 1988

Vicini ad AURORA e ai figli piangono l'indimenticabile amico

Giuliano

SILVANO, RINUCCIA, MICHELE, ALESSANDRA con NICOLA; MARIO, NEVIA e STEFANO; ETTORE e CRISTIANA; FRANCO, FRANCESCA e NICOLA; GIULIANO e MANOLA.

Trieste, 30 ottobre 1988

NORMA e GIANNA si uniscono al dolore di LIDIA per la scomparsa del suo adorato figlio

Giuliano

Trieste, 30 ottobre 1988

Partecipano al dolore della famiglia per la perdita del fraterno amico

Giuliano

FILIBERTO e BRUNA; GIULIO e ROSETTA; GASTONE e MARINA; LIVIO e LIDIA; NINO e GEA.

Trieste, 30 ottobre 1988

Lo ricordano con affetto i compagni della III B: FURIO BRUNO, MEMO BONINI, RICCARDO GHEZZI, MARIANO MALLJ, SERGIO IACONO.

Trieste, 30 ottobre 1988

Partecipano al dolore della famiglia: LUCE e DARIO MAGRIS.

Trieste, 30 ottobre 1988

Gli zii ADELMO e NEDO con MARIA e ONORINA partecipano commossi al dolore di AURORA e famiglia.

Trieste, 30 ottobre 1988

EDI, LICIA, AVE, LUCIO e loro famiglie sono affettuosamente vicini ad AURORA e suoi cari.

Trieste, 30 ottobre 1988

Siamo vicini: GIANNI e SERENA.

Trieste, 30 ottobre 1988

Si associa al lutto: MARTA.

Trieste, 30 ottobre 1988

Piangono l'amico e collega: ENNIO DEL NERI e FRANCO FRANCA.

Trieste, 30 ottobre 1988

Vicini con affetto a PIERO e famiglia: FRANCESCO, RICHARD, STEFANO.

Trieste, 30 ottobre 1988

Partecipa al lutto l'amico RONALD.

Trieste, 30 ottobre 1988

Gli amici CLAUDIO, GIANFRANCO e ANTONIO e famiglie sono vicini a PIERO.

Trieste, 30 ottobre 1988

L'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del collega

DOTT.

Giuliano Stinco

Trieste, 30 ottobre 1988

Partecipano al lutto: NORMA FRANCESCHINI, DONATELLA VERDECCHIA.

Trieste, 30 ottobre 1988

ODETTE, LUCIANO COSSETTO e famiglia si associano al lutto.

Trieste, Vienna, Bolzano, 30 ottobre 1988

I ANNIVERSARIO

Luigi Osimani

Caro papà ogni mia giornata è velata di tristezza da quando non ci sei.
Parenti e amici ricordano la Tua bontà.

LIA

Trieste, 30 ottobre 1988

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Rodolfo Gustini

Ne danno il triste annuncio il figlio RUDI con la moglie ADRIANA e LORENZO, i fratelli STEFANO e FRANCESCO con la cognata LILIANA e STEFANO.
I funerali avranno luogo lunedì 31 alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 30 ottobre 1988

Si uniscono al dolore ELVIO, MARISA e GIORGIO PIZZIOLI.

Trieste, 30 ottobre 1988

Partecipano al lutto:
— AURO, GIULIANA
— GIORGIO, ELI
— UCCIO, NELLA
— WALTER e KATY

Trieste, 30 ottobre 1988

Partecipano al lutto: GIORGIO e famiglia, gli amici ALBERTO, FULVIO, FRANCO, LUCIANO, LIVIO, ENNIO, VITTORIO.

Trieste, 30 ottobre 1988

Si associano le famiglie:
— DEL SANTO
— CUBEI
— FOZZER

Trieste, 30 ottobre 1988

LIVIO e RENATA si associano al dolore di RUDY.

Trieste, 30 ottobre 1988

Parteciapno al dolore:
— LUCIANA e FABIO
— ROSANNA e MARCO
— LUISA e MAURIZIO

Trieste, 30 ottobre 1988

†

Si è spenta serenamente

Jolanda Miniutti ved. Degan

Ne danno il triste annuncio la famiglia KODERMAZ, la signora DORA e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani 31 ottobre alle 10.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 30 ottobre 1988

Ciao

zia Jole

Ti ricorderemo sempre: DANTE, ANITA PRIMANI e figli.

Trieste, 30 ottobre 1988

†

Ha raggiunto il suo amato ARTURO

Vittoria Puzzer ved. Geron

Lo annunciano con immenso dolore ALESSANDRA, LIDIA ed EZIO GHERLANI e i nipoti tutti con le rispettive famiglie.
I funerali seguiranno lunedì 31 ottobre alle ore 9.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 30 ottobre 1988

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Tina Corrado

gli amici IOLE, LIVIA, CARLO, VALERIA e SALVATORE.

Trieste, 30 ottobre 1988

RINGRAZIAMENTO

Le innumerevoli attestazioni di stima e affetto rivolte ad onorare la memoria di mio marito

Rodolfo Bassani

da parte di autorità civili, rappresentanze politiche, associazioni, direttori e personale della Ragioneria Municipale e dei Contratti, dei compagni socialisti, degli amici della Lista nonché dei numerosissimi amici personali, mi hanno intensamente commosso ed esprimo a tutti la mia più profonda riconoscenza.
Un grazie particolare per la loro partecipazione alle esequie al sindaco RICHETTI, al vicesindaco SEGHENE, al comandante STAFFIERI.

INES MANZETTI BASSANI

Trieste, 30 ottobre 1988

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Lionello Turco

ringraziano di cuore tutti coloro che presero parte al loro immenso dolore.

Trieste, 30 ottobre 1988

ANNIVERSARI

1972 1988

Fulvio Ulcigrai

1973 1988

Luigi Ulcigrai

1985 1988

Aurelia Deste

I loro cari Li ricordano.

Ronchi dei Legionari, Trento, 30 ottobre 1988

---

†

Si è spenta serenamente

Maria Ricci ved. Bolaffio

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia MARIALUISA, il genero SERGIO, i nipoti VANNA e PIERO, la nipote LUISELLA con il marito ALDO e i figli BETTA e ROBERTO, e i parenti tutti.
Si ringraziano di cuore la direttrice signora FRANCA CECCI, la dottoressa CINZIA COSIMI e tutto il personale della Casa di Riposo «Don MARZARI» per la premurosa assistenza prestata.

Trieste, 30 ottobre 1988

Commossi partecipano al dolore di MARIALUISA gli amici fraterni GIULIANA e GIORGIO con rispettive famiglie ULCIGRAI-AMBROSIANO.

Trieste, 30 ottobre 1988

Partecipano al lutto MARY BOEHME, ENZO e LIVE CUPPO con i figli SILVIA, FABIO, EMILIO.

Trieste, 30 ottobre 1988

†

Dopo lunga malattia si è spenta improvvisamente

Maria Dobrovich ved. Cucaz (Mulinera)

Lo annunciano i familiari e i parenti tutti.
I funerali partiranno mercoledì 2 alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà e si svolgeranno a Cittanova d'Istria alle ore 14.30.

Trieste, 30 ottobre 1988

Partecipano al dolore: LAURA, MARINA, DARIO, LOREDANA, BARBARA, DEBORAH.

Trieste, 30 ottobre 1988

†

Il giorno 28 ottobre è mancata la nostra cara

Romana Gherbetz (Bezzina)

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle ARGENTINA, OCEANIA, il nipote GIORGIO, la cognata NORMA, i pronipoti, parenti tutti.
Un grazie a LILIANA.
I funerali seguiranno domani alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 30 ottobre 1988

†

E' mancato ai suoi cari

Andrea Starc

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie TEODORA, le figlie NIVES e NERINA unitamente alle famiglie e ai parenti tutti.

Trieste, 30 ottobre 1988

Commossi per le attestazioni di stima e affetto tributate al nostro caro

Riccardo Pecar

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore, e in particolare i sanitari e il personale dell'ospedale di Cattinara per l'assistenza prestataGli, nonché gli amici della via Ginnastica.

I familiari

Trieste, 30 ottobre 1988

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Caterina Masserotto in Benedetti

commossi ringraziano parenti, amici e conoscenti che sono stati loro vicini in questo triste momento.

Famiglie BENEDETTI e COLUSSI

Trieste, 30 ottobre 1988

I familiari di

Amelia De Rosa

sono profondamente commossi e grati a quanti hanno voluto esprimere sentimenti di amicizia e di cordoglio.

Trieste, 30 ottobre 1988

1981 1988

VII ANNIVERSARIO

DOTT. PROF.

Mario Lanza

E' sempre vivo il nostro rimpianto.

La tua famiglia

Trieste, 30 ottobre 1988

---

†

Si è spenta

Bruna Petrovich in De Pol

Ne danno il triste annuncio il marito ILARIO, i figli MARIA ed ILARIO jr., le nipoti LORENZA e ROBERTA, GIANFRANCO e MASSIMILIANO, il genero GIORGIO FRAGIACOMO.
I funerali seguiranno lunedì 31 alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 30 ottobre 1988

Con rimpianto della cara sorella persa: NELLA e GISELLA.

Trieste, 30 ottobre 1988

Ciao

zia Bruna

— MAGDA, FULVIO e MAURIZIO
— BRUNO e LIDIA.

Trieste, 30 ottobre 1988

Partecipano: MARINO, TIZIANA, ELFI.

Trieste, 30 ottobre 1988

Partecipano le famiglie: DI MAURO, FABIANI, TISO, NEGRO, VODISKA, CERQUENI.

Trieste, 30 ottobre 1988

†

La mia adorata mamma

Carmela Chelleris

non è più.
Ne dà il triste annuncio la figlia MARIA unitamente al genero PIETRO, il nipote CLAUDIO e parenti tutti.
Un grazie di cuore ai sigg. medici e al personale del II e I lungodegenti.
Un grazie particolare alla famiglia SVARA, e a tutte le persone che le sono state vicine.
I funerali avranno luogo lunedì 31 ottobre alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 30 ottobre 1988

Partecipa al lutto la famiglia GOTTARDI.

Trieste, 30 ottobre 1988

Si è addormentato nella morte

Cesare Zanetta

Ne danno il triste annuncio i figli CLAUDIO, GIORGIO, MARIUCCIA, ANTONIETTA, LINA e RITA e i parenti tutti.
Un sentito grazie ai medici e personale tutto del Sanatorio Pineta del Carso.
I funerali seguiranno lunedì 31 ottobre alle ore 10.45 dalle porte del cimitero di S. Anna.

Trieste, 30 ottobre 1988

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ada Puppini in Gabri

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta le figlie, generi e nipoti.

Trieste, 30 ottobre 1988

I familiari di

Evelina Vascotto in Prelaz

ringraziano coloro che hanno partecipato al loro grande dolore.
Una Messa in memoria sarà celebrata nella Chiesa S.S. Pietro e Paolo (via Cologna) venerdì 4 novembre ore 17.

Trieste, 30 ottobre 1988

La moglie PAOLA, i figli EDOARDO e LUCIA e familiari tutti di

Giuseppe Gionechetti

ringraziano quanti in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 30 ottobre 1988

I familiari di

Anita Tarlao ved. Gironetti

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 30 ottobre 1988

ANNIVERSARIO

Gabriella Gregori

mamma adorata.
Dal Cielo il Tuo amore ci protegge, in terra il nostro amore Ti rimpiange.

La figlia MARINA, il genero BRUNO FRANZA

Trieste, 29 ottobre 1988

La ricorda con affetto

LUISELLA

Trieste, 29 ottobre 1988

---

†

Il giorno 25 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Livio Margaris

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie RINA, la figlia ELLADE con MICHELE ed ELENA e i parenti tutti.

Trieste, 30 ottobre 1988

Partecipano al lutto: MIRONE, ALESSANDRA ed EUGENIA.

Trieste, 30 ottobre 1988

Sono affettuosamente vicini a ELLADE e alla mamma gli amici:
— ALBERTO e SILVA CAMPOS
— GIANNI e MARISA GIADROSSI
— PAOLO ed EMANUELA SCHIAVON

Trieste, 30 ottobre 1988

†

Dopo lunga malattia il 29 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Agata Volk ved. Krasna

Ne danno il doloroso annuncio il figlio ROBERTO, la nuora BRUNA e i parenti tutti.
Un grazie ai medici e al personale della II Medica del Maggiore.
I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 30 ottobre 1988

†

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Olivo Pascoletti

artigiano barbiere
di 76 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie e i figli.
I funerali saranno celebrati domani lunedì alle 12.30 partendo dall'ospedale Civile per la Chiesa di San Giuseppe Artigiano e per il cimitero centrale.

Gorizia, 30 ottobre 1988

†

Il 29 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Severino Mazzaroli

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli, i generi, i nipoti.
I funerali seguiranno mercoledì 2 novembre alle ore 9.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 30 ottobre 1988

Commossi per le molteplici attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Francesco Tromba (Cesco)

ringraziamo di cuore parenti e amici che sono stati vicini al nostro dolore.

La figlia MANUELA e famiglia

Trieste, 30 ottobre 1988

Ricordiamo sempre i nostri cari

Pietro Degiosa
2.5.1880 22.8.1955

Angela Degiosa
30.3.1889 22.4.1976

Giuseppe Degiosa
3.2.1912 1.10.1971

e

Giorgio Cioccolanti
12.5.1918 18.2.1988

Famiglie DEGIOSA

Trieste, 30 ottobre 1988

VI ANNIVERSARIO

Rodolfo Govi (Rudi)

In noi è sempre viva la sofferenza per la Tua perdita.

Le sorelle e fratello

Trieste, 29 ottobre 1988

IV ANNIVERSARIO

Riccardo Muner

Ti ricordano con affetto

I tuoi cari

Trieste, 30 ottobre 1988

---

†

Ci ha lasciati

Angelo Rivolti (Giglio)

Con profondo dolore ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta la moglie GUERRINA, la figlia ELDA, genero RENATO, i nipoti GIULIANO e MARTINA con PIERO e FEDERICO, il fratello, le sorelle e parenti tutti.
Un sentito grazie a tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Trieste, 30 ottobre 1988

Ciao

Nonno Giglio

FEDERICO.

Trieste, 30 ottobre 1988

Partecipano al lutto:
— EUGENIA SADAR
— SILVIA e MARIO ZNEBEL

Trieste, 30 ottobre 1988

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Ciak

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSINA, il figlio GIANNI con RENATA e MICHELE, il fratello NINO, LISETTA, e i parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 31 ottobre alle ore 11.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la Chiesa di Cattinara.

Trieste, 30 ottobre 1988

Si associano al dolore: ELDA, SILVANO, FRANCO e GABRIELLA BALBI.

Trieste, 30 ottobre 1988

Partecipano al dolore: ANNA, ALFONSO, MARIUCCIA, GINO, FRANCA e SILVIO.

Trieste, 30 ottobre 1988

†

Dopo lunga malattia il giorno 27 corrente ci ha lasciati il nostro caro

Francesco Mevlja

A esequie avvenute ne danno il triste annuncio la sorella MARIA, la nipote LUCIANA con il marito MARCELLO.
Un ringraziamento particolare al personale medico e paramedico del I reparto Lungodegenti e del reparto III Geriatria dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 30 ottobre 1988

†

E' mancata al nostro affetto la cara

Amalia Dodich in Sedmak

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta il marito MARIO, la figlia SILVANA, i cognati, i nipoti e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento a quanti hanno partecipato al nostro dolore.

Trieste, 30 ottobre 1988

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Stanislao Purger

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore e in particolare medici e personale tutto della I Medica dell'ospedale di Cattinara.

Trieste, 30 ottobre 1988

RINGRAZIAMENTO

La moglie di

Mario Bossi

ringrazia sentitamente quanti hanno partecipato al suo dolore.

Trieste, 30 ottobre 1988

La famiglia del

PROF. DOTT.

Luigi Mestroni

ringrazia quanti gentilmente hanno voluto ricordarLo.

Trieste, 30 ottobre 1988

31-10-1982

Giuseppe Samec

Il vuoto che hai lasciato è incolmabile.
Sei sempre nei nostri cuori con immutato amore e rimpianto.

La moglie, figlia, nuora genero, le nipoti e parenti tutti.

Trieste, 30 ottobre 1988

Domani ricorre il I anniversario di

Romeo Zoli

La moglie, il figlio, la nuora e i nipoti Lo ricordano con affetto.

Trieste, 30 ottobre 1988

DROGA / REAZIONI DOPO IL BLOCCO DELLA LEGGE

Sui princìpi l'intesa esiste

Il Psi sdrammatizza i contrasti, mentre il Pli auspica un'«intesa politica»

ROMA — Ugo Intini, portavoce del Psi, sdrammatizza i contrasti che hanno bloccato il varo della legge antidroga. Sui principi, fa capire, l'intesa già c'è. Si tratta ora di valutare meglio il problema delle pene, di distinguere tra droghe leggere e pesanti, di rivedere il principio della «modica quantità» per uso personale che — come ha già detto Craxi — negli anni scorsi è stata «fonte dei più evidenti abusi».
Nessun problema insormontabile dunque, all'orizzonte. Ognuno farà una sua riflessione e poi la porterà all'attenzione dei partners. E il Psi, dice Intini, avanzerà le sue ipotesi già dopo giovedì, quando la direzione del partito farà un rapido raid a Palermo proprio per discutere di mafia e droga.

Cosa deciderete in quell'appuntamento?

«Un concetto a nostro modo di vedere dev'esser chiaro: l'uso della droga va vietato. Il consumo dev'essere punito. Non si tratta, evidentemente, di metter le manette a chi abbia fatto uso di stupefacenti, ma una soluzione va individuata...».

Si, ma quale? Quali possono essere le proposte di penalizzazione per chi si droghi?

«Lo decideremo giovedì a Palermo. E' da tempo che ci stiamo riflettendo. Ma comunque si può benissimo dire che si pensa a sanzioni economiche, a delle multe insomma. Poi, nei casi più gravi, a ricoveri in istituti specializzati per il recupero dei tossicodipendenti. Ancora, c'è il problema di disincentivare il consumo, specie tra i più giovani, e allora si può pensare a qualche forma di schedatura. Sono tutte ipotesi da vagliare. Fermo restando il fatto che — a nostro modo di vedere — per affrontare con efficacia il problema della droga non è sufficiente battersi contro gli spacciatori, ma bisogna impegnarsi anche sul terreno dei consumi».

Chiederete davvero che si applichi l'ergastolo a chi spaccia la droga?

«Chiederemo pene, le più severe possibili, per i trafficanti. Si tratterà poi di vedere come maturerà l'intesa all'interno del governo».

Resta il fatto che la legge preparata dalla Russo Jervolino è ancora al palo. Che la necessità di rivedere alcuni capitoli della normativa ha interrotto il cammino di un provvedimento importante...

«Sono quattro anni che un provvedimento, che vide la luce durante il governo Craxi, è rimasto bloccato. Una settimana di tempo in più, per riflettere meglio e costruire una buona legge, non è un dramma».
Per approvare in tempi brevi una nuova legge sulla droga e evitare che «si areni nei gorghi della conflittualità politica e delle commissioni parlamentari» ci vuole un «intesa politica che porti a un confronto con le opposizioni».
Lo sostiene l'on. Raffaele Costa (Pli), che fino a poco tempo fa, come sottosegretario all'interno, si occupò in prima persona del fenomeno stupefacenti. «Facciamo un patto — prosegue il parlamentare — per approvare la nuova legge entro sei mesi».
L'on. Costa ricorda anche che «nel 1973 moriva il primo cittadino italiano a causa degli stupefacenti e veniva proposta l'attuale legge, approvata due anni dopo». Un provvedimento che «non è servito», perché da allora «sono morte in Italia 3200 persone, e il numero dei tossicodipendenti è passato da 2.000 a oltre 100 mila. Il fenomeno poteva forse essere ridotto, se si interveniva con una nuova disciplina all'inizio degli anni '80. Invece non si è fatto nulla».
In un corsivo che sarà pubblicato dal «Popolo» è detto che l'approvazione della legge sulle tossicodipendenze è stata rinviata perché i contrasti vertevano sulle modalità di punizione dei consumatori. «Non ci sembra — aggiunge Yorik — un segnale di grande spessore politico quello della disputa sulla durezza del trattamento dei più deboli mentre si registra l'impotenza contro l'anomina trafficanti. Invecchiando, i rivoluzionari diventano riformisti e i libertari benpensanti, e Marco Pannella viene lasciato solo
«Di fronte a una calamità che si diffonde mentre aumenta il numero delle vittime, la risposta dura in tutte le direzioni, forse può raccogliere il plauso delle maggioranze silenziose che poi finiscono a minoranze rumorose».
Rimaniamo dell'avviso sottolinea che la lotta al racket vada condotta senza tregua, ma che la prevenzione e il recupero delle vittime rispondano a principi di civiltà e solidarietà e abbiano maggiore efficacia della repressione.
Le leggi — conclude «Il Popolo» — vengono discusse in Parlamento ove è bene dare voce a quelli che hanno acquisito un'esperienza preziosa

REATI RIGUARDANTI LA PRODUZIONE ED IL COMMERCIO DI STUPEFACENTI, DENUNCIATI ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA NEL BIENNIO 1986-87

REGIONE	REATI DENUNCIATI PER 10.000 ABITANTI
LIGURIA	17,7
VALLE D'AOSTA	14,7
EMILIA-ROMAGNA	8,9
LOMBARDIA	8,8
LAZIO	8,6
VENETO	7,1
FRIULI-VENEZIA GIULIA	**6,6**
MEDIA NAZIONALE	**6,2**
MARCHE	6,1
SARDEGNA	5,5
PIEMONTE	5,3
TRENTINO-ALTO ADIGE	5,3
TOSCANA	5,0
UMBRIA	4,9
PUGLIA	3,6
SICILIA	2,9
ABRUZZI	2,8
CAMPANIA	2,8
MOLISE	2,1
CALABRIA	2,0
BASILICATA	1,9

DROGA / DENUNCE PER REATI

Al settimo posto la nostra regione

Il record «nero» alla Liguria, seguita dalla Valle d'Aosta

ROMA — Nello scorso anno, in Italia sono state presentate all'autorità giudiziaria 21.590 denunce — cioè, in altri termini, 59 denunce, in media, al giorno — riguardanti delitti connessi con la produzione e il commercio di stupefacenti: esattamente, 7.771 in più (pari a un aumento del 56,2 per cento) rispetto all'anno precedente.
Queste cifre — che, peraltro, riflettono soltanto la punta di un gigantesco «iceberg», per la gran parte sommerso — sono sufficienti, da sole, a far comprendere l'impressionante ritmo con il quale la piaga della droga sta dilagando in tutto il paese.
Anche nella nostra regione, purtroppo, questo drammatico fenomeno va sempre più diffondendosi. Lo conferma il fatto che, nell'ultimo quadriennio, il numero delle denunce riguardanti questo genere di reati è andato, nel Friuli-Venezia Giulia, di anno in anno progressivamente aumentando: da 226 nel 1984 è salito a 280 nell'85 e a 373 nell'anno successivo; per toccare, infine, la punta massima nello scorso anno, con 423 casi denunciati. Il che equivale a un aumento, rispetto al 1984, dell'87,2%.
La regione, nella quale nell'ultimo biennio è stata registrata la più elevata frequenza — in rapporto alla popolazione residente — di denunce per reati connessi con la produzione e il commercio di stupefacenti è, con una media di 17,7 denunce ogni diecimila abitanti, la Liguria.
Quindi vengono la Valle d'Aosta (con 14,7 denunce ogni diecimila abitanti), l'Emilia-Romagna (8,9), la Lombardia (8,8), il Lazio (8,6), il Veneto (7,1) e — al settimo posto, con 6,6 denunce ogni diecimila abitanti, media lievemente superiore a quella nazionale, pari a 6,2 denunce per diecimila abitanti) — il Friuli-Venezia Giulia.
Seguono, con frequenze inferiori alla media nazionale, le Marche, la Sardegna, il Piemonte e il Trentino-Alto Adige. Le regioni meno «contaminate» — almeno a giudicare dalle denunce presentate — sono, invece, il Molise, la Calabria e la Basilicata.
Nel considerare queste cifre, non si può tuttavia ignorare l'esistenza di numerosi e complessi fattori che influiscono sulla «geografia» di questo genere di reati: dall'ubicazione delle singole regioni (alcune delle quali costituiscono la via d'accesso o di transito della droga nel nostro paese), all'esistenza di grandi nuclei urbani, alla struttura socio-demografica delle rispettive popolazioni.

[gio. p.]

DALLA SPAGNA

Estradata in Italia la brigatista Lupi (detta «Olimpia»)

ROMA — La terrorista Gianfranca Lupi accompagnata da funzionari dell'Interpol è giunta all'aeroporto di Fiumicino proveniente da Madrid con volo Alitalia.
All'aeroporto la donna è stata presa in consegna da ufficiali dell'antiterrorismo del reparto operativo. Gianfranca Lupi, nata a Mentana (Roma) 28 anni fa, era stata condannata a otto anni di reclusione nel corso del processo Moro/ter per partecipazione alle Brigate rosse.
Dal 1981 la Lupi era impegnata con compiti logistici nella «brigata ospedaliera». La terrorista conosciuta con il nome di battaglia di «Olimpia» era fuggita in Francia con altri suoi complici; entrò a far parte dell'Unione comunisti combattenti e fu arrestata nel giugno dell'anno scorso quando venne fatta irruzione nel covo di rue Philippe De Girard dove vennero arrestati anche i terroristi Francesco Tolino, Alessandro Di Pace e Maurizio Locusta.
Quest'ultimo è stato ritenuto l'autore materiale dell'uccisione del generale Licio Giorgieri. Nel novembre dello scorso anno Gianfranca Lupi fu espulsa dalla Francia e inviata in Spagna da dove ieri è stata estradata in Italia.

SVIZZERA

Espulsione di De Luca

ROMA — Le autorità svizzere hanno disposto l'espulsione dal territorio elvetico del brigatista Antonio De Luca, arrestato recentemente alla stazione ferroviaria di Basilea e trovato in possesso di una rivoltella. I legali del terrorista, Attilio Baccioli e l'elvetico Rampert hanno intanto preannunciato di aver fatto ricorso al Tribunale amministrativo svizzero contro il provvedimento.
Secondo i due avvocati, infatti, l'ordine di espulsione di De Luca, sarebbe in realtà «un'estradizione camuffata», visto, aggiungono, «che il De Luca, privo di documenti, non sarebbe accolto da nessun altro Paese, e quindi sarebbe costretto a riparare in Italia».
Antonio De Luca, operaio romano, era ricercato da diversi anni. Fu il suo pedinamento, tra l'altro, a portare gli inquirenti sulle tracce di Barbara Balzerani, poi catturata nel covo di Ostia.

DROGA / ESCALATION DI MORTI

Torino, l'eroina uccide altri sei

Due giovani salvati in extremis - L'eccessiva purezza può essere la causa della tragedia

TORINO — La droga continua a uccidere a Torino: anche ieri c'è stata una vittima e altri due giovani sono stati salvati in extremis dai medici.
La strage dunque continua e assume proporzioni sempre più tragiche: nel corso dell'anno l'eroina ha ucciso cinquantacinque giovani, contro le trentotto vittime dell'intero 1987. Nell'ultima settimana i morti sono stati una decina, tutti tossicodipendenti di lunga data, in età compresa tra i 30 e i 40 anni.
Il «giorno più nero» dell'anno è stato giovedì, quando nei nosocomi cittadini sono state ricoverate dieci persone, per quattro delle quali (Roberto Benedetto, 18 anni, Rosa Storino, di 26, Dario Bodino, di 27 e roberto Cocco di 24) i medici non hanno potuto far altro che constatarne la morte.
Ieri è stato trovato cadavere, con l'ago ancora infilato nel braccio, Sabino Caterino, 30 anni, di origine venezuelana, sposato e padre di una bimba, ausiliario nella clinica di ginecologia e ostetricia Sant'Anna. E' stato ucciso da una dose di eroina che si era iniettato in un gabinetto dell'ospedale in cui prestava servizio. Tossicodipendente da tempo, era stato anche ospite di una comunità.
Un altro giovane, Giovanni Barberio, 23 anni, di Fossano (Cuneo), imbianchino, è morto per overdose. E' stato trovato senza vita nella sua macchina, davanti agli stabilimenti della Fiat di Mirafiori. Sull'auto è stata rinvenuta anche la siringa.
Per altri due ragazzi, invece, il ricovero in ospedale è servito a strapparli alla morte.
Ma perché tante morti? La colpa è della tossicità dei «tagli» o della eccessiva purezza della droga? O ancora, è possibile che sia in circolazione a Torino una partita di droga adulterata, com'era accaduto anni fa in Florida?
In questura si propende per la seconda ipotesi, quella relativa alla purezza della droga. «E' in corso a Torino una guerra feroce fra bande calabresi e siciliane, per assicurarsi il mercato dell'eroina — dice uno dei funzionari del nucleo antidroga — una guerra che probabilmente è all'origine dei quattro omicidi compiuti nelle ultime settimane in città. E' possibile che in questa situazione grosse partite di droga vengano smerciate rapidamente, per cui gli spacciatori non prestino molta attenzione nel fare i tagli. La droga, più concentrata, può essere letale soprattutto per quanti hanno il fisico già minato dell'eroina».
Con questa ipotesi concorda anche don Luigi Ciotti.

[Mario Pisano]

DROGA / SONDAGGIO

Condanne più dure

Non liberalizzare gli stupefacenti

ROMA — Il 57,6 per cento degli italiani è d'accordo con quanti sostengono che chi si droga va punito. E' questo il risultato di un sondaggio compiuto per conto del settimanale «Panorama» da una società di Trieste, la Swg, attraverso un campione di mille cittadini maggiorenni. Il sondaggio, condotto in seguito alle proposte avanzate dal segretario del Psi Bettino Craxi per affrontare in maniera più adeguata l'emergenza-droga, ha messo anche in rilievo che l'84,1 per cento degli italiani pensa che le pene previste oggi contro gli spacciatori siano insufficienti e vadano inasprite.
Il 63,9 per cento degli intervistati dice «no» alla liberalizzazione dell'eroina e della cocaina, sia pure sotto il diretto controllo dello Stato e, per quanto riguarda l'ergastolo da comminare agli spacciatori proposto da Craxi, il 64,9 per cento ritiene che si tratti di una pena «giusta».
Solo il 20,7 per cento degli italiani ritiene che sia una misura «troppo severa», mentre c'è addirittura chi (l'8,5 per cento degli intervistati) vorrebbe per gli spacciatori l'istituzione della pena di morte.

CANDELE LA CAUSA?

Incendio distrugge il teatro a Bolzano

BOLZANO — Un incendio ha quasi totalmente distrutto la sala e il palcoscenico del teatro comunale di Bolzano. Non vi sono vittime né feriti.
I vigili del fuoco sono stati chiamati alle 3.20 di notte da un abitante di un edificio vicino al teatro, allarmato dalla rottura di un vetro dovuto al calore dell'incendio.
Per motivi di sicurezza durante le operazioni di spegnimento sono state fatte sgomberare le abitazioni sopra il teatro, che è costruito in un sotterraneo sotto un gruppo di abitazioni.
Per il momento vigili del fuoco e carabinieri escludono l'ipotesi del dolo. Secondo i primi accertamenti l'incendio sarebbe stato causato da alcune candele, utilizzate nella rappresentazione del «Barbiere di Siviglia».
Una di queste candele potrebbe non essere stata spenta e potrebbe aver dato il via all'incendio. Secondo i primi accertamenti l'impianto di rilevamento di incendio non sarebbe stato in funzione poiché sarebbe stato chiuso l'interruttore generale della corrente che alimenta anche questo impianto.
I danni sono ingenti: la sala, il palcoscenico e la scena del «Barbiere di Siviglia», allestita dallo «Stabile» di Bolzano, sono completamente inutilizzabili.
I vigili del fuoco hanno dovuto lottare quattro ore prima di domare l'incendio mentre sono stati sgombrati gli appartamenti soprastanti che però non hanno riportato danni. Non ci sono stati feriti.
Il teatro comunale è l'unica sala disponibile per spettacoli teatrali in lingua italiana di dimensioni per di più insufficienti.
Il disastro rischia di compromettere la stagione teatrale e soprattutto lo spettacolo allestito dal teatro stabile di Bolzano per la regia di Marco Bernardi, cioè il «Barbiere di Siviglia» di Beaumarchais. L'incendio infatti è scoppiato poche ore dopo la fine della quarta replica dello spettacolo.

AL CONGRESSO DI «MAGISTRATURA»

Sica: No, la mafia non è imbattibile ma io non sono certo Mandrake

Dall'inviato
Pierlugi Visci

PALERMO — La platea è gelida con Domenico Sica, l'alto commissario antimafia. Che, pure, viene al congresso di «Magistratura democratica» per dire che «non è più il tempo del prefetto Mori», che non vuole, violare segreti istruttori», che la «lotta alla mafia resta compito primario della magistratura».
E poi si scalda per Giorgio La Malfa, il leader repubblicano che tira fendenti ai governi che non hanno dato mezzi alla giustizia; al Parlamento che fa leggi di «cattiva e approssimativa qualità»; al ministro della giustizia Vassalli per quella «immoderata espressione», per «quelle parole che non dovevano essere pronunziate» sui giudici «intoccabili per il fatto di occuparsi di mafia».
E, soprattutto, a quelle forze politiche — con riferimento quasi esclusivo al Psi di Craxi — che col referendum non si sono poste la questione del superamento della giustizia, ma la «delegittimazione» della magistratura, con l'obiettivo del «suo asservimento». Col Dc e Pci che sono caduti nella trappola per «miopia politica».
Questa, dice La Malfa, lo spirito che «impregnava» il referendum sulla responsabilità civile del giudice e che recentemente il prof. Miglio ha «lucidamente espresso e sintetizzato», nel momento in cui ha chiesto che la magistratura sia «sottoposta ad un potere sovrano unitario, come quando i giudici erano giudici dei re». No, grida La Malfa: «Per i repubblicani simili impostazioni sono inaccettabili».
Su questo punto La Malfa in perfetta sintonia con le tesi di Md illustrate appena il giorno prima dal suo segretario, Franco Ippolito, che ha puntato tutta l'iniziativa della magistratura sul ritorno alla Costituzione e alle leggi, come unico strumento per battere poteri criminali e corruzione. Per il leader repubblicano la «questione morale» è un invito a nozze.
Parla delle «degenerazioni» del mondo politico che non avvengono «solo nel campo delle nomine pubbliche», ma anche «attraverso violazioni dirette del codice penale», con «intrecci fra politica e affari». In questo, dice, il «paese è andato peggiorando, tanto quanto è andato sul piano economico». E fornisce un dato impressionante: solo in Sicilia, Calabria e Campania, nel 1987 e nei primi cinque mesi dell'88, mille amministratori pubblici sono stati inquisiti per reati contro la pubblica amministrazione. «Pensate — commenta La Malfa — mille amministratori inquisiti in sole tre regioni, in un anno e mezzo. Mille».
Allora per La Malfa è tutto chiaro. «Una magistratura efficiente — dice — sarebbe una magistratura meglio in grado di perseguire questi, ed altri consimili, episodi. Ed è anche per questo che ci occupiamo della giustizia e difendiamo i magistrati». E giù applausi.
C'è un protagonista silenzioso in questo congresso. Si chiama Giovanni Falcone. Ha abbandonato la corrente di «Unità per la Costituzione» dopo la sconfitta di gennaio nella corsa alla direzione dell'Ufficio istruzione di Palermo. Ora è uno dei leader del «Movimento dei Verdi», lanciato da Vito D'Ambrosio e Pietro Calogero, che sabato prossimo, a Milano, proprio Falcone terrà a battesimo in una grande convention costitutiva.
Ebbene, «Md», che a gennaio gli preferì Meli, ora lo corteggia. E La Malfa lo difende a spada tratta attaccando il Consiglio superiore della magistratura. Lo fa quando contesta a Palazzo dei Marescialli di scegliere i «capi» considerando i magistrati «alla stregua di burocrati». Quando ricorda le «divisioni» che hanno fatto correre il «rischio di una crisi gravissima nella credibilità della lotta dello Stato contro la mafia». Insomma, il «caso Palermo» della scorsa estate.
E quando, replicando alle critiche di Vassalli sui «protagonisti degli antimafia», dice che istituzioni e mondo politico «non possano svalutare e disprezzare» magistrati «preziosi», confondendo le «polemiche sulle Giunte con le polemiche sulla mafia». Oggi, con Cargani e Tortorella, e domani con Salvo Andò, il congresso attende le «risposte» della Dc, del Pci e, soprattutto del Psi.
Domenico Sica, dicevamo, è venuto per rassicurare, dare disponibilità, chiedere collaborazione. «Sono ottimista e penso che la mafia non sia imbattibile. Ma io non sono Mandrake». Il vero, grande problema, insiste l'alto commissario, è il coordinamento delle informazioni, altrimenti l'alto commissariato si ridurrà, «come è stato finora», all'«inutile rilascio di certificati antimafia».

■ **DELTAPLANO.** Un pilota di deltaplano, Cesare Casazza Mont, di 49 anni, sposato, due figli, residente a Chiusa San Michele, è morto sfracellandosi col suo velivolo dopo essersi lanciato da un'altezza di quasi duemila metri. Il fatto è avvenuto intorno alle 16 sull'Alpe dei Rat, in valle di Susa.

EMENDAMENTI

I superpoteri a Sica

La Camera rinvia il sì

ROMA — Potrà rimanere in carica non più di tre anni, prorogabili fino ad altri tre; dei quindici miliardi l'anno di cui potrà disporre dovrà fornire un rendiconto «sui criteri e sulle modalità di spesa» al ministro dell'Interno; potrà convocare comitati provinciali antimafia anche al di fuori di Sicilia, Calabria e Campania; dovrà riferire ogni tre mesi sui risultati della sua attività al ministro dell'Interno; per entrare nelle carceri e interrogare detenuti dovrà, infine, chiedere l'autorizzazione dell'autorità giudiziaria competente.
Questi i principali emendamenti in discussione alla Camera sul disegno di legge del governo che conferisce più ampi poteri all'alto commissario nella lotta alla criminalità organizzata. Gli emendamenti, già concordati fra maggioranza e comunisti in una commissione ristretta, saranno votati all'inizio della prossima settimana.

METALLI PREZIOSI IN CARNIA

Miniera? Basta e... Avanza

Confermata la «ricchezza» del giacimento della «Finsepol»

Dall'inviato
Furio Baldassi

FORNI AVOLTRI — L'ultima scommessa di Quirino Cardarelli è là, a 1700 metri d'altezza, come incastonata nella roccia. Una miniera sul Monte Avanza. In una zona, cioè, defilata dalle grandi direttrici stradali e decisamente impervia. Un'area dove l'inverno dura sei mesi e per altrettanto tempo la neve la fa da padrona. Per raggiungerla, sette chilometri di jeep, in un paesaggio di grande suggestione ma di non minore insidia. «Sarò sincero — racconta Adriano Biasutti, presidente della giunta regionale — quando Cardarelli mi ha accennato l'idea di riprendere l'attività estrattiva in quell'impianto mi è sembrata un'idea balzana. Ma coraggiosa».
E il coraggio, si sa, spesso paga. Adesso, a tredici anni dalla prima campagna di sondaggi e a tre anni dall'inizio degli scavi di una galleria «esplorativa» i risultati si vedono. Si toccano con mano, anzi. C'è dell'argento, lì sotto. E assieme a quel metallo nobile anche antimonio, rame, barite, fluorite, piombo. Più avanti, lo si dà quasi per scontato, arriveranno anche l'oro e lo zinco. Seicentomila tonnellate di materiale da sfruttare, per un valore possibile di 600 miliardi circa.
Il giusto prezzo per chi ha voluto rischiare ? Cardarelli, a nome della sua Finsepol, non lancia proclami. Davanti a Biasutti, agli assessori regionali Vespasiano e Saro, allo stesso dott. Donato, responsabile della politica mineraria della Cee, a decine di altri notabili, vuole soprattutto dare una dimostrazione di «come è stato speso il denaro pubblico». Quei due miliardi e mezzo, cioè, forniti dalla Regione a fronte dei cinque e passa totali dell'investimento. Ma quei 700 metri di galleria che avanzano nel cuore della montagna parlano meglio di un bilancio scritto. «E pensare — ricorda il dott. Brusca, responsabile dei lavori — che dopo 400 metri di scavi volevamo mollare. Non si era ancora individuato niente di interessante. E' stato il dott. Cardarelli a insistere perché continuassimo. E ha avuto ragione».
La «ragione» del presidente della Finsepol è costituita da due masse di solfuri piuttosto consistenti. Al momento attuale, il valore di una tonnellata di tale materiale grezzo si aggira sulle 120.000 lire. «Un risultato eccezionale — rileva Cardarelli — se si considera che le miniere italiane attualmente in esercizio operano con valori inferiori alle 30 mila lire per tonnellata». Senza andar troppo lontano, nella nostra regione, l'impianto di Raibl, a fronte di un costo estrattivo che viaggia sulle 60.000 lire, vende il proprio prodotto a 25.000 lire circa a tonnellata.



All'ingresso della galleria accanto al sacerdote da sin.: il presidente della Finsepol, Cardarelli, l'assessore regionale Vespasiano e il presidente della Regione Biasutti. (Foto Rizzo)

Uno dei motivi per i quali, come ha ammesso mestamente l'assessore Saro «si sarà costretti a chiudere quella miniera».
Apre, invece, dopo la fase esplorativa, la struttura sul Monte Avanza. E apre bene. Nell'ultimo triennio, scavi a parte, sono state realizzate nuove vie di accesso ai lavori, migliorata la viabilità preesistente, rinnovato il piccolo villaggio minerario, costruito ex novo un impianto di smaltimento e depurazione delle acque di scavo. Perchè, non va dimenticato, la scommessa della miniera è anche una scommessa sull'occupazione. I sedici operai attuali, potrebbero diventare in un quinquennio, con la miniera a pieno regime, cinquantà. Inserendosi a pieno titolo, come ha rilevato il presidente Biasutti, in quel «progetto montagna» che, sfrondato di ogni orpello burocratico, tende soprattutto a bloccare l'emorragia degli abitanti della Carnia, la loro discesa a valle alla ricerca di lavoro.
In quest'ottica, la «scogliera corallina di 400 milioni di anni fa», abbandonata, dal punto di vista estrattivo, dal 1944, rivitalizzata dall'ingegno di chi ha voluto scavare 50 metri più in basso delle gallerie originali, nasce all'insegna dell'ottimismo. «E' una cosa grossa, grossissima — osservava ieri un geologo — qui c'è da scavare per 100 anni!». Finanziamenti permettendo, è chiaro, considerato che un singolo metro di galleria attrezzata costa sui 3 milioni. «La Regione farà la sua parte», ha detto Biasutti, mentre Saro ha ribadito «pieno appoggio» all'iniziativa. Cardarelli ha ascoltato e sorriso. Per il momento gli basta e... Avanza.

FLASH

Evaso arrestato

MODENA — I carabinieri di Torino e quelli di Formigine, un centro del Modenese, hanno posto fine alla latitanza di un ex rapinatore evaso nel 1979 dal carcere delle Molinette. Per nove anni Francesco Cannizzaro, 34 anni, originario di Seminara (Reggio Calabria) ma residente a Torino è riuscito a nascondersi.

Il cinese trattenuto

ROMA — Il ministero degli Esteri, d'intesa con le Nazioni unite e tramite l'ambasciata d'Italia a Pechino, si sta interessando alla vicenda della giovane napoletana Patrizia Riccardi il cui marito, funzionario cinese presso le Nazioni unite a Ginevra, viene «trattenuto» in Cina da circa nove mesi. La moglie non viene ammessa in Cina, il marito non può tornare a Ginevra.

Vuol lavorare? Si spogli

LA SPEZIA — Finirà sul tavolo del Procuratore della repubblica della Spezia il caso della giovane spezzina invitata a spogliarsi per ottenere il posto di lavoro. Secondo il racconto della giovane, il dirigente di una società, dopo alcune domande preliminari, aveva invitato la giovane a togliersi la camicia e il reggiseno in cambio del posto di lavoro. La ragazza è fuggita.

URSS, NUOVO FALLIMENTO SPAZIALE

Il «Buran» resta a terra

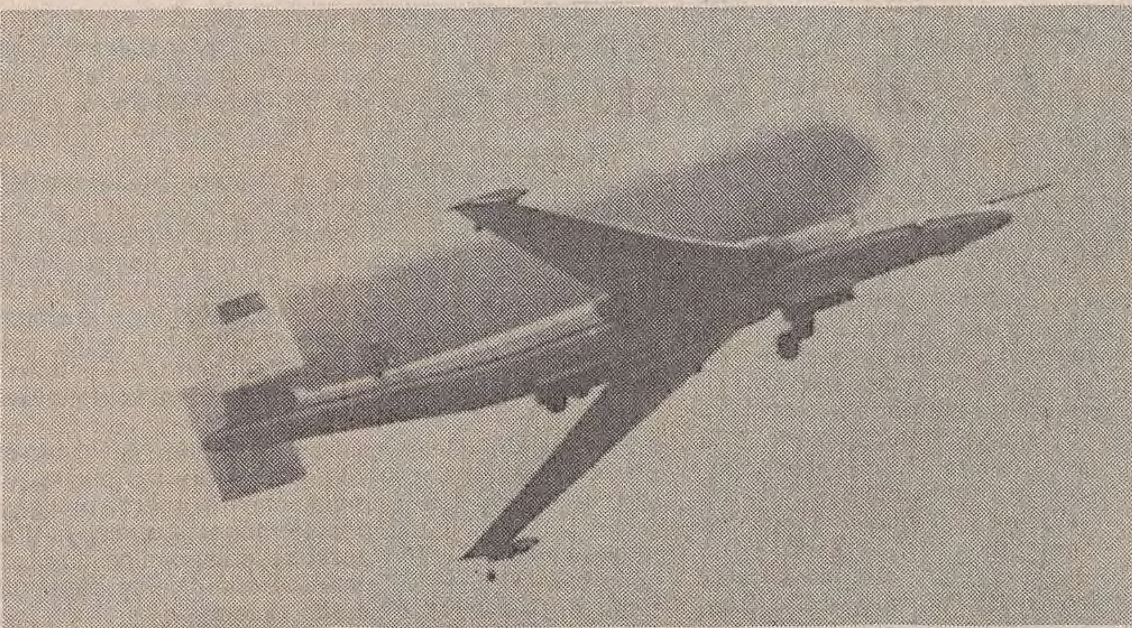
Lo Shuttle sovietico bloccato da un guasto ad un minuto dal lancio

NEONATO

Morto di Aids

MOSCA — Un bimbo di Odessa, nato con il virus dell'Aids, è morto quattro mesi e 20 giorni dopo. Nel darne notizia, «Sovietskaja Kultura» definisce la vicenda «uno scandalo senza precedenti nella storia della sanità sovietica», in quanto la partoriente, una prostituta schedata, non era stata sottoposta all'esame obbligatorio per l'identificazione dei malati di Aids.
«Nella fase attuale — aggiunge il giornale — l'Urss non è assicurata contro il diffondersi del virus dell'Aids e la lotta contro la prostituzione risulta poco efficace».
Solo pochi giorni fa, un quotidiano di Leningrado aveva pubblicato la foto di una prostituta stroncata dall'Aids nella città baltica, invitando chi avesse avuto contatti con lei a farsi controllare.

MOSCA — E' stato rinviato a tempo indeterminato il lancio del «Buran», la navetta spaziale sovietica ad uso multiplo, la cui partenza era prevista per le 6.23 di ieri mattina, ora di Mosca. «Il conto alla rovescia è stato interrotto automaticamente quando uno dei sistemi di sostegno della rampa di lancio ha mostrato irregolarità di funzionamento nella fase finale della preparazione per il lancio del razzo vettore sovietico "Energhia", che porta la navetta multiuso "Buran", scrive la Tass.
Secondo Radio Mosca, i computer hanno interrotto il conto alla rovescia ad appena un minuto dalla partenza prevista. «La nuova data e l'ora del lancio saranno annunciate più tardi», riferisce la Tass. L'agenzia sovietica riferiva che i preparativi per il lancio del «Buran» procedevano normalmente, e che il rifornimento di carburante liquido era iniziato secondo le previsioni.
Un primo rinvio di quattro ore è stato, tuttavia, annunciato dalla Tass, quasi contemporaneamente all'ora prevista per il lancio. Scadute le quattro ore, l'agenzia sovietica ha diffuso un comunicato, nel quale si leggeva che «il lancio della nave spaziale multiuso sovietica "Buran" è stato rinviato indefinitamente».
Il rinvio del lancio del sistema «Energhia», il cui razzo vettore alto 60 metri, è il più potente del mondo, è l'ultimo di una serie di «fiaschi» nel programma spaziale sovietico. Il mese scorso, gli scienziati del centro controllo di volo avevano perso il contatto con una delle due sonde «Phobos» lanciate verso Marte, a causa di un errore nei comandi computerizzati inviati da Terra alla sonda.
Ancor prima, due cosmonauti, un sovietico ed uno afghano, avevano rischiato di perdersi nello spazio cosmico durante il volo di rientro a Terra dalla stazione orbitale «Mir». Solo dopo 24 ore di volo supplementare, e non previsto, i due erano riusciti a tornare a Terra.
«Il lancio di oggi può essere paragonato a quello dello Sputnik — aveva detto poche ore prima del previsto lancio del "Buran" Aleksandr Maksimov, esperto del ministero della Difesa per il programma dello "Shuttle" sovietico, parlando ai tecnici del cosmodromo di Baikonur — sarà un passo avanti verso una nuova fase nell'esplorazione dello spazio». Di conseguenza, aveva aggiunto Maksimov, «tutti portano una maggiore responsabilità. Tutti ricorderanno questo giorno per tutta la vita. Deve essere un successo».
Il razzo vettore «Energhia», che, con i suoi 170 milioni di cavalli vapore, è molto più potente del vettore dello «Shuttle» statunitense, doveva portare il «Buran» in un'orbita vicina alla Terra. Il volo della navetta avrebbe dovuto concludersi già ieri, dopo due giri attorno al globo, con un atterraggio automatico su di una pista in cemento a soli 12 chilometri dalla rampa di lancio.
Il volo del «Buran» doveva essere seguito da una rete di osservatori «dalla Crimea all'Estremo Oriente», oltre che da «quattro navi-ricerca nell'Oceano Pacifico e in quello Atlantico e quattro satelliti artificiali», secondo quanto riportato dalla Tass.
Il canale televisivo nazionale avrebbe dovuto trasmettere in diretta il lancio e l'atterraggio del sistema spaziale, cui i giornalisti stranieri non erano ammessi. Alle 6.30, tuttavia, è andato regolarmente in diretta dei lanci spaziali sovietici è iniziata nel 1986, assieme alla politica di «Glasnost» (trasparenza) voluta da Gorbacev.
In serata, il generale Gudilin ha spiegato le ragioni del rinvio: la piattaforma per l'evacuazione d'emergenza dei cosmonauti, sulla quale è situato un sistema che fornisce l'esatta posizione dei giroscopi del razzo, non si è distaccata abbastanza dal corpo del vettore.



Un'immagine diffusa dalla «Tass» alla vigilia del lancio, poi mancato, dello Shuttle sovietico: un bombardiere strategico modificato trasporta da Mosca al cosmodromo di Baikonour un elemento del sistema «Energhia».

LA CRISI JUGOSLAVA

Cresce la tensione tra serbi e croati

Belgrado, la Tv censura attacchi da Zagabria ai leader locali

BELGRADO — La Tv serba si è rifiutata di mandare in onda un programma approntato dalla Tv croata, nel corso della quale i governanti serbi vengono accusati di essere «bonapartisti» e «neo-stalinisti».
I telespettatori di Belgrado (che oltre a essere la capitale serba è anche la capitale federale jugoslava) non hanno pertanto potuto vedere, lunedì scorso, la trasmissione del programma «Dalla Jugoslavia, a sangue freddo», cui avevano partecipato anche dissidenti quali il serbo Sveta Stajanovic e l'economista Branko Horvat, il cui nome venne fatto con insistenza quale candidato al premio Nobel per l'economia.
La Tv di Belgrado, controllata dal capo del Pc serbo Slobodan Milosevic, aveva deciso di rinviare la trasmissione, per poterne conoscere prima il contenuto. Al rifiuto della Tv croata, il direttore della Tv di Belgrado, Nenad Ristic, ha dichiarato di non volere trasmettere il programma, «perché in alcuni degli interventi, oltre a ingiuriare il presidente della repubblica, si accusano i governanti serbi di essere bonapartisti e stalinisti».
Tre settimane fa, il comitato centrale della Lega dei comunisti jugoslavi, definì «tentativo di colpo di stato» le manifestazioni nazionaliste filo-serbe tenute nel Montenegro, nelle quali 50 mila persone acclamarono Milosevic chiedendo le dimissioni dei governanti montenegrini.
Il quotidiano «Politika», dà notizia intanto che è stata avviata procedura per degradare un generale in pensione colpevole di avere criticato Josip Broz Tito. L'iniziativa è partita dall'organizzazione dei veterani croati contro il gen. Gojko Nikolis, eroe decorato della seconda guerra mondiale, e che fu a capo del corpo sanitario delle forze armate negli anni 50 e 60.
Il nome di Nikolis appare tra quello di 19 intellettuali che, a giugno, scrissero una lettera al Parlamento, chiedendo che fosse avviata una «revisione critica» del ruolo storico di Tito, che il documento accusava di avere creato «un sistema politico antidemocratico e repressivo, che ha soffocato il progressivo evolversi della società».
Tito, croato di nascita, morì nel 1980 dopo 35 anni al potere: il codice penale ne protegge la figura e prevede pene per chi osa criticarla.
Ma la lettera dei 19 dissidenti dichiara: «Non può esserci via d'uscita dall'attuale crisi economica, politica e morale che colpisce la società jugoslava senza un esame critico ed esauriente della precedente politica».
La lettera esprimeva, di fatto, quella che è un'opinione ampiamente condivisa negli ambienti intellettuali che criticano soprattutto la politica degli ultimi anni di Tito.
Tuttavia, essa venne denunciata aspramente dal presidium della Lega dei comunisti, il partito jugoslavo, che l'ha definita «l'attacco più grave mai portato contro la figura del fondatore della Jugoslavia comunista».
Diversi esponenti del partito hanno chiesto che si proceda penalmente contro i firmatari della lettera.

MEDIO ORIENTE / DIFFICILE VIGILIA ELETTORALE

Israele, voto senza vincitori?

In mancanza di esito risolutivo, si propone un governo a termine di unità nazionale



Calorosa accoglienza per il leader laburista Shimon Peres in un ospizio per anziani.

GERUSALEMME — Se le elezioni politiche di martedì prossimo non dovessero esprimere un vincitore, i laburisti proporrebbero ai rivali del «Likud» la ricostituzione del governo di unità nazionale per circa sei mesi, il tempo cioè per varare una riforma della legge elettorale. Chiederebbero quindi nuove elezioni per la prossima primavera. Lo ha detto ieri Nissim Zvili, responsabile della campagna elettorale del partito.
Nei giorni scorsi, il leader laburista Shimon Peres si era detto favorevole a ricomporre la coalizione con il «Likud» — insieme hanno governato il paese per tutti i quattro anni della legislatura — ma solo «per far avanzare il processo di pace». La proposta non aveva avuto risposta da Yitzhak Shamir. Ieri, però, un esponente del «Likud», Meir Shitrit, si è pronunciato a favore del governo di unità nazionale per svolgere un imprecisato programma a lunga scadenza — non già per la sola riforma della legge elettorale — nell'ipotesi, appunto, che né il suo partito, né quello laburista vincano dopodomani.
Per un governo «stabile e a lungo termine» si è pronunciato pure il governatore della banca d'Israele, Michael Bruno: dovrebbe proseguire l'opera di risanamento dell'economia, intrapresa dalla coalizione fra laburisti e «Likud», riducendo ancora la spesa pubblica e l'inflazione.
E' possibile comunque che i due grandi partiti, e quello laburista in particolare, abbiano puntato il maggiore interesse sulla politica estera per assicurarsi un maggior numero di consensi — allontanando l'eventualità di un risultato pressoché alla pari, come quello delle ultime elezioni — per impostare poi, ottenuta la guida del governo, una politica da approccio chiaro al problema palestinese. Non si può dimenticare che la materia del contendere con gli arabi è molto delicata, investendo da vicino la sicurezza e la sopravvivenza stessa dello Stato ebraico.
Di certo c'è intanto una vittoria dei laburisti — significando l'accettazione del principio «pace in cambio dei territori» — farebbe compiere un passo importante nella ricerca di una soluzione del problema palestinese, mentre una vittoria del «Likud» — che esclude la pur minima cessione o mutilazione dei territori dell'«eretz Muvtahat», cioè della terra promessa, e esige, invece, altri insediamenti di coloni in Giudea, Samaria e Gaza — costituirebbe un passo indietro.
Nessuno crede che il «Likud», ove andasse al governo si lascerà influenzare da consigli e tanto meno da pressioni esterne, come quelle che potrebbero amichevolmente dare o fare gli Stati Uniti: i quattro «viaggi a vuoto» di quest'anno del segretario di Stato George Shultz in Israele insegnano.
Sul piano interno, la destra, se dovesse vincere martedì, rendendo possibile un governo di coalizione tra «Likud» e partiti religiosi, opererà per il rafforzamento del carattere ebraico dello Stato.
Il coprifuoco decretato dalle autorità militari israeliane negli otto campi profughi dei territori occupati non è riuscito intanto a impedire lo sciopero generale proclamato ieri nella striscia di Gaza e sulla sponda occidentale dai capi della «Intifada». La protesta, indetta per commemorare il massacro compiuto trent'anni fa, esattamente il 29 ottobre del 1956, dall'esercito a Kafr Dasim (ci furono 46 morti e un numero imprecisato di feriti), è sfociata in ennesime manifestazioni di violenza.
La popolazione araba ha bloccato le strade, ha dato fuoco a decine di copertoni mentre scontri tra i soldati e i manifestanti, in gran parte giovani palestinesi, venivano segnalati a Ramallah, immediatamente a Nord di Gerusalemme, dove i soldati hanno sparato in aria. Secondo quanto rivelano fonti arabe, non vi sarebbero vittime.
Tensioni e disordini anche nella zona est e araba di Gerusalemme. Nella città santa la polizia è intervenuta con i lacrimogeni per disperdere un assembramento di folla nel quartiere di Jabaal el Huakber, parzialmente bloccato dai manifestanti palestinesi.
Disordini e sciopero nei territori arabi.
La bandiera palestinese è stata issata sui pali della luce, su moschee e chiese di diversi centri piccoli e grandi della Cisgiordania. Gran parte dei negozi hanno chiuso i battenti e i mezzi di trasporto pubblici sono rimasti in gran parte fermi.

M.O. / TRA I COLONI DELLA GIUDEA

«Duemila arabi da espellere»

La ricetta dei «duri» per liquidare la rivolta degli arabi

Dall'inviato
Marino Marin

KIRYAT ARBA — «Ho fatto un calcolo: ci vorrebbero venticinquemila autobus per trasferire tutti gli arabi dei territori occupati. Ma io non penso che sia questa la soluzione. Certo non è una soluzione neppure quella del ministro della difesa Rabin, che ha permesso all'Intifada di diffondersi e di rafforzarsi. Se si deve tagliare la coda al cane, bisogna farlo subito e senza pietà. All'inizio della rivolta, avrei espulso i capi, che non erano più di duecento persone; adesso sarebbero necessarie duemila espulsioni. Se il governo avesse agito così, molte delle vittime dell'Intifada sarebbero ancora in vita!».
Elyakim Haetzni, 60 anni, avvocato, è il numero cinque della lista di estrema destra Tehiya, guidata dalla «pasionaria» Geula Cohen (5 seggi nella Knesset uscente).
Ci troviamo in una colonia israeliana nel cuore della West Bank, di fronte a Hebron, Il villaggio di circa 6.000 anime, la prima colonia fondata nei territori occupati all'indomani della guerra dei sei giorni, è la roccaforte dell'estrema destra israeliana.
Elyakim Haetzni è nato a Kiel, in Germania, ed è venuto in Israele 18 anni fa. Oggi abita in una bella villa di pietra bianca, con un soggiorno a mezzaluna che guarda le alture di Hebron. «Qui Davide ha fondato il regno di Giudea. Hebron è più antica di Gerusalemme. La presenza ebraica è stata ininterrotta per millenni. E la convivenza con gli arabi è stata pacifica, salvo che nel 1929, quando ci fu un massacro di ebrei». E adesso? «Adesso noi intendiamo restare qui».
«Ci sono tre punti — conclude — che ci dividono dagli ebrei, o in qualche senso ce li rendono naturalmente nemici, anche se tra 200 anni forse non sarà così. Il primo è il fatto che per loro la vita umana non ha valore; il secondo è che credono nella violenza come modo di azione politica (non a caso tutti gli Stati arabi sono dittature, spesso basate sul terrore); il terzo elemento è che per loro è normale la vendetta trasversale (non la punizione del colpevole di un delitto, ma della sua famiglia e dei suoi amici). Non a caso, questa prassi è comune anche in Sicilia, che è stata una colonia araba».



Atene, nuovo scandalo per Papandreu

ATENE — Il primo ministro greco Andreas Papandreu, al centro di polemiche per la sua relazione con l'ex hostess Dimitra Liani (con lui nella foto), è intervenuto ieri in difesa del figlio George, ministro della Pubblica Istruzione, coinvolto nello scandalo della Banca di Creta. E' accusato di aver ricevuto da quell'istituto due milioni e mezzo di dollari.

POLEMICA ANTI-MODERNISTA

Carlo d'Inghilterra in Tv contesta gli architetti

LONDRA — La crociata televisiva intrapresa venerdì sera dal principe Carlo contro gli orrori dell'edilizia moderna ha scatenato una rivolta senza precedenti fra gli architetti inglesi.
«Dio ci salvi dal suo buon gusto architettonico» tuonano i ricostruttori della «City» londinese, ma un parlamentare laburista è d'accordo con le idee dell'erede al trono britannico e lo ha persino invitato a iscriversi al suo partito.
In un documentario della Bbc, scritto, diretto e interpretato da lui in persona, il principe Carlo ha accompagnato i suoi futuri sudditi in una visita guidata a quelli che lui giudica i «più terribili insulti» all'architettura tradizionale del Regno Unito.
Per lui, la nuova City di Birmingham non è altro che «un labirinto mostruoso di cemento», il «National Theatre» di Londra «una centrale nucleare nel bel mezzo della città», la nuova sede della British Library «un'accademia per agenti segreti».
Gli ricorda invece «una radio degli anni Trenta», il nuovo centro affari costruito accanto al vecchio municipio londinese dall'anglo-italiano Peter Palumbo.
I membri del «Royal Institute of British Architects» sono saltati a questo punto sulle sedie. Il loro presidente, Max Hutchinson gli ha subito dato del «nostalgico», aggiungendo che, prima di una «sparata» simile, avrebbe dovuto documentarsi.
■ **TOP SECRET.** Una cartella della «Royal Navy» con le segretissime istruzioni di lancio per un sistema di missili teleguidati, è stato trovato ieri su una spiaggia del Devon. Lo ha rinvenuto una giornalista che percorreva la spiaggia di Sidmouth per scrivere un articolo sulla sporcizia del litorale.

RITUALE GIAPPONESE

Un imperatore-dio?

Interrogativi sulla successione

TOKIO — La cerimonia di insediamento del nuovo «Tenno» giapponese, che succederà all'imperatore Hirohito, prossimo alla morte per un tumore all'intestino, avverrà con la consegna dei simboli sacri della divinità secondo i riti scintoisti, la religione di stato dell'anteguerra, sconfessata come tale dalla costituzione in vigore dal 1947.
Lo ha rivelato ieri il settimanale «Ashi Journal» che pubblica un documento «strettamente riservato» e preparato, con ogni probabilità, su direttive del governo del primo ministro Noboru Takeshita.
«Se è vero — afferma la rivista — il Giappone farà un passo indietro nella storia, a totale insaputa della popolazione. Il nuovo imperatore deve essere "umano" e suddito della sovranità popolare come lo vuole la costituzione. Invece, sarà "divino", come Hirohito lo fu all'ascesa al trono nel Natale 1926, e al di sopra della sovranità popolare, il tutto con l'approvazione esplicita del governo».
Le rivelazioni del settimanale toccano uno dei punti più scottanti sul «giorno X» del Giappone, come è chiamato il momento della morte di Hirohito, 87 anni, e dell'ascesa al trono del figlio Akihito, 55 anni.
Il governo si è rifiutato di fare commenti al di fuori di generiche assicurazioni sul «rispetto del dettato costituzionale», ma i partiti socialista e comunista e molti gruppi di cittadini denunciano un tentativo di restaurazione strisciante del sistema imperiale dell'anteguerra.
Le denunce non sembrano infondate. Secondo un altro documento «riservato» il governo giapponese ritiene il «giorno X» «un'occasione irripetibile perché la popolazione approfondisca la comprensione e l'accettazione del sistema imperiale e rafforzi la fiducia nello Stato. Le cerimonie del «giorno X» devono trasformarsi in una grande manifestazione-spettacolo. Si prevedono episodi di isteria collettiva, con un'accentuazione delle tendenze di destra».
Il documento pubblicato dal settimanale «Asahi Journal» descrive con accuratezza quanto avverrà nelle prime ore dopo la morte di Hirohito. Nel tempio scintoista del palazzo imperiale il gran maestro di cerimonie comuncherà l'avvenuto passaggio di potere fra Hirohito e Akihito davanti al simbolo sacro dello specchio. Subito dopo, nella «Matsu-no-ma (la Sala del pino), il nuovo «Tenno» (il sovrano del cielo) riceverà gli altri due simboli sacri della divinità (la spada e il collare di pietre preziose), alla presenza dei membri maschi della famiglia imperiale, dei capi dei tre poteri dello Stato (legislativo, esecutivo e giudiziario), e dei ministri del governo, in tutto 27 persone.

FLASH

Le balene? Vanno mangiate

BARROW — Le due balene grigie, prigioniere a lungo dei ghiacci dell'Alaska, nuotano finalmente verso acque più calde e più sicure. Non manca però chi è scontento del salvataggio: Aqquluk Kinge, esponente della comunità eschimese, ha detto che i cetacei «andavano mangiati e non salvati».

Ritorno dei «Mig»

WASHINGTON — L'Urss avrebbe di nuovo rafforzato il potenziale offensivo in Afghanistan: secondo il Pentagono, 30 «Mig 27» sono stati ridislocati nella base di Shinand.

Londra, falso allarme atomico

LONDARA — Gli oltre mille dipendenti di una fabbrica «top secret» di armamenti nucleari alle porte di Londra sono stati evacuati d'urgenza l'altra notte. Il ministero della difesa ha ammesso che l'«allarme rosso» è scattato, ma si sarebbe trattato di un falso allarme.

Re Hassan snobba Madrid

MADRID — Re Hassan del Marocco ha comunicato alla corte spagnola di aver sospeso «sine die» la sua visita a Madrid, dopo che la Spagna ha votato all'Onu con l'Algeria sul Sahara.

M.O.

Carlucci ad Amman

AMMAN — Il segretario alla difesa Usa, Frank Carlucci, ha incontrato ieri ad Amman, prima tappa di una missione ricognitiva nel Medio Oriente, Re Hussein di Giordania, con il quale ha parlato della cooperazione militare bilaterale e delle prospettive di pace nella regione. Il capo del Pentagono ha quindi assistito a una parata ad Umm Quais, non lontano dai confini del regno con Israele, Libano e Siria.

M.O. / VISITA IN SIRIA E NEL KUWAIT

Waldheim tra i «caschi blu» sul Golan

Sosta presso il contingente austriaco dopo i colloqui con Assad

QUNEITRA — Il Presidente austriaco, Kurt Waldheim, in visita in Siria, dopo i colloqui a Damasco con il Presidente Assad, si è recato sulle alture del Golan, dove sono in servizio le truppe austriache del contingente dell'Onu. Il viaggio di Waldheim proseguirà nel Kuwait. La stampa turca denuncia intanto pressioni americane per impedire l'incontro di giovedì scorso tra il Presidente Evren e Waldheim in transito.





9.15 Il mondo di Quark. A cura di P. Angela.
10.00 Linea verde. 1.a parte. A cura di F. Fazzuoli.
11.00 Santa Messa. Dalla cattedrale di Trento.
11.55 Parola e vita: le notizie. A cura di Carlo De Biase.
12.15 Linea verde. 2.a parte.
13.00 Tg L'una. Rotocalco della domenica. A cura di Beppe Breveglieri.
13.30 Tg1 Notizie.
13.55 Toto-Tv. Radiocorriere. Gioco con Paolo Valenti e Maria Giovanna Elmi.
14.00 Domenica in.. Programma di Gianni Boncompagni e Irene Ghergo. Con Marisa Laurito.
14.20 Notizie sportive. A cura di P. Valenti. Domenica in...
15.20 Notizie sportive. Domenica in...
16.20 Notizie sportive. Domenica in...
18.10 90.o minuto.
18.35 Domenica in...
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 La Rai presenta: «A viso aperto». 2.a puntata. Soggetto e sceneggiatura di Silvana Buzzo. Con Marlene Jobert, Marina Connoly, Ray Lovelock. Regia di Gianfranco Albano. Sottotitolato per non udenti alla pagina 777 di Televideo.
22.10 La domenica sportiva. A cura di Tito Stagno.
24.00 Tg1 Notte. Che tempo fa.
0.10 Il libro, un amico. Informazioni sulle novità.



4.45 Collegamento via satellite Suzuka (Giappone). Automobilismo, G. p. del Giappone di F1.
7.15 Cuore e batticuore. Telefilm.
8.25 Corri come il vento Kiko.
9.55 Thundercats. Cartoni animati.
10.15 Punky Brewster. Telefilm.
11.00 I casi del dott. Kildare e gli umori del dott. Gilespie «Il giovane dott. Kildare». (1938)
12.30 Automia. Sulla strada con sicurezza. Programma di Sandra Milo, Giuliano Nicastro e Claudio Nobis.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.20 Tg2 Lo sport. Meteo 2.
13.30 Saranno famosi. Telefilm.
14.20 Suzuka, automobilismo, G. p. del Giappone di F1. Nel corso della trasmissione (15.15): 45.o minuto, risultati e commenti del primo torneo delle partite di calcio.
15.40 Lo schermo in casa «OBIETTIVO BURNA». Film di guerra.
18.50 Calcio Serie A.
19.35 Meteo 2 Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.00 Tg2. Domenica Sprint. Fatti e personaggi della giornata sportiva.
20.30 L'ispettore Derrick. Telefilm.
21.30 La Rai presenta: Videocomic, passerella di comici in Tv.
21.50 Tg2 Stasera. Meteo 2.
22.50 Italiani d'America: «La strada lunga 100 anni».
0.30 Doc concerto. «Don't knock the rock».



10.30 Musica musica. I concerti di Raitre. Accademia nazionale di S. Cecilia. Stagione da camera '87-'88. Omaggio a Mario Zafred. Direttore Angelo Faja. Orchestra da camera di S. Cecilia. Concerto per violino e orchestra. Solista Riccardo Brengola.
11.10 «LA FEBBRE DEL PETROLIO» (1940). Film. Regia di Jack Conway. Con Spencer Tracy, Clark Gable, Claudette Colbert.
13.05 Professione pericolo. Telefilm. «Gioco sporco».
14.00 Rai regione, Telegiornale regionale.
14.10 Va' pensiero. Un programma di Andrea Barbato.
16.35 «LA RAGAZZA DI NASHVILLE» (1980). Film. Regia di Michael Apfed. Con Sissy Spacek, Tommy Lee Jones, Levon Helm.
18.35 Domenica gol. A cura di Aldo Biscardi. Meteo 3.
19.00 Tg3.
19.30 Rai regione, Telegiornale regionale.
19.45 Sport regione.
20.00 Calcio Serie B.
20.30 «ANACHE GLI ANGELI TIRANO DI DESTRO» (1974). Film.
22.20 Carosello Carosello comico.
22.35 «Anteprima mille Americhe» di Furio Colombo.
22.40 Appuntamento al cinema.
22.45 Tg3 Notte.
23.00 Rai regione, Telegiornale regionale.

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.56, 7.56, 10.13, 10.57, 12.56, 16.57, 18.56, 21.27.
Giornali radio: 8, 10.16, 13, 19, 23.
6: Il guastafeste; 7.30: Culto evangelico; 7.50: Asterisco musiscale; 8.30: Mirror, settimanale del Gr1; 8.40: Tra sabato e domenica; 8.50: La nostra terra; 9.10: Il mondo cattolico; 9.30: Santa Messa; 10.19: Varietà Varietà, spettacolo della domenica; 11.52: Ondaverde camionisti; 12: Le piace la radio?; 14: Sotto tiro; 14.30-16.30: Cartabianca stereo; 15.22: Tutto il calcio minuto per minuto; 18.20: Gr1 Tuttobasket; 19.20: Ascolta si fa sera; 19.30: Nuovi orizzonti; 20: Musica sera, musical del nostro tempo; 20.30: Radiouno serata domenica: stagione lirica, «Cavalleria rusticana», dirige F. Mannino; 22.00: Saper dovreste, quiz a premi; 23.05: La telefonata di Alfredo Cattabiani; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO
14.30: Carta bianca stereo; 15.22: Tutto il calcio minuto per minuto; 16.56, 23.05: Ondaverdeuno; 18.20: Gr1 sport tuttobasket; 19.20, 23.50: Stereouno sera; 21.30: In breve; 23: Gr1 ultima edizione.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.26, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: L'udienza è aperta, mezzo secolo di cronaca nera; 6.05: I titoli di Gr2 radiomattino; 7: Bollettino del mare; 8: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.15: Oggi è domenica, rubrica religiosa a cura di Luca Liguori; 8.45: Alice ci ripensa...; 9.35: Ora d'aria; 11: Il setaccio; 12: Gr2 Anteprima sport; 12.15-14: Mille e una canzone; 12.45: Hit parade; 14.10: Programmi regionali; 14.30-16.30: Domenica sport; 15.25-17.15: Stereosport; 20: L'ora della musica, di Laura Padellaro; 21: Buona sera mrs. Robinson, suoni e sogni a 35 mm; 21.30: Lo specchio del cielo, autoritratti segreti; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: Buona notte Europa, uno scienziato e la sua terra: Marcello Canversi; 23.28: Chiusura.

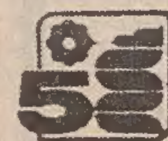
Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45.
6: Preludio; 7.30: Prima pagina; 8.30-10.30: Concerto del mattino; 9.48: Domenica tre; 12: Uomini e profeti, Icone d'Oriente (4); 12.30: Divertimento: test, svaghi e danze in musica; 13.15: L'ostacolo e l'errore; 14-19.20: Antologia: un itinerario a forma di radio; 16.25: Da Savona, stagione 1988 del teatro dell'opera giocosa: «Ciro in Babilonia»; nell'intervallo (17.40) Cronache e commenti; 22.25: Racconto: «Via dell'angelo» di Elsa Morante; 22.50: Robert Schumann; 23.58: Chiusura.

STEREONOTTE
24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverde notte, musica e notizie; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 1.36: Le canzoni dei ricordi; 2.06: Un po' di jazz; 2.36: Applausi a...; 3.06: Dedicato a te; 3.36: Tutta Sanremo; 4.06: Divertimento per orchestra; 4.36: Dall'Italia Ondaverde notte.

Radio regionale

8.40: Giornale radio; 8.50: Vita nei campi, trasmissione per gli agricoltori del F.-V.G; 9.15: Santa Messa; 12: I racconti di Italo Svevo, 4.o; 12.35: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.
Trasmissioni per gli Italiani in Istria: 14.30: I racconti di Italo Svevo, 4.o; 15: La voce di Alpe Adria; 15.30: L'ora della Venezia Giulia, notiziario.
Trasmissioni in lingua slovena: 8: Segnale orario, Gr; 8.20: Calendarietto; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. Messa dalla chiesa parrocchiale dei Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10: Matinée domenicale; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Gli sloveni in Italia oggi; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Dario Fo: «Mistero buffo». Storia di un giullare in due parti. Traduzione di Boris Kobal, regia di Sergej Verc; 15: Domenica pomeriggio; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.



8.30 News: Le frontiere dello spirito.
9.30 News: Block notes. Sfogliando la domenica.
9.31 Le dinastie del vino.
9.45 Starbene. Condotto da Lidia Cimino.
10.00 Il mondo del bebè.
10.15 Magazine.
10.30 Telefilm: I Jefferson. «Un segreto nel retrobottega».
11.00 News: Il girasole.
11.30 Telefilm: Strega per amore. «Una festa alla moda».
12.00 Rivediamoli. Presenta Fiorella Pierobon.
13.00 Superclassifica show, con Maurizio Seymandi.
14.00 Film: «COM'ERA VERDE LA MIA VALLE». Con Maureen O'Hara.
16.15 Film: «NON DIRMI ADDIO». Con Maureen O'Hara, John Payne.
18.30 Telefilm: Love boat. «Love boat show».
20.30 Film: «OLTRE OGNI LIMITE». Con Farah Fawcett, James Russo.
22.10 News: Dossier. «Oltre ogni limite».
22.55 News: Speciale sul film di Carlo Vanzina «La partita».
23.35 Film: «UNA BELLA GRINTA». Con Renato Salvatori, Norman Benguel.



8.30 Bim, bum, bam, cartoni animati.
10.30 Telefilm: Boomer cane intelligente. «Miss XXI secolo».
11.00 Telefilm: Automan. «Vacanze d'élite».
12.00 Telefilm: Manimal. «Il soffio del drago».
13.00 Grand prix. Settimanale motoristico condotto da Andrea De Adamich.
14.00 Telefilm: 1, 2, 3 Jovanotti. A cura della Deejay's gang.
15.00 Telefilm: Il principe delle stelle. «Trentasei ore».
16.00 Bim, bum, bam, cartoni animati.
18.30 Telefilm: Legmen. «Nel rifugio di Casanova».
19.30 Cartone animato: Gli amici cercafamiglia. «Da dove vengono i cuccioli?».
19.45 Cartone animato: Foofur superstar. «Cane o gatto?».
20.00 Cartone animato: I puffi. «Il nuovo arrivato».
20.30 Film: «L'IMPERO COLPISCE ANCORA». Con Mark Hamill, Harrison Ford. Regia di Irvin Kershner. (Usa 1980) Fantascienza.
23.10 Show: Serata incredibile. Presenta Gerry Scotti.
23.15 Film: «STAR '80». Con Mariel Hemingway, Erik Roberts. Regia di Bob Fosse.



8.00 News: Il mondo di domani (rubrica religiosa).
8.30 Documentario: National Geographic (replica).
10.30 Sport. Il grande golf. British Open '88.
11.30 News: Parlamento in (replica).
12.15 News: Nonsolomoda.
13.00 Telefilm: Detective per amore. «La speranza di Rachel».
14.00 News: Domenica più. Programma condotto da Rita Dalla Chiesa.
17.00 Telefilm: Longstreet. «L'arte di intercettare un pugno».
18.00 Telefilm: Lou Grant. «Rotative dietro le sbarre».
19.00 Telefilm: Alfred Hitchcock presenta: «Canzone galeotta».
19.30 Telefilm: Gli intoccabili. «Il sicario non assoldato».
20.30 Film: «SINUHE L'EGIZIANO». Con Edmund Purdom, Jean Simmons. Regia di Michael Curtiz. (Usa 1954) Avventura.
23.20 Sport: Il grande golf. British Open '88.
0.20 Film: «NOI DUE UNA COPPIA». Con Erland Josephson, Ingrid Thulin. Regia di Ingrid Thulin, Sven Nykvist, Erland Josephson. (Svezia 1977) Drammatico.

TELEQUATTRO

18.30 Roberta Pelle.
19.00 Speciale Regione.
19.15 Speciale Ginnastica Triestina.
19.30 Fatti e Commenti.
19.40 Telequattro Sport, in studio Guerrino Bernardis.
23.10 Fatti e Commenti (replica).
23.20 Telequattro Sport Notte.

TVM

11.15 Roberta Pelle (promozionale).
15.00 Cartoni animati.
18.00 Roberta Pelle (promozionale).
18.30 Telefilm: Mr Horn.
19.20 Andiamo al cinema.
19.30 Tvm Notizie.
20.00 Cartoni animati.
20.30 La schiava Isaura. Telenovela (6.a puntata).
21.05 Film: «IL SICULO».
22.30 Tvm Notizie.
22.50 Andiamo al cinema.
23.00 Film: «NUDA DIETRO LA SIEPE».

TELEFRIULI

11.15 Le isole perdute. Telefilm.
11.45 Roberta Pelle.
12.15 L'uomo del Sahara. Documentario.
12.45 Le adorabili creature. Telefilm.
13.15 Buinesere Friul. Varietà con giochi e quiz, conduce Dario Zampa.
15.15 Angie. Telefilm.
15.45 Il sindaco e la sua gente.
17.00 Il diario di Sara. Telefilm.
18.00 Le grandi mostre. Documentario.
19.00 Telefriulisport.
20.00 Il mio amico Bottoni. Telefilm.
20.30 Film: «GLI ULTIMI TRE GIORNI» con Claudio Cassinelli, Lina Sastri, regia Gianfranco Mingozzi.
23.00 Telefriulisport.
24.00 In diretta dagli Usa. News dal mondo.

ITALIA 7-TELEPADOVA

7.30 Robotech. Cartoni.
8.00 Lupin III. Cartoni.
8.30 Sempre insieme, presenta Marisa Del Frate.
13.00 Profondo News. Settimanale di attualità.
14.00 Italia 7 per la vita, presenta Stefano Roberti.
15.00 «OMBRE GIALLE». Film, regia di Harmon Jonwus, con Richard Conte e Peggie Castle.
17.30 Switch. Telefilm.
18.30 Trauma center. Telefilm: Appunti sul coraggio.
19.30 California. Telefilm: Fulmine a ciel sereno.
20.30 «PROVARE PER CREDERE». Film, regia di Sergio Martino, con Guido Angeli e Tini Cansino.
22.30 Fuorigioco. Settimanale sportivo, presenta Gildo Fattori.
23.30 «DELIZIA». Film, regia di Dario Donati, con Tini Cansino.
1.15 Switch. Telefilm: Un rifugio atomico.

ODEON TV-TRIVENETA

9.00 Rubrica: Motor News.
9.30 Telefilm: Wanted.
10.00 Rassegna tappeti: Seven Carpet New.
13.00 Odeon News, Top Motori (repl.)
13.30 Film: «IL CARABINIERE A CAVALLO», con Nino Manfredi, Maurizio Arena.
15.45 Film a cartoni animati: «LE 13 FATICHE DI ERCOLINO».
19.00 Anteprime cinematografiche.
19.30 Film: «LE SIGNORE DELLA PIOVRA», (2.a parte), con Tony Franciosa, Melissa Gilbert.
20.30 Film: «STRIKE COMMANDO», con Christopher Connelly, Red Brown.
22.30 Film: «VACANZE BOLLENTI PER QUEI PAZZI PAZZI PORCELLONI», con Brad Zutaut, Roberta Collins.
0.30 Anteprime cinematografiche.

TELECAPODISTRIA

4.50 Automobilismo. In diretta da Suzuka: Gran premio del Giappone di Formula 1.
11.00 Automobilismo, Gran premio del Giappone di Formula 1 (replica).
13.00 Juke box. La storia dello sport a richiesta.
14.30 Tennis. Torneo open di Francia. In diretta da Bercy: finali.
19.00 Boxe, in differita da Milano, campionato europeo pesi massimi, Francesco Damiani, Tyrrel Biggs.
20.30 A tutto campo. In diretta dallo studio: filmati, servizi, interviste e commenti sulla giornata sportiva.

RETE A

19.30 Sceneggiato d'epoca: Nozze d'odio, con Christian Bach e Miguel Palmer.
20.25 Speciale serial: Il peccato di Oyuki.

TMC-TELEANTENNA

4.30 Formula Uno, Gp del Giappone.
10.00 Snack. Cartoni animati.
12.00 Angelus, benedizione di Papa Giovanni Paolo II.
12.15 Formula uno, Gp del Giappone.
14.15 Judo, campionati europei.
17.20 Domenica Montecarlo film: «A TUTTO GAS», commedia musicale.
19.00 Autostop per il cielo. Telefilm.
20.00 Tmc News. Telegiornale.
20.30 Matlock. Telefilm.
21.30 Cine club: «ADOLESCENZA TORBIDA», con Fernando Soler, Rosita Quintana, Victor Manuel Mendoza.
23.05 Pianeta azzurro. Documentario.
24.00 Vampiro. Documentario.

TELEPORDENONE

9.30 «GLI ALLEGRI PIRATI DELL'ISOLA DEL TESORO», film.
11.00 Dalla parte del consumatore.
14.00 «Jattaman», cartoni animati.
14.30 «Ransie la strega», cartoni animati.
15.00 «Flying dragon», cartoni animati.
15.30 «Cyborg», cartoni animati.
16.00 «Carletto principe dei mostri», cartoni animati.
16.30 «Il mondo di Gigi», cartoni animati.
17.00 «Ken il guerriero», cartoni animati.
17.30 «Paper moon», cartoni animati.
18.00 «Aspettando il ritorno di papà», cartoni animati.
18.30 «La squadriglia», telefilm.
19.30 «Marina», telenovela.
20.30 «FURIA GIALLA», film.
22.00 «DUE VOLTE GIUDA», film.
23.30 «La squadriglia», telefilm.
0.45 «Aspettando il ritorno di papà», cartoni animati.

Hans Zischler e Marlène Jobert (Raiuno, 20.30)

RAIUNO

Se la nonna ha 28 anni

Ha solo 28 anni, ma è già nonna e, insieme alla figlia quattordicenne e alla nipotina che non ha ancora compiuto un mese, sarà ospite di Sandro Mayer, che riceverà anche la visita di Dora Moroni, nel corso della quarta puntata di «Domenica in», in onda oggi dalle 14 su Raiuno. Il programma, condotto da Marisa Laurito, offrirà anche questa settimana musica, intrattenimento, attualità e tanti giochi. Paolo Occhipinti intervisterà Giuliana De Sio e il professor Giovanni De Bastiani di Verona, il quale spiegherà come, tramite successivi interventi, si possano allungare gli arti, presentando una paziente che ha subito l'operazione.

Raiuno, ore 13

«Tg l'Una» ricorda Biancaneve

Alcuni giorni fa è morto, a Los Angeles, Eric Larson che, insieme a Walt Disney, aveva creato alcuni dei grandi capolavori della storia del disegno animato, tra cui «Biancaneve». Lo ricorda oggi «Tg l'una», il rotocalco del Tg1 a cura di Giuseppe Breveglieri in onda alle 13. Di «dinastie» si parlerà poi con Enzo Biagi, che di recente ha realizzato una serie di interviste televisive e un volume su questo tema, con Maria Teresa Fendi, figlia di una delle sorelle Fendi, e con Romano Scarpa, il disegnatore veneziano di molte storie di Topolino e Paperino. Verrà inoltre proposto un servizio su un filmato fatto con disegni animati e personaggi reali, presentato di recente al festival di Venezia «Chi ha paura di Roger Rabbit?» di Robert Zemekis.

Canale 5, ore 22.10

Dossier: storie di ordinaria violenza

Dopo il film «Oltre ogni limite» (Usa '86) di Robert Young con Farrah Fawcett (Canale 5, oggi ore 20.30), alle ore 22.10 va in onda il dossier sul tema della violenza sessuale nei confronti delle donne, dal titolo «Storie di ordinaria violenza», realizzato da Gabriella Simoni.
Partendo dalla tematica provocatoria del film, in cui la protagonista si trasforma da vittima a carnefice, vengono proposte alcune testimonianze di storie vere di donne, scelte tra quelle più toccanti della cronaca degli ultimi tempi. Una ragazza handicappata, violentata e malmenata da un gruppo di uomini, una moglie costretta a subire i desideri del marito per potere sfamare i propri figli, una serie di adolescenti stuprate dai padri. Non manca un'inchiesta sui centri e le associazioni in favore delle donne, dal «Telefono rosa» di Roma, «A life line» in Inghilterra, fino alla clinica Gracewell, dove un certo dottor Ray Wire esegue una terapia riabilitativa specifica per violentatori. Un caso emblematico, e molto vicino alla tematica del film, è quello di una donna americana accusata dell'omicidio del marito che la violentava da oltre dieci anni, e assolta in giudizio.

Canale 5, ore 22.55

Special sulla «Partita» di Carlo Vanzina

Questa sera alle 22.55 su Canale 5 andrà in onda un «film sul film» (genere ormai usuale per promuovere le novità cinematografiche) dedicato al nuovo film di Carlo Vanzina «La partita», coprodotto da Reteitalia. La pellicola, sceneggiata dal regista insieme al fratello Enrico, è tratta dal romanzo omonimo di Alberto Ongaro, è ambientata in un fantastico entroterra veneto settecentesco dove un'avvenente baronessa tedesca e un giovane gentiluomo veneziano si giocano a dadi la vita e la morte. Interpreti: Faye Dunaway, Matthew Modine, Jennifer Beals, Corinne Clery. Lo «special» comprenderà molte sequenze del film, alcuni «dietro le quinte» e interviste con Carlo Vanzina (regista) e Mario Cecchi Gori (produttore).

Raidue, ore 11

«Il giovane dott. Kildare» in prima tv

La prima televisiva del «Giovane dottor Kildare» (oggi alle 11 su Raidue) caratterizza il primo dei sette giorni cinematografici riservati agli amanti di questo intrattenimento dalle tre reti Rai. Per il resto l'offerta domenicale non offre momenti significativi, poiché «Anche gli angeli tirano di destro» (Raitre alle 20.30) di Enzo Barboni, con Giuliano Gemma, è una stanca rivisitazione della formula che diede il successo a Terence Hill e a Bud Spencer e «La ragazza di Nashville» (sempre Raitre alle 16.35) si è visto di recente e rimane uno dei premi Oscar (a Sissy Spacek) meno approvati dalla critica di questi anni.

APPUNTAMENTI

I «Moonfou Kraze» all'Euforia Club

TRIESTE — Oggi alle 16.30 all'Euforia Club di Duino si terrà uno spettacolo con gli americani «Moonfou Kraze». E' un quartetto formato dal cantante di colore Richard Jean Laurent, dalle sue sorelle Martine e Mireille Laurent e da Norris Burroughs detto «Nobo». Propongono un genere fra il funky e il soul. Il loro maggior successo s'intitola «Shut up», un brano che ha scalato nei mesi scorsi le maggiori hit parade statunitensi.

La Barcaccia

Nora e Stefania

TRIESTE — Oggi alle 17 nel teatro di via dell'Istria la Barcaccia replica la commedia in dialetto «Nora e Stefania». Testo e regia di Flavio Bertoli.

Teatro Verdi

Concerto sinfonico

TRIESTE — Oggi alle 18 al Teatro Verdi si replica il concerto diretto dal maestro Spiros Argiris. In programma «Le nozze» per soli, coro, quattro pianoforti e percussione di Stravinski e la Sinfonia n. 5 in do diesis minore di Mahler.

Monfalcone

Louis Lortie

MONFALCONE — Mercoledì 2 novembre alle 20.30 al teatro Comunale di Monfalcone ritorna il pianista canadese Louis Lortie. Musiche del '900 russo e francese.

Teatro Cristallo

Avanti Contrada!

TRIESTE — Le repliche di «Marinaresca» di Carpinteri e Faraguna al Teatro Cristallo continuano fino al 13 novembre.

Casa dello Studente

Cinema cinese

TRIESTE — Oggi alle 17 e alle 20.30 nel salone della Casa dello Studente «A» in via Fabio Severo 158, per la rassegna sul cinema cinese degli anni '80 organizzata dal Dipartimento di scienze politiche dell'Università di Trieste, si proiettano i film «Io e i miei compagni» di Peng Xiaolian e «Canzoni di mezzanotte» di Yang Yanjin.
Domani sono in programma «Delinquenza giovanile» di Zhang Lian e «Storia d'amore di un calligrafo» di Yan Bili.
Giovedì 3 novembre saranno proiettati «La leggenda di Chang delle statuette d'argilla» di Li Wenhua e Du Yu e «I pugilatori della scuola di Wudang» di Shun Sh.

Associazione Armonia

Una furtiva lacrima

TRIESTE — Domani alle 17.30 al Circolo del commercio e del turismo di via S.Nicolò 7 si presenta il primo lavoro in cartellone per la rassegna Teatro in dialetto 1988/89 organizzata dall'Associazione Armonia. Del divertimento teatrale «Una furtiva lacrima», liberamente tratto dall'opera «L'elisir d'amore», che debutta venerdì 4 novembre alle 20.30 nella sala di via Ananian 5, parlerà il tenore Pino Botta del ricostituito Gruppo Cameristico Triestino.

Monfalcone

Pirandello

MONFALCONE — Domani s'inaugura la stagione di prosa al Teatro Comunale di Monfalcone con «Ciascuno a suo modo» di Pirandello, diretto da Patroni Griffi per lo Stabile regionale. Replica martedì.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO G. VERDI. Stagione sinfonica d'autunno. Oggi alle ore **18** (turno B) concerto diretto dal maestro Spiros Argiris, solisti di canto: Rosanna Didonè, Gloria Scalchi, Carlo Bosi, Aurio Tomicich; pianisti: Giuseppe Bruno, Harriet Lawson, Natascia Kersevan, Elisabetta Tavani. Biglietteria del teatro.

TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1988/'89. Dal 2 dicembre al 13 maggio. Conferme e nuovi abbonamenti presso la biglietteria del teatro (tel. 631948).

TEATRO STABILE - Politeama Rossetti. Ore **16** turno II domenica ultima recita (durata 2h e 30') il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «Ciascuno a suo modo» di Luigi Pirandello. Regia di Giuseppe Patroni Griffi. In abbonamento: tagliando n. 1. Prenotazioni e prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE. Politeama Rossetti: da martedì 1 novembre la Compagnia Giulio Bosetti presenta «La coscienza di Zeno» di Tullio Kezich dal romanzo di Italo Svevo. Regia di Egisto Marcucci. In abbonamento: tagliando n.2. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - Campagna abbonamenti. Stagione '88/'89: continuano le sottoscrizioni presso aziende, scuole, circoli culturali e ricreativi, sindacati. Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO IN DIALETTO. Presso l'Utat di Galleria Protti si possono sottoscrivere gli abbonamenti per la stagione di prosa dell'Associazione Armonia. Agli abbonati in omaggio l'ingresso al festival della canzone triestina.

TEATRO DEI SALESIANI. Via dell'Istria 53, ore **17:** «La barcaccia» presenta: «Nora e Stefania». Due atti in dialetto triestino di Flavio Bertoli. Prenotazione posti e prevendita biglietti presso l'Utat in Galleria Protti.

TEATRO CRISTALLO. Ore **16.30:** «Marinaresca» - ovvero nel paese delle Maldobrie - di Carpinteri & Faraguna, regia di Francesco Macedonio, con Ariella Reggio, Mimmo Lo Vecchio, Gianfranco Saletta, Orazio Bobbio. Continua la campagna abbonamenti.

ARISTON. Ore **15.30, 17.45, 20, 22.15:** Desiderio, disperazione, delitto: «Frantic» di Roman Polanski, con Harrison Ford, Emmanuelle Seigner, John Mahoney, Betty Buckley. «Un thrilling pieno di azione e girato con la sapienza ed il senso della suspense che furono del grande Hitchcock». (Tullio Kezich, La Repubblica).

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Femmine infuocate». Un hard core per chi ama le emozioni «forti»!. V. m. 18.

AZZURRA. Ore **16.45, 18.15, 20, 21.45:** Una comicità frenetica e maliziosa nel film di Tim Burton «Beetlejuice» con Michael Keaton, fantasma vizioso, spiritoso, spassoso.

EXCELSIOR. Ore **16.30, 19.15, 22** precise. Terza settimana de «L'ultima tentazione di Cristo» di Martin Scorsese. La dualità di Cristo diviso tra umano e divino in un film di alta tensione drammatica. V.m. 14 anni.

FENICE. Ore **16, 18, 20, 22.15:** per la terza settimana continua lo strepitoso successo di Eddy Murphy: «Coming to America» ovvero «Il principe cerca moglie», per la regia di John Landis.

GRATTACIELO. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. Un grande film di Walter Hill: «Danko» con Arnold Schwarzenegger, E. Belushi e P. Boyle. Schwarzenegger è il miglior agente russo. Ora la polizia di Chicago chiede il suo aiuto...

MIGNON. 15 ult. 22.15: «Il mio amico Mac». Ricordate E.T.? Ora vivrete con Mac un'altra tenera storia con un piccolo extraterrestre che vi affascinerà e renderà felici i vostri bambini.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20, 22.15: «Corto circuito 2». Ritorna il simpaticissimo robot «numero 5» nel film che sta battendo in America tutti i records di incassi e di risate.

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Monkey Shines-esperimento nel terrore». Un thriller agghiacciante di George A. Romero, il regista dei filmche hanno sconvolto le platee di tutto il mondo. V.14.

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15. «Blade runner». Il capolavoro di Ridley Scott con Harrison Ford e Rutger Hauer.

NAZIONALE 4. 16, 18.45, 21.30. Palma d'oro al Festival di Cannes '88: «Pelle alla conquista del mondo» di B. August con P. Hvenegaard. Da un classico della letteratura nordica una sagra proletaria di fine '800: la faticosa emigrazione del piccolo Pelle e del padre dalla dura Svezia alla più accogliente Danimarca, la perdita dei sogni infantili, la partenza per la conquista del mondo...

CAPITOL. 16 ult. 22: il divertente australiano che ha conquistato il mondo in un nuovo film ancora più spassoso, più avventuroso e romantico «Mr. Crocodile Dundee II». Con Paul Hogan.

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22.10: «Snack bar Budapest» l'ultimo noir-scandalo di Tinto Brass, il maestro dell'erotismo italiano alfiere dichiarato del piacere. Con Giancarlo Giannini e Sylvie Orcier. V.m. 14.

LUMIERE FICE (Tel. 820530). Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22:** «Stregata dalla luna» (Usa 1987) di Norman Jewison, con Cher, Nicolas Cage, Olympia Dukakis, Danny Aiello, Vincent Gardenia. 3 premi Oscar: miglior attrice (Cher), attrice non protagonista (O. Dukakis), sceneggiatura originale (J. P. Shanley). Domani «Bird» ore **16, 18.45, 21.30.**

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Oggi ore **10** e **11.30** «Pippo, Pluto e Paperino alla riscossa».

ALCIONE. (Via Madonizza 4). Chiusura per lavori di adeguamento delle esigenze acustiche ed estetiche della sala.

RADIO. 15.30 ult. 21.30. «Teneri ma duri» un hard core animalesco. La fine del mondo! Viet. min. 18.

MONFALCONE

STAGIONE CINEMATOGRAFICA '88/'89 ore **16, 18, 20, 22.** «Bagdad Cafè» di Percy Adlon con Marianne Sagerbrecht, Och Pounder, Jack Palance. Primo premio al Festival di Rio de Janeiro 1988.

TEATRO COMUNALE: stagione di prosa '88/'89. Domani e martedì 1 novembre ore **20.30** il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «Ciascuno a suo modo» di Luigi Pirandello con Mariano Rigillo, Ilaria Occhini, Giovanni Crippa, Laura Marinoni e la partecipazione straordinaria di Vittorio Caprioli. Regia di Giuseppe Patroni Griffi.

PORDENONE

TEATRO CINEMA VERDI. Viale Martelli 2, tel. 28212: «L'ultima tentazione di Cristo», di Martin Scorsese.

CINEMA CAPITOL. Via Mazzini 58, tel. 26868: «Il principe cerca moglie».

AULA MAGNA CENTRO STUDI. Cinemazero presenta la prima visione di «Pelle alla conquista del mondo» di Billie August con Max Von Sydow e Pelle Hvenegaard, palma d'oro per il miglior film al festival di Cannes 1988 inizio spettacoli alle **19.30** e alle **22.**

CASA DELLO STUDENTE. «Accadde in Paradiso» di Alan Rudolph, alle **16** e alle **18,** proiezione del LXXVII ciclo di accostamento al cinema. Ingresso con tessera (5.000), biglietto (3.000), gratuito per militari di leva.

CORDENONS
CINEMA RITZ. Piazza della Vittoria, tel. 930385. «Il piccolo diavolo». Orario: **18, 20, 22.**

SPILIMBERGO
CINEMA MIOTTO, viale Barbacane 11, tel. 0427/2153: «Scuola di polizia numero 5», ore **19.30** e **21.**

SACILE
TEATRO CINEMA ZANCANARO, tel. 71027: «Cenerentola» di Walt Disney, prima visione, feriali ore **21** festivo ore **15, 17, 19, 21.**

TESORO / FABBISOGNO

Ancora più in rosso

Un aumento del dieci per cento rispetto all'87

TESORO / CIAMPI

Il motore va, ma col freno tirato

Il governatore fotografa lo stato dell'azienda Italia

CAGLIARI — Gli squilibri sempre più pesanti della finanza pubblica penalizzano gravemente un'azienda Italia sostenzialmente sana sul fronte economico e produttivo e altrimenti capace di cogliere con prontezza le occasioni dischiuse dalla ripresa del commercio mondiale e dal nuovo ribasso del prezzo del petrolio. E' questo il quadro preoccupante tracciato dal governatore della Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi, in occasione del XXXI congresso nazionale del Forex, a cinque mesi esatti dalla sua relazione annuale sulla situazione del Paese.

La buona salute dell'economia reale (turbata però da qualche preoccupazione di surriscaldamento sul fronte dei consumi e da squilibri nell'interscambiuo con l'estero) ha consentito alla nostra valuta, afferma Ciampi di reggere bene all'impatto dei provvedimenti di liberalizzazione valutaria varati il primo ottobre, grazie anche all'attenta gestione della liquidità e dei cambi operata dalla Banca d'Italia e dalla concertazione delle iniziative sul fronte valutario — che hanno comprovato il buon funzionamento degli accordi di Nyborg — a livello internazionale.



Carlo Azeglio Ciampi

La nostra economia, dice Ciampi, ha «beneficiato dell'onda lunga legata al miglioramento delle ragioni di scambio e al ciclo favorevole del commercio internazionale». Il nostro Pil segnerà quest'anno una crescita del 3,6% — il valore più alto del decennio — grazie anche a un'espansione del 4% nei consumi delle famiglie e a una crescita dell'8% negli investimenti in macchinari e impianti. Da una fase di razionalizzazione e ristrutturazione, le nostre industrie stanno passando ora a una di ampliamento della base produttiva, e anche l'occupazione comincia a beneficiare delle ricadute positive del maggior sviluppo e della nuova fase di accumulazione.

La crescita dei consumi delle famiglie è tuttavia anche fonte di «riflessione», in quanto legata non solo all'incremento dei redditi reali ma anche «al sostegno proveniente dal disavanzo pubblico», che non è sceso sotto all'11% del Pil. Il sostenuto ritmo della domanda interna — specie rispetto agli altri Paesi — ha assorbito nell'ultimo biennio «quasi due terzi dell'eccezionale miglioramento dell'interscambio di merci — pari a 18mila miliardi — rilevato nell'86, dice Ciampi, sottolineando inoltre come il tasso di inflazione — che rimane praticamente ancorato allo zoccolo duro del 5% — continui a superare di 3 punti quello degli altri paesi dello Sme.

Le preoccupazioni maggiori derivano, comunque, da un fabbisogno complessivo del settore statali che Ciampi indica in «non meno di 118mila miliardi», cifra che supera di 15mila miliardi l'obiettivo fissato un anno fa. Una dinamica della spesa che continua a superare le entrate, nonostante il ritmo di sviluppo economico e le misure fiscali di luglio, hanno portato il fabbisogno finanziario del settore statale — dice Ciampi — a superare di 9.000 miliardi nei primi nove mesi dell'anno i livelli di un anno fa, con effetti negativi «per la domanda interna e per il controllo degli aggregati finanziari».

La finanza pubblica resta infatti «l'ipoteca più grave sulle possibilità di uno sviluppo regolare e sostenuto, non insidiato dal rischio dell'inflazione, e esteso anche al Sud». Più del livello di un milione di miliardi raggiunto dal debito pubblico deve colpire — sostiene Ciampi — «l'aumento rilevante e continuo del debito provocato dai fabbisogni annui e la conseguente devoluzione di una larga parte del risparmio a impieghi non produttivi».

L'intensità dell'azione condotta sulla spese di competenza «attesta la volontà del governo», dice comunque Ciampi, «di perseguire l'obiettivo programmato» in termini di fabbisogno statale, fissato in 117.350 miliardi per l'89. Per riassorbire il disavanzo bisogna applicarsi «senza indugi all'azione correttiva dei meccanismi strutturali di formazione delle spese correnti: bisogna eliminare gli sprechi e migliorare la qualità dei servizi, senza, però «revocare gli istituti di autentica solidarietà sociale».

Quello di ridurre il fabbisogno del settore statale al netto degli interessi (da 30mila a 21mila miliardi) «è un traguardo da raggiugere e superare con slancio», dice Ciampi, in un'ottica di risanamento che «dovrà protrarsi per anni». E' poi «un obiettivo modesto» e insieme «compito arduo» quello di contenere l'inflazione al 4%. Secondo Ciampi, ciò richiederà, insieme all'aumento delle entrate fiscali, «una efficace azione di politica dei redditi di capitale e di lavoro».

Quanto al vincolo estero, la situazione migliora nonostante persistenti squilibri: la ricetta di Ciampi passa attraverso una maggiore competitività nelle esportazioni di merci, visto che sul fronte dei servizi si è ormai in passivo. Ristagnano, infatti, le entrate da turismo, che non riescono più a compensare gli esborsi dei redditi da capitale e i trasferimenti unilaterali.

ROMA — Il fabbisogno complessivo del Tesoro nei primi nove mesi del 1988 ha raggiunto — secondo i dati provvisori resi noti dallo stesso — il livello di 94.216 miliardi, con un incremento di oltre il dieci per cento rispetto agli 85.023 miliardi di fabbisogno accertati per i primi nove mesi del 1987.

La copertura del fabbisogno è stata assicurata con il ricorso a operazioni a mediolungo termine sull'interno (accensione di prestiti al netto dei rimborsi, obbligazioni Fs ed Anas, al netto degli ammortamenti) per 45.216 miliardi di lire, sull'estero per 3.214 miliardi di lire e con un aumento di altri debiti di tesoreria per 45.786 miliardi di lire.

In particolare, l'incremento dei debiti di tesoreria è dovuto — si sottolinea nella nota — all'aumento della circolazione dei bot per 34.979 miliardi (passata da 208.561 miliardi al 31 dicembre '87 a 243.540 miliardi al 30 settembre '88) e all'aumento dell'esposizione debitoria del conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale per 7.738 miliardi (passata da 61.981 miliardi al 31 dicembre '87 a 69.719 miliardi al 30 settembre '88).

Hanno inoltre contribuito all'incremento dei debiti di tesoreria un flusso di raccolta postale per 4.050 miliardi di lire e una contrazione di debiti vari (cartelle della cassa Ddpp, conti minori con la Banca d'Italia) per 981 miliardi di lire.

Quanto alla situazione dei conti della Banca d'Italia, alla fine del mese di settembre '88 si rileva, rispetto a quella del mese precedente, un incremento del finanziamento al Tesoro pari a 4.827 miliardi di lire, dovuto all'aumento dei titoli di Stato o garantiti per 3.747 miliardi di lire e del saldo del conto corrente di tesoreria per 1.080 miliardi di lire.

Il saldo del conto corrente ordinario intrattenuto con l'Uic ha registrato, nel mese, una diminuzione di 2.794 miliardi di lire. Il consueto adeguamento trimestrale ha determinato una variazione positiva di 308 miliardi di lire nel valore dell'oro, a cui fa riscontro un'uguale variazione del fondo di riserva per adeguamento valutazione oro. Il rifinanziamento alle aziende di credito ha subito una diminuzione di 848 miliardi di lire, dovuto in massima parte al minor utilizzo di anticipazioni in conto corrente (757 miliardi di lire).

ISTAT

Il carovita decelera

ROMA — Nel mese di ottobre i prezzi al consumo di operai e impiegati sono aumentati dello 0,8 per cento rispetto al mese precedente. E' l'incremento più consistente dall'inizio del 1988, ma esso si riferisce a un mese tradizionalmente inflattivo a causa della ripresa produttiva e commerciale del dopo-ferie. Rispetto allo stesso mese dell'anno scorso, infatti, l'incremento è stato del 4,7 per cento, il minimo dell'anno, a conferma della ripresa di un movimento al ribasso del carovita, tendenza questa che era apparsa incerta nei primi otto mesi del 1988.

L'inflazione, che a gennaio era del cinque per cento, in febbraio e marzo era scesa di nuovo al 4.9, per risalire in maniera pressoché stabile a quota cinque fino ad agosto compreso. In questa tendenza, il 4.7 di settembre induce a ottimismo: per trovare un risultato migliore bisogna infatti risalire all'agosto dell'87 con il suo 4.5 per cento.

L'aumento su base annua stavolta è stato determinato per poco meno della metà dal costo dell'abitazione: la rilevazione degli affitti vine infatti effettuata trimestralmente.

MEDIOBANCA FASE DUE

Nomi nuovi nel salotto

Sancito l'ingresso di Pesenti e Ligresti
Intanto il Lloyd Adriatico vuol cedere una sua quota nella Sai

MILANO — Si sta ormai definendo la nuova composizione del salotto buono della finanza italiana: Mediobanca. A un mese dalla «fase due» della privatizzazione voluta da Prodi, le tre banche di interesse nazionale hanno comunicato al presidente dell'assemblea Francesco Cingano che collocheranno le azioni in una sola tranche entro la fine del mese.

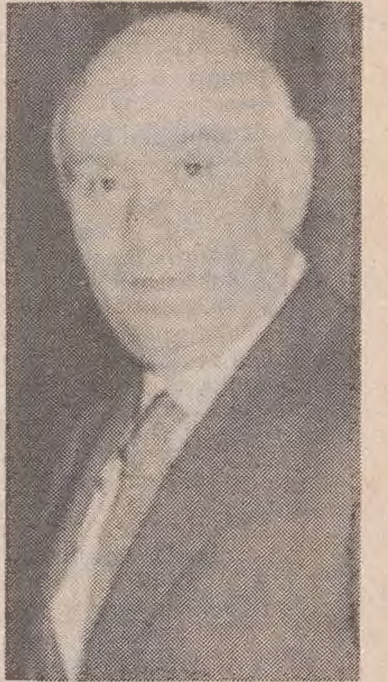
L'operazione riguarda circa il 18 per cento del capitale, di cui il 13 finirà sui mercati finanziari nazionali ed esteri, e il 5 per cento sarà ceduto ad azionisti privati. Dopo la gigantesca operazione legata alla risistemazione dell'impero Ferruzzi, un nuovo, mega-collocamento investirà la Borsa entro la fine dell'anno. Sarà un'operazione storica, perché sancirà di fatto il nuovo assetto di controllo della banca d'affari.

Rispetto all'ultima assemblea, tale assetto ha già subito profonde modificazioni. La Comit possiede il 16.1 per cento, il Credito Italiano il 15.9, il Banco di Roma il 13.2. Ed ecco i grandi azionisti privati: alla Cir tocca il 2 per cento e lo stesso alla Lazard, alla Fondiaria l'1.8, alle Generali l'1.6, alla Pirelli l'1.6, alla Fiat l'1.5 e alla Sai di Salvatore Ligresti l'1.2.

Nel frattempo si è chiarito il rebus di Giampiero Pesenti, che pur essendo già presente nel patto di sindacato dei privati, non era ancora stato ufficialmente definito come socio della banca d'affari di via Filodrammatici. Ora l'Italmobiliare, holding di Pesenti ha acquisito l'1.6 per cento che era stato congelato nella Finpriv. Segno che l'opposizione di Prodi è caduta.

Per quanto riguarda la Sai, il Lloyd Adriatico fa intanto sapere di essere intenzionato a cedere al gruppo francese Gan una parte della sua quota nella compagnia di Ligresti. «Se invece del 22 per cento - ha dichiarato in proposito il vicepresidente del Lloyd, il luganese Marco Gambazzi — conservassimo per esempio il 17 per cento, avendo venduto, e bene, un pacchetto del cinque per cento, credo che potremmo considerarci soddisfatti».

«Ora — ha detto ancora il vice della compagnia triestina recentemente passata in mani svizzere — aspettiamo che la Sai ci comunichi l'esito delle valutazioni della Arthur Andersen sul valore del pacchetto in gioco con i francesi».



Salvatore Ligresti

LA SPACCATURA

Cgil, Lettieri propone di azzerare l'esecutivo

L'atto dovrebbe seguire alla conferenza programmatica di dicembre

ROMA — Antonio Lettieri, l'uomo della «terza corrente» all'interno della Cgil, chiede che l'intero esecutivo del sindacato, dopo la conferenza programmatica prevista per dicembre, rimetta il mandato nelle mani del direttivo. Quest'organo resterebbe a questo punto l'unico depositario della linea d'azione scaturita dalla conferenza, e potrebbe, sulla base di questo «azzeramento», procedere alla ricostruzione del vertice sulla base di un programma e non di una spartizione di potere.

Già pochi giorni fa Lettieri si era pronunciato perché il rinnovo degli uomini e la verifica politica fossero contestuali nel sindacato, in modo da evitare lo sdoppiamento dei tempi proposto da Pizzinato in difesa all'offensiva mossa contro di lui dalla componente socialista della Cgil. Lettieri si era anche fatto promotore, senza successo, di un congresso straordinario che facesse emergere una volta per tutte la volontà della base a fronte delle spaccature al vertice.

Giornata campale, dunque, anche quella di ieri, che ha visto l'esecutivo Cgil del Piemonte schierarsi, com'era ovvio, per il «suo» Pizzinato, al grido che «non è un problema di disputa su una persona, cacciata la quale i problemi continuerebbero a esistere». Da parte sua Gianfranco Rastelli, capo dei pensionati Cgil, ha detto che «non è possibile eludere più il problema della verifica del gruppo dirigente, ma è bene che ciò avvenga dopo un'ampia e libera discussione».

Il socialista Agostino Marianetti, critica invece l'emergere di una «critica di stampo massimalista, pervasa dalla mitizzazione del conflitto, contro la sua istituzionalizzazione. Una posizione — ha detto — che ha collezionato solo sconfitte, ma che pensa a rilanciarsi grazie a un noto avallo del Pci».

I PAESI ARABI PER LA REGIONE

Un affarone «a rischio»

Grandi prospettive, ma le banche vanno con i piedi di piombo

Servizio di
Fulvio Gon

PASSARIANO - Se l'Italia non va al mercato, il mercato va all'Italia. Traduzione. L'interscambio commerciale italo-arabo, ai tempi del caro-petrolio, era gigantesco, ora è praticamente crollato, e i paesi della Lega Araba vengono a chiedere perché. Tanto per dare un'idea, alla fine degli anni Settanta, il volume degli scambi raggiungeva i 45-47 mila miliardi di dollari, contro i 24 mila miliardi scambiati con gli Stati Uniti. Ora, seppure con una significativa inversione di tendenza in questi ultimi mesi, l'interscambio è crollato, sommando import a export, a circa 15 mila miliardi. Le nostre esportazioni però hanno ceduto in modo significativamente maggiore che le importazioni, pesando così negativamente sulla nostra bilancia dei pagamenti.

Nel panorama commerciale italiano, il Friuli-Venezia Giulia è però un'eccezione: importa molto di meno, rispetto alla media nazionale (44 miliardi nel 1987 per il Friuli), esporta molto di più (212 miliardi). Ecco uno dei perché di una particolare attenzione dei paesi arabi per la nostra regione, ed ecco il perché del convegno a Villa Manin, organizzato dalla piccola ma vivacissima Banca Popolare di Codroipo. Il tema: «Prospettive economiche del mercato Friuli V.G. (scritto così) - Paesi Arabi: aspetti commerciali e finanziari». Le ragioni di questa «specialità» friulana sono naturalmente da attribuire anche a fattori oggettivi (manca la voce gas e petrolio nell'import), ma soprattutto al tipo di merci prodotte dalla regione: la meccanica di Zanussi, Savio, Casagrande, la siderurgia di Danieli e di Pittini, l'edilizia, l'elettronica e l'informatica sono un tipo di offerta che si sposa perfettamente alla domanda dei paesi arabi. Tutto questo è stato messo bene in evidenza dall'ingegner Lapo, della Camera di commercio di Udine, sempre vivacissima nel marketing internazionale, che ha anche sottolineato come questa produttività sia sostenuta e integrata da una struttura molto valida nei servizi: aeroporto, sistema dei porti, servizi di spedizione, di banche, di animazione, di trading. Come dire che l'intera regione, Friuli-Venezia Giulia, può diventare una specie di «chiavi in mano» in tempi rapidissimi per qualsiasi tipo di prodotto.

Ma allora che cosa c'è che non va? Il sistema del credito, evidentemente. Il crollo dei prezzi petroliferi e le conseguenti difficoltà finanziarie di alcuni paesi, la guerra Iran-Iraq, la tesissima situazione arabo-israeliana (dure le parole di condanna al comportamento israeliano da parte del capo missione Mohanna Durra), creano o hanno creato una situazione di instabilità tale da far diventare «a rischio» l'export in alcuni paesi arabi. Nel senso che la Sace (Società di assicurazioni per il credito all'esportazione) ha messo «in sospensiva» paesi come il Marocco, che pure ha un debito estero di solo due miliardi di dollari, ben al di sotto delle voragini presentate da alcuni paesi del Sud America. E se la Sace non assicura, le banche italiane non concedono crediti. A questa polemica, sollevata da Hatem Abou-Said, vicepresidente e direttore generale per l'Italia dell'Arab banking corporation, ha risposto Roberto Polacsek, dirigente della Sace, ente pubblico assicurativo che garantisce la copertura assicurativa dei rischi all'export per i motivi più vari, dalla guerra, al terremoto, alla moratoria, il più temuto. Quando cioè il cliente magari paga il debito con il fornitore, ma lo stato non ha valuta estera sufficiente per effettuare il pagamento vero e proprio. In estrema sintesi.

E' ovvio quindi che, dato che la Sace chiede un premio percentuale in proporzione al rischio, più grande è quest'ultimo e più alto è il premio da pagare (si va dal 2 al 3 e mezzo per cento per i pagamenti a cinque anni); fino ad arrivare alla sospensiva: il commercio con un paese in sospensiva è a totale rischio dell'esportatore, quindi sarà difficile che una qualsiasi banca conceda crediti. I paesi arabi, quindi, non sono trattati tutti allo stesso modo. Roberto Polacsek ha dato però un'informazione che potrebbe significare una svolta nell'interscambio; la Sace ha fatto recentemente una delibera molto importante: darà d'ora in avanti la copertura al 90 per cento sui crediti, purché la dilazione di pagamento non sia superiore a 12 mesi dalla presentazione della merce. Non è cosa da poco. Soprattutto se si considera che i prezzi del petrolio, che rappresentano il 63 per cento delle risorse dei paesi arabi, dovrebbero salire di qualche dollaro al barile. E' un mercato importante, quello arabo, soprattutto se si considera che l'Italia ha fatto una scelta energetica che la farà ancora dipendere in gran parte da greggio e gas.

GRUPPO TRIPCOVICH

Decolla la «Gottardo»

+130 p.c. la holding delle spedizioni

TRIESTE — La società «Gottardo Ruffoni» che, assieme alle 16 società controllate, rappresenta il più importante polo di spedizioni internazionali italiano (gruppo Tripcovich): nel primo semestre ha registrato un saldo positivo lordo di 2,2 miliardi contro i 1.162 milioni dell'intero esercizio 1987 (più 130 per cento). Sempre nel primo semestre 1988, il fatturato lordo della capogruppo è stato di 199 miliardi. Ne dà notizia un comunicato della Tripcovich di Trieste in cui si anticipa che la Ruffoni aumenterà il capitale sociale da 12 a 18 miliardi. Questi risultati, in netto miglioramento rispetto allo stesso periodo dell'87, emergono dalla relazione semestrale che esamina anche l'andamento delle controllate, tra le quali la «Rondine», leader nel traffico con i Paesi dell'Est, e la «Sittam», leader nel groupage europeo. Il gruppo ha raggiunto un fatturato complessivo pari a 440 miliardi a fronte di 306 mila spedizioni con un incremento dell'8,6 per cento rispetto al primo semestre dello scorso esercizio. Il risultato operativo del gruppo ha raggiunto i 3.572 milioni.

AVVISI ECONOMICI

1 Lavoro pers. servizio Richieste

OFFRESI prestaservizi tre volte alla settimana, telefonare ore pasti al 763560-364309. 56502

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI donna per pulizie ad ore. Tel. 826965 ore 8.30-12.30. 56478

MASSAIA referenziata stabile pratica cucina, troverebbe buona sistemazione e stipendio altissimo assumendosi direzione della casa per 2 persone in villa centrale dove già esiste una domestica per i lavori pesanti. Scrivere dettagliando a Cassetta n. 10/B Publied 34100 Trieste. 54353

PER Vienna famiglia italiana cerca domestica. Telefonare 040-306638. 56472

3 Impiego e lavoro Richieste

CONIUGI referenziati offronsi giardiniere e collaboratrice famigliare per Gradisca d'Isonzo e dintorni 0481/93203 pomeriggio. 522

DISEGNATORE architettura-arredamento diplomato Istituto d'Arte militesente cerca lavoro presso studi architettura e arredamento o mobilifici. Telefonare 040/818103 pomeriggio. 56486

DISEGNATRICE progettista pluridecennale esperienza progettazione e stesura esecutivi arredamenti esamina proposte anche collaborazione. Scrivere: carta identità 91029029 fermo posta Gorizia. 485

MADRELINGUA tedesca, telex, inglese, esperienza trasporti offresi. Tel. 040/830170. 54401

PRESTASERVIZI pratica offresi solo mattine, tel. 040/51318. 54404

QUARANTATREENNE capitano macchina lunga esperienza navigazione, buona conoscenza inglese, spagnolo, libero subito, cerca adeguata sistemazione a terra. Disponibilità a turni, trasferte, viaggi Italia ed estero. Scrivere a cassetta n. 22/B Publied 34100 Trieste. 56493

RAGAZZA diciannovenne, diplomata maestra d'asilo offresi baby sitter. Tel. 943383. 56218

RAGIONIERA programmatrice ventenne 48/60 cerca impiego adeguato diploma. Telefonare 040-816413. 56475

REFERENZIATA offresi per pulizie uffici ambulatori telefonare 040/569588. 56481

SIGNORA mezza età ottima conoscenza tedesco, inglese, sloveno, pratica in dattilografia e altri lavori d'ufficio, cerca impiego presso agenzia import-export come corrispondente per l'estero. Telefonare al 61437. 56482

TRENTADUENNE seria bella presenza offresi assistente studio dentistico. Esperienza triennale. Telefonare 040-380556. 56413

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. PRIMARIA società immobiliare ricerca due funzionari da inserire nella propria organizzazione. Richiedonsi: buona cultura, dinamismo, serietà, ambizione. Offronsi: fisso più interessanti incentivi tali da realizzare guadagni superiori alla media. Manoscrivere curriculum cassetta n. 14/Z Publied 34100 Trieste. 2560

A.A. MURATORI carpentieri veramente esperti per cantiere in Trieste cercansi. Tel. ore ufficio 0461/984266. 2620

A. IMPORTANTE società sportiva cerca barista-cuoco pratico gestione. Opportunità per persona qualificata. Scrivere dettagliando a cassetta n. 6/B Publied 34100 Trieste. 2684

AFFIDASI lavoro ricalco esterno. Scrivere Arcom, casella postale 17183 (20170) Milano. 36233

AGENZIA marittima cerca diplomato militesente conoscenza inglese/computer. Scrivere casella postale GT2134. 2676

AZIENDA commerciale cerca magazziniere militassolto patente B. Manoscrivere a cassetta n. 11/B Publied. 34100 Trieste. 2223

AZIENDA importanza regionale assume tecnici elettronici esperti in riparazioni e assistenza bilance, computer, registratori di cassa, militesenti con patente. Tel. 040/763813.

Ricerche e offerte di personale qualificato

L2927
DITTA DI COSMETICI PER PARRUCCHIERI
ricerca
CONCESSIONARIO o GROSSISTA
per Trieste e prov.

Per appuntamento tel. 0481/809625 Sig. SOGLIA.

CASA di spedizioni cerca disponente traffico possibilmente conoscenza tedesco. Scrivere a cassetta n. 20/B Publied 34100 Trieste. 2706

CERCASI collaboratori-ici per distribuzione volantini pubblicità diretta. Fisso settimanale + premi. Presentarsi Pierre via S. Francesco 6, III p. 2531

CERCASI coppia coniugi quaranta-cinquantenni da inserire in abitazione centro agricolo zona isontino da occupare per sorveglianza e lavoro. Scrivere: patente auto n. 19686 fermo posta Cormons. 494

CERCASI giovane aiuto banconiere/cameriere da assumersi con contratto formazione. Presentarsi ristorante Kappa, via Bellini 1, Gorizia. Solo mattinata. 403

CERCASI parrucchiera mezzalavorante, telefonare ore pasti 040/392494. 54407

CERCASI pasticciere pratico se non pratico non presentarsi via Madonna del mare 10. 54399

CERCASI procacciatore d'affari/agente di commercio per la provincia di Gorizia, bella presenza buona dialettica, offresi ottime provvigioni. Scrivere a cassetta n. 12/B Publied 34100 Trieste. 440

CERCASI ragazza max 28 anni, facilità rapporti con il pubblico, capace organizzazione lavoro contabile. Inviare curriculum a Cassetta n. 18/B Publied 34100 Trieste. 2695

CERCASI segretaria dattilografa anche prime esperienze. Ditta Import-Export. Possibilmente discreta conoscenza slavo e inglese. Offerte a cassetta n. 23/B Publied 34100 Trieste. 2238

CERCHI lavoro? Il nuovo servizio banca dati di Help! 361361 ti dà una mano memorizzando il tuo curriculum e divulgandolo gratuitamente ai datori di lavoro. Per informazioni telefonare al 361361, 9-19, sabato compreso. 54368

CONGEGNATORE meccanico per montaggi e lavori di carpenteria max 28enne a Gorizia. Cercasi. Tel. 0481/390396 ore 14-18. 400

DISTRIBUTORE esclusivo per il Friuli-Venezia Giulia di apparecchiature per manutenzione e controllo ad ultrasuoni - leader mondiale - tecnologia innovativa di applicazioni multiple. Ricerca dinamici venditori in grado di organizzare la vendita nella propria zona in esclusiva (Ud-Pn-Ts-Go) provvigioni interessanti più rimborso spese. Manoscrivere a Publied cassetta n. 1/C 34100 Trieste. 1

ESTETISTA pratica, giovane, cercasi. Massima serietà. Tel 0481/776284 ore 20-21. 111

GIOVANI con cognizione elettronica, max 28 anni, indiscussa moralità presenza, da adibire a montaggio e manutenzione apparecchiature, cerca azienda elettronica locale. Presentarsi società RT, via Milizie 3 esclusivamente lunedì 31 pomeriggio dalle 16 alle 19. 2230

GRUPPO musicale ricerca strumentista a fiato, attività continuativa. 0431/968650-31595. 524

IMPIEGATA dinamica, pratica ufficio, cerca azienda centro città, orario ridotto. Scrivere a cassetta n. 17/3 Publied 34100 Trieste. 2694

NEGOZIO qualificato nel settore arredamento, ricerca persone con esperienza pluriennale di vendita e di progettazione di interni. Inviare curriculum a cassetta n. 9/A Publied 34100 Trieste. 050127

PER villa al mare in Toscana cercasi coppia domestici custodi 40/50 anni massimo eventualmente 1 figlio/a adulto. Offresi comoda abitazione indipendente completamente arredata e compenso adeguato. Assolutamente indispensabili referenze controllabili. Scrivere casella 170/E Publied 20124 Milano. 210

PERITO meccanico o equivalente, quale disegnatore progettista max 29enne cercasi. Manoscrivere C.P. 44 34071 Cormons. 400

PRIMARIA casa spedizioni internazionali assume contratto formazione giovane buona conoscenza parlata e scritta tedesco inglese. Scrivere a cassetta n. 8/B Publied. 34100 Trieste. 2218

SOCIETÀ internazionale di classificazione cerca per sede di Trieste giovane ingegnere navale-meccanico, milite esente, buona conoscenza inglese. Inviare curriculum vitae a Cassetta n. 19/B Publied 34100 Trieste. 2702

STUDIO commercialista cerca ragioniera anche primo impiego, dettagliare studi ed eventuali esperienze. Scrivere a cassetta n. 21/B Publied 34100 Trieste. 2707

STUDIO notarile cerca impiegata/o pratica dattilografia. Scrivere a Cassetta n. 24/B Publied 34100 Trieste. 2717

ZERIAL arredamenti srl Trieste ricerca venditore/trice Senior con esperienza nel settore mobili, rilievi, progettazione. Inviare curriculum a Cassetta n. 14/A Publied 34100 Trieste. 050127

L2760
AVVISO
Gli uffici pubblicità de
IL PICCOLO
di via Einaudi 3/B

MARTEDÌ 1 NOVEMBRE
e GIOVEDÌ 3 NOVEMBRE

saranno aperti
dalle 10 alle 12
e dalle 16.30 alle 18.30

Società Pubblicità Editoriale



Cap. Soc. L. 3.000.000.000 i.v.
TRENTO

La DECOS S.P.A., azienda di primaria importanza operante nel settore delle chiusure ad impiego civile, industriale, antincendio, causa prossima cessazione attività attuale collaboratore di zona.

cerca
AGENTE
PER LA PROVINCIA DI TRIESTE

Il candidato ideale avrà:
- un'età compresa fra i 28 ed i 48 anni
- residenza in zona
- diploma ad indirizzo tecnico (preferibilmente Geometra)
- inquadramento ENASARCO plurimandatario
- pluriennale e documentata esperienza nel settore della fornitura di componenti per l'edilizia e/o affini
- introduzione nei canali di vendita principali (studi tecnici, imprese, enti, ecc.).

L'Azienda offre concrete possibilità di guadagno e di sviluppo professionale, un corso di formazione tecnico-pratico presso il «Training Center» aziendale, l'assistenza da parte di funzionari della società, provvigioni remunerative, premi, incentivi, installazione di telefax per trasmissione dati in sede.

Inviare curriculum dettagliato specificando dati anagrafici, studi effettuati, precedenti di lavoro, ecc., ed indicando un recapito telefonico a:

DECOS S.P.A. - P.O. BOX 601 - 38100 TRENTO
Tel. 0461/40555

athena research

GRANDE INDUSTRIA FARMACEUTICA

appartenente a uno dei più prestigiosi Gruppi multinazionali, nell'ambito di un piano di forte potenziamento della rete commerciale della propria

DIVISIONE DIAGNOSTICI

che è leader sul mercato italiano per alcune linee di prodotti e strumenti destinati prevalentemente al settore ospedaliero e ai laboratori di analisi, ricerca

GIOVANI LAUREATI

IN SCIENZE BIOLOGICHE, CHIMICA, FARMACIA, TECNOLOGIE FARMACEUTICHE, VETERINARIA, AGRARIA

cui affidare la **promozione e lo sviluppo delle vendite** nell'area di:

TRIESTE

Le caratteristiche di base richieste sono:
- età non superiore ai 30 anni,
- ottimo livello culturale e spiccate capacità relazionali,
- residenza in zona.

La società offre un lungo e articolato periodo di formazione, inquadramento e retribuzione ai massimi livelli di mercato, premi e auto in leasing.
L'azienda curerà direttamente le fasi della selezione.
Indicare eventuali società con cui non si intende entrare in contatto ponendo la dicitura RISERVATO sulla busta.
Inviare, **per espresso,** un curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta **AR** 22135 P alla:

ATHENA Research
via G.C. Serbelloni 4 - 20122 Milano - telefono 02-79.12.53



Azienda leader, affermata in Trieste nel settore dei mezzi di sollevamento e trasporto

RICERCA
ELETTROTECNICI E MECCANICI

militesenti patentati provenienti anche da settore auto e autocarro.

Si offre corso specializzazione presso la casa madre ed inserimento in ambiente dinamico e affermato.

Scrivere specificando: età, titolo di studio, eventuali esperienze professionali ed eventuale recapito telefonico a **Cassetta n. 5/B Publied 34100 TRIESTE.**

PRIMARIA IMPRESA COSTRUZIONI

Cerca per propria filiale di Trieste
INGEGNERE
per direzione-gestione tecnico economica cantieri.

Inviare dettagliato curriculum a Cassetta n. 16/B Publied 34100 Trieste.

L2921


MICOPERI S.p.A. leader nei lavori marittimi ricerca per impiego offshore
INGEGNERI MECCANICI
neolaureati, militesenti per incarico di FIELD ENGINEER con buona conoscenza lingua inglese.
Inviare dettagliato curriculum, con recapito telefonico, **citando chiaramente anche sulla busta il Rif. A-8490** a:
SINTEX S.r.l. - 20146 MILANO - Via Frua 22 - Tel. 02/4691417

L2157
CONCORSI
ALLA CASSA MARITTIMA ADRIATICA

La CASSA MARITTIMA ADRIATICA ha bandito due concorsi pubblici (Gazzetta Ufficiale - 4.a serie speciale: concorsi ed esami n. 84, dd. 21/10/1988) per i seguenti posti;

N. 2 FUNZIONARI DI AMMINISTRAZIONE
VIII qualifica funzionale

REQUISITO: laurea in giurisprudenza o economia e commercio.
DIARIO PROVE: scritto presso l'INTERNATIONAL CENTRE FOR THEORETICAL PHYSICS, Strada Costiera, n. 11 – Miramare (TS), il **giorno 16 novembre 1988,** inizio ore 8; orale presso la sede dell'Ente, via Coroneo, n. 21 - Trieste, nei giorni **2 e 3 dicembre 1988,** inizio ore 8.30.

N. 4 COLLABORATORI DI AMMINISTRAZIONE
VII qualifica funzionale

REQUISITO: laurea in giurisprudenza o economia e commercio o lettere.
DIARIO PROVE: scritto presso l'INTERNATIONAL CENTRE FOR THEORETICAL PHYSICS, Strada Costiera, n. 11 - Miramare (TS), il giorno **17 novembre 1988,** inizio ore 8; orale presso la sede dell'Ente, via Coroneo, n. 21 - Trieste, nei giorni **5 e 6 dicembre 1988,** inizio ore 8.30.

Per maggiori informazioni rivolgersi all'**Ufficio Personale della Cassa Marittima Adriatica (Trieste, via Coroneo, n. 21 - Tel. 040/761991).**
Le domande dovranno pervenire entro il 10 novembre 1988.

5 Rappresentanti Piazzisti

HELP! 361361 seleziona per zona Trieste esperto venditore con mansioni di capo area per riorganizzazione-gestione rete vendita servizi. Richiedesi esperienza, cultura medio superiore, dinamismo. Trattamento economico commisurato alle effettive capacità. Per appuntamento telefonare mercoledì al 361361. 54368

SOCIETA' europea effettua una ricerca di 2 agenti per ciascuna provincia di Trieste Gorizia. Richiedesi: disponibilità a operare nella provincia di residenza per 5 giorni alla settimana ore 10-21. Offresi: L. 2.000.000 mensili incrementabili con scatti di livello dopo 4 mesi di attività, una costante assistenza da parte di funzionari della società consentirà di inserirsi in modo autorevole nella nuova attività. Certezza di lavorare continuativamente. Telefonare per colloquio allo 049/662133. 0035

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 040/811344. 2699

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitturazione, restauri, appartamenti. Telefonare 040/811344. 2699

A.A. STUFE cherosene metano specializzato pulisce ripara. Tel. 771032. 56495

ABATANGELO PARCHETTI 040/727620 Guardia 8 riparazioni raschiatura verniciatura battiscopa. 2182

FABBRICA affida ambosessi ovunque residenti lavoro confezione giocattoli, scrivere: Giomodel via Gaetano Mazzoni 27, 00166 Roma. 5956

8 Istruzione

CERCASI studentessa magistrali ad ore paziente per seguire ragazzi elementari. Tel. 826965 ore 8.30-12.30. 56478

PROF. madrelingua francese laureato Sorbona esperienza decennale impartisce lezioni ogni livello. Tel. ore serali 040/54332. 54385

9 Vendite d'occasione

PELLICCE giacche guarnizioni riparazioni rimodellature migliore qualità prezzi straoccasione. PELLICCERIA CERVO Viale XX Settembre 16 Trieste. Tel. 767914. 2437

10 Acquisti d'occasione

FUMETTI, foto attori, cartoline, riviste cinema libri, oggetti acquista. Nonsololibri piazza Barbacan 1 tel. 040/631562.

11 Mobili e pianoforti

A.A.A. LEGGETE acquisto mobili soprammobili libri quadri di qualsiasi genere sgomeberi anche gratis. Interpellateci. Negozio via Udine 19. Tel. 040/412201-abitazione 040/43038. 54223

ANTICHITÀ? Mobili! Quadri! Oggetti! Lasciti ereditari! Pago il massimo! 040/767268.

PIANOFORTE perfetto 1.400.000 con trasporto 0431/93383. 1

12 Commerciali

A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti, orologi e penne d'epoca. V. Malcanton 14/B tel. 040/631641

CENTRALGOLD acquista ORO a PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 28, primo piano. 2515

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, I piano Trieste. 050122

13 Alimentari

DISTRIBUZIONE bevande di marca a domicilio offre sino al 12 novembre vino Montagner 2 l vap. 3.250, birra Birell 1/3 analcolica 1.150, Lora di Recoaro 390, Crodino 400, Gustifrolli Bistefani 1.650, Lavazza oro 250 gr 3.650, whisky Crawford's 5.750; in via Canova 9, Commerciale 27, Pagliaricci 2 e a casa vostra telefonando 040/569602-418762-728215.

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 040-821378-574952. 2213

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire tel. 040/566355. 2666

ALFA 75 2.000 km 39.000 accessoriata e fatturabile, PORSCHE 924i km 50.000 accessoriata occasione. Motorcaravan Trieste, via Carpineto 28, tel. 040-810387. 050132

BMW 316 bianca 1986 vendesi ottime condizioni, occasione. Tel. 040-630411. 56416

MASERATI Biturbo 2000 anno 1983 ottime condizioni. Tel. 040/827546. 56488

MERCEDES 500 SEC L coupé ottime condizioni vendesi. Telefonare 040-62821. 2675

MERCEDES Benz 190 E. corredata optional vende privato. Telefonare dopo ore 20 allo 040/306357. 54383

VENDESI Simca 1308 Gt unico proprietario, tel. 040-280322. 56483

VENDO Renault 5 Alpine perfetto accessoriato prezzo da concordare. 040/52355.

15 Roulotte nautica, sport

VENDESI motoscafo Robalo motore Evinrude 150 cavalli come nuovo del 1986. Androna Campo Marzio 10, tel. 303604

VENDO camper omologato 1985 su Volkswagen 1600 benzina 1978 perfetto 8.000.000 trattabili. Telefono 040/912520. 54366

1° NOVEMBRE '88
CCT

Certificati di Credito del Tesoro **quinquennali**

- I CCT possono essere sottoscritti presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito, al prezzo di emissione e senza pagare alcuna provvigione.
- La cedola è **semestrale** e la prima, pari al 6,25% lordo, verrà pagata l'1.5.1989.
- Le cedole successive sono pari all'equivalente semestrale del rendimento lordo dei BOT a 12 mesi, maggiorato del premio di 0,50 di punto.
- Qualora l'ammontare delle sottoscrizioni superi l'importo offerto, le richieste verranno soddisfatte con riparto.
- I CCT hanno un largo mercato e quindi sono facilmente convertibili in moneta in caso di necessità.

In sottoscrizione dal 2 al 4 novembre

Prezzo di emissione	Durata anni	Rendimento effettivo su base annua lordo	Rendimento effettivo su base annua netto
99,10%	5	13,15%	11,47%

MINISTERO DEL TESORO
CERTIFICATO DI CREDITO DEL TESORO

CCT

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

A. QUATTROMURA cerca per cliente non residente appartamento ammobiliato 350.000 mensili massima serietà, 040/771170. 2721

APPARTAMENTINO arredato cercasi per coniugi non residenti, referenziati tel. 040-830554. 2718

CAMINETTO via Roma 13. Cerca appartamento buon arredamento tutti comfort, soggiorno, 2 stanze, cucina, servizi per proprio cliente diplomatico non residente. Tel. 040/60451. 2718

CERCHIAMO uso permanente o transitorio appartamenti da affittare ampia disponibilità clientela. Telefonare Il Faro 040/729824. 017

COMMERCIANTE non residente cerca appartamento anche ammobiliato max 250.000. Telefonare 764763 dalle 13 alle 15. 56498

GIOVANE coppia cerca affitto urgentemente appartamento Muggia o Trieste. Max 350.000. Tel. 273963. 56442

SOCIETÀ trasporti multinazionale ricerca urgentemente magazzino con uffici 400-500 metri quadrati posizione adatta movimento camions con agile passo carrabile telefonare ore ufficio 040/303638.

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A. QUATTROMURA Servola ammobiliato camera cucina bagno non residenti 350.000 mensili. 040/771170. 2721

AFFITTASI S. Francesco mq 80 uso studio professionale. Altro simile p.zza Vico. Altro mq 45 ristrutturato via Conti. Agenzia Meridianà 040/733275. 2696

AFFITTIAMO appartamenti centrali 4/5 posti letto adatto studenti. Tel. 040-733229. 05

AGENTI IMMOBILIARI TOMMASINI & SCHERIANI affittano zona CENTRALISSIMA appartamento uso ufficio 4 stanze più servizi ascensore. Tel. 764664. Via Carducci 20. 020

ALABARDA 040/768821 affittasi locale 40 mq adiacenze Puccini grande vetrina servizio 400.000 mensili. 2234

APPARTAMENTO 100 mq restaurato autometano zona via Udine affittasi a professionisti, tel. 420297. 12-14, 19-21. 54983

APPARTAMENTO 100 mq zona via Udine affittasi a professionisti uso diverso; altro locale pianterreno interno zona via Udine 190 mq adatto usi diversi affittasi tel. 040/420297 12-14, 19-21. 53694

ARA 040/65010 ore 9-11 affitta miniappartamento vuoto, pianoterra, zona Besenghi, autometano lire 450.000; altro zona Boschetto e box varie zone. 2708

CAMINETTO via Roma 13 affitta appartamento adatto 5 studenti, arredato centralissimo, tel. 040/69425. 2718

CAMINETTO via Roma 13 affitta lussuosissimo monolocale 50 mq arredato 130 mq terrazza non residenti. Tel. 040/69425. 19

CAMINETTO via Roma 13 affitta stadio non residenti appartamento arredato soggiorno, angolo cottura, stanza, bagno, tel. 040/69425. 2718

DOMUS CENTRALISSIMO ufficio perfette condizioni. Quattro stanze, stanzetta, bagno, autometano. Un milione. 040/69210. 19

DOMUS COMMERCIALE, CHIADINO lussuosamente arredati. Salone, tre camere, biservizi, posto auto. Contratto foresteria da 1 milione. 040-69210. 01

DOMUS DONADONI posti auto in garage con acqua-luce da 110 mila. 040-61763. 01

DOMUS PALAZZETTO ottimo arredamento: soggiorno, cucina, due camere, bagno, poggiolo, vista, non residenti. 500 mila. 040-61763. 01

DOMUS ROSSETTI nel verde. Soggiorno, cucina, camera, bagno, poggiolo. Completamente arredato. Non residenti 480 mila. 040-69210. 01

DOMUS zona via COLOGNA disponibilità appartamenti vuoti in casa recente: saloncino, cucina, 1/2 camere, bagno, poggioli. Non residenti da 350 mila. 040-61763. 01

GREBLO 040-362486 adiacente Ospedale ufficio ambulatorio, recente, signorile, 3 vani, servizio. 550.000. 016

GREBLO 040-362486 centrale, signorile, ultimo piano per non residenti, saloncino, matrimoniale, servizi, poggiolo, 500.000. 016

GREBLO 040-362486 posti macchina, campers in parcheggio recintato con acqua, luce zona Palazzetto Sport da 40.000. 016

IMMOBILIARE BORSA affitta appartamenti uso ufficio da 70 a 160 metri quadrati. Canoni da 600.000 a 900.000 mensili. Telefono 040/68003. 2242

IMMOBILIARE BORSA affitta appartamenti vuoti da 65 a 130 metri quadrati contratti annuali rinnovabili. Disponibili quattro combinazioni da 300.000 a 800.000 mensili. Telefono 040/68003. 2242

IMMOBILIARE BORSA affitta piccoli appartamenti arredati in stabili recenti diverse zone. Contratti annuali rinnovabili canoni da 400.000 a 700.000 mensili. Telefono 040/68003. 2242

MONFALCONE affittasi ammobiliato tutti comforts 600.000 mensili spese comprese. 0481/45618. 523

OFFRESI stanza a studentessa universitaria e uso appartamento da sogno per 300.000 mensili. Richiesto anticipo di sei mesi. Scrivere a cassetta n. 25/B Società pubblicita Editoriale 34100 Trieste. 56511

PIZZARELLO 040/766676 Opicina affittasi appartamento 190 mq in villa con giardino 1.200.000 mensili. 03

PIZZARELLO 040/766676 affittansi uffici centralissimi 100-160 mq stabile massimo prestigio. 03

PIZZARELLO 040/766676 affittasi a non residenti appartamento arredato 2 stanze cucina bagno 380.000 mensili. 03

PRIVATO affitta centro appartamento super 4 stanze, doppi servizi, 4.o piano, ascensore, non residenti. Tel. 411342. 56471

S. GIACOMO ammobiliato panoramico salone due camere cucina bagno 700.000. Non residenti 040/771170. 2721

VESTA affitta magazzino libero zona Università vecchia mq 80 telefonare 040/730344. 050128

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A.A. A. CARTA-BLU eroga direttamente prestiti dipendenti, commercianti, artigiani fino 50.000.0000, anche in firma singola: 10.000.000, 60 rate 230.000 (5 milioni, 24 ore) nessuna spesa anticipata, tel. 040/ 54523 - 0432/25207 - 049/654889. 2644

A.A. TELEFONO 362455 impiegati, operai, pensionati, possiamo informarvi su prestiti rapidi senza cambiali: 8.000.000. 60 rate, 191.000. 2720

A dipendenti, pensionati, autonomi, casalinghe, accordansi finanziamenti rapidi. Tel. 040/61890. 2722

A.G. OFFICINA con licenza accessori cedesi. OREFICERIA centrale cedesi, TRIS Mazzini 30, tel. 61425. 2239

A.G. VUOI CEDERE la tua ATTIVITA' noi ti aiutiamo nel modo migliore. TRIS Mazzini 30, tel. 61425. 2239

AD artigiani, commercianti, ditte accordiamo prestiti per qualunque necessità. Nessuna spesa anticipata. FINIM 040-766681. 2189

ANCHE con firma singola rapidamente finanziamo dipendenti, dovunque residenti. FINIM 040-766681. 2189

BARCOLA bar superalcolici stagionale occasione muri licenza. Faro 040/729824. 017

CEDO ampia licenza Tab. XIV incluso merce, arredamento misuratore fiscale bilancia, scaffalature. Prezzo interessante. Tel. 040/51456 ore pasti

CONFIDA tel. 040/64250 prestiti a famiglie per ogni necessità. Rapidità. Nessuna spesa anticipata. Mutui acquisto casa e per liquidità. 2585

FINANZIAMENTI per la donna che lavora prestiti mutui immobiliari personalizzati nessuna spesa anticipata. Unione 733603, via Crispi 14. 207

IMMOBILIARE BORSA cede attività di vendita autovetture zona di intenso passaggio. Trattative riservate. Telefono 040/68003. 2242

IN prov. di Gorizia vendesi, bar birreria con lic. ristorante, giardino attrezzato per festeggiamenti, vaste dimensioni, parcheggio. Tel. 0481/99695

LIGNANO PINETA attività stagionale licenza bigiotteria, occhiali, fotografia, avviamento, arredamento, 27.000.000. Faro 040/729824. 017

MONFALCONE KRONOS: avviata attività centralissima ad alto reddito, prezzo interessante. 0481-74430. 1

MONFALCONE KRONOS: centralissimi negozi in costruzione pagamenti in stati d'avanzamento. 0481-74430. 1

MONFALCONE KRONOS: periferico negozio 100 mq con 200 mq magazzino sovrastante L. 75.000.00. 0481-74430. 1

Continua in VII pagina

L2344
FINALMENTE
ANCHE IN FRIULI
PER NOI COMMERCIANTI

TUGNOLI s.r.l.

Ingrosso Merceria Confezioni
Calzetteria Intimo Uomo, Donna e Pronto Moda

Via Barozzi 3 - Tel. 051/356690 - 361821
BOLOGNA

AGENTE DI ZONA:
sig. **GALLITELLI Dario**
VIA DELLA PIETÀ 31
Tel. 040/772957 - TRIESTE

CALCIO / LE PARTITE DALLA SERIE A AI DILETTANTI

E' già tempo di Juve-Milan

Una classica del campionato che decide anche la classifica

Classifica Serie A

MILAN	5
INTER	5
SAMPDORIA	5
NAPOLI	4
JUVENTUS	4
VERONA	4
ROMA	4
FIORENTINA	4
LECCE	3
LAZIO	3
BOLOGNA	2
TORINO	2
ATALANTA	2
CESENA	2
COMO	2
ASCOLI	1
PISA	1
PESCARA	1

Prossimo turno

ASCOLI-PESCARA
BOLOGNA-JUVENTUS
COMO-LECCE
FIORENTINA-ATALANTA
INTER-SAMPDORIA
NAPOLI-LAZIO
ROMA-PISA
TORINO-CESENA
VERONA-MILAN

Classifica Serie B

GENOA	10
LICATA	9
UDINESE	9
BARI	9
CREMONESE	8
AVELLINO	8
PARMA	8
TARANTO	7
MONZA	7
EMPOLI	7
ANCONA	7
CATANZARO	7
REGGINA	7
MESSINA	6
BRESCIA	6
PADOVA	6
COSENZA	6
PIACENZA	6
BARLETTA	5
SAMB	2

Prossimo turno

ANCONA-REGGINA
BARI-BARLETTA
BRESCIA-LICATA
CATANZARO-SAMB.
EMPOLI-PARMA
GENOA-MONZA
MESSINA-COSENZA
PIACENZA-AVELLINO
TARANTO-CREMONESE
UDINESE-PADOVA

Fiorentina - Torino

Fiorentina		Torino
Landucci	1	Lorieri
Bosco	2	Rossi
Carobbi	3	Ferri
Dunga	4	Comi
Pin	5	Benedetti
Hysen	6	Cravero
Mattei	7	Muller
Pellegrini	8	Sabato
Borgonovo	9	Zaco
Baggio	10	Edu
Di Chiara	11	Skoro

Arbitro: Longhi di Roma

Atalanta - Bologna

Atalanta		Bologna
Ferron	1	Cusin
Barcella	2	Luppi
Contratto	3	Villa
Fortunato	4	Pecci
Vertova	5	De Marchi
Prandelli	6	Monza
Stromberg	7	Poli
Prytz	8	Stringara
Evair	9	Lorenzo
Nicolini	10	Bonetti
Garlini	11	Alessio

Arbitro: Fabbricatore di Roma



Careca

Cesena - Napoli

Cesena		Napoli
Rossi	1	Giuliani
Cuttone	2	Ferrara
Limido	3	Francini
Bordin	4	Corradini
Calcaterra	5	Alemao
Jozic	6	Renica
Agostini	7	Fusi
Leoni	8	De Napoli
Piraccini	9	Careca
Domini	10	Maradona
Holmqvist	11	Carnevale

Arbitro: Lo Bello di Siracusa

Inter - Roma

Inter		Roma
Zenga	1	Trancredi
Bergomi	2	Tempestilli
Brehme	3	Nela
Baresi	4	Manfredonia
Ferri	5	Oddi
Mandorlini	6	Andrade
Matteoli	7	Renato
Berti	8	Desideri
Diaz	9	Rizzitelli
Mattheus	10	Giannini
Serena	11	Massaro

Arbitro: Pairetto di Torino

Sampdoria - Ascoli

Sampdoria		Ascoli
Pagliuca	1	Pazzagli
Pari	2	Destro
Mannini	3	Gori
Bonomi	4	Bongiorni
Vierchowod	5	Fontolan
Lanna	6	Arslanovic
Victor	7	Dell'Oglio
Salsano	8	Carillo
Vialli	9	Vetktovic
Dossena	10	Giovannelli
Mancini	11	Agostini

Arbitro: Paparesta di Bari

Pescara - Verona

Pescara		Verona
Zinetti	1	Cervone
Bruno	2	Pioli
Campione	3	Volpecina
Marchegiani	4	Berthold
Junior	5	Soldà
Bergodi	6	Iachini
Pagano	7	Caniggia
Caffarelli	8	Troglio
Edmar	9	Galderisi
Tita	10	Bortolazzi
Berlinghieri	11	Pacione

Arbitro: Pezzella di Frattamaggiore

Juventus - Milan

Juventus		Milan
Tacconi	1	G. Galli
Favero	2	Tassotti
De Agostini	3	Maldini
Galia	4	Ancelotti
Brio	5	Rijkaard
Tricella	6	Baresi
Marocchi	7	Donadoni
Barros	8	Colombo
Altobelli	9	Van Basten
Zavarov	10	Gullit
Laudrup	11	Virdis

Arbitro: Agnolin di Bassano del Grappa

Lazio - Como

Lazio		Como
Martina	1	Paradisi
Beruatto	2	Annoni
Monti	3	Colantuono
Pin	4	Centi
Gregucci	5	Maccoppi
Gutierrez	6	Albiero
Dezotti	7	Verza
Icardi	8	Invernizzi
Di Canio	9	Giunta
Sosa	10	Milton
Muro	11	Corneliusson

Arbitro: Cornieti di Forlì

Lecce - Pisa

Lecce		Pisa
Terraneo	1	Nista
Miggiano	2	Cavallo
Baroni	3	Brandani
Enzo	4	Faccenda
Righetti	5	Dianda
Vanoli	6	Celestini
Moriero	7	Bernazzani
Barbas	8	Gazzaneo
Paciocco	9	Piovanelli
Benedetti	10	Been
Vincze	11	Severeyns

Arbitro: Feliciani di Bologna

Serie C1 Girone A

Derthona-Arezzo
Livorno-Mantova
Lucchese-Venezia M.
Modena-Virescit
Montevarchi-Prato
Spal-Reggiana
Trento-Centese
Triestina-Carrarese
Vicenza-Spezia

Classifica: Spezia 10; Reggiana, Triestina, Carrarese 9; Trento, Virescit, Modena, Derthona, Prato 8; Lucchese, Arezzo, Mantova 7; Montevarchi 6; Spal, Livorno, Venezia M. 5; Centese 4; Vicenza 3.

Serie C1 Girone B

Cagliari-Vis Pesaro
Casarano-Campobasso
Casertana-Ischia
Catania-Giarre
Monopoli-Francavilla
Palermo-Torres
Perugia-Frosinone
Rimini-Foggia
Salernitana-Brindisi

Classifica: Palermo, Casertana, Foggia 10; Brindisi 9; Torres, Vis Pesaro, Campobasso 8; Cagliari, Rimini, Catania, Frosinone, Giarre 7; Perugia, Francavilla 6; Salernitana, Casarano 5; Monopoli 4; Ischia 2.

Serie C2 Girone B

Carpi-Novara
Chievo-Pergocrema
Juvedomo-Forlì
Legnano-Pro Sesto
Ospitaletto-Varese
Pordenone-Giorgione
Ravenna-Treviso
Suzzara-Orceana
Telgate-Sassuolo

Classifica: Sassuolo 12; Chievo 11; Carpi, Telgate 10; Novara 9; Pro Sesto 8; Forlì, Juvedomo, Legnano, Varese, Orceana 7; Treviso 6; Pordenone, Pergocrema, Ravenna, Suzzara 5; Giorgione 3; Ospitaletto 2.

Interregionale Girone 2

Bassano-Pievigina
Conegliano-Unioncl.
Gemeaz-Pro Gorizia
Mira-V. Veneto
Monfalcone-Miranese
Montebell.-Opitergina
Pasianese-Cittadella
San Donà-Caerano
Tombolo-Sacilese

Classifica: Cittadella 11; Opitergina, Conegliano 10; Montebell., Mira, Pro Gorizia 9; Monfalcone, Tombolo, Pievigina 8; Unioncl., San Donà, Bassano 7; Gemeaz 6; Caerano 5; Pasianese 4; V. Veneto, Sacilese 3; Miranese 2.

Dilettanti Promozione

Buiese-S. Giovanni
Cussignacco-J. Casarsa
Fontanafr.-C. Mobile
Lucinino-Trivignano
Maniago-Cordenonese
Manzanese-Sevegliano
Sanvitese-Cormonese
Tavagnà F.-I.S. Marco

Classifica: Manzanese, C. Mobile 8; Cormonese 7; S. Giovanni, Cussignacco, I.S. Marco 6; Sanvitese, Sevegliano, Fontanafredda, Buiese 5; Trivignano, Cordenonese, Lucinico 4; J. Casarsa 3; Tavagnà F., Maniago 2.

I Categoria Girone B

Azzanese-San Canzian
Codroipo-Primorje
Lignano-Gradese
Porcia-Costalunga
Sangiorgina-Cervignano
Spal-Ronchi
Tamai-Portuale
Torviscosa-Palmanova

Classifica: Palmanova 8; Tamai, Torviscosa 7; San Canzian, Sangiorgina, Primorje 6; Cervignano, Gradese, Ronchi, Azzanese 5; Codroipo, Costalunga, Portuale, Spal 4; Porcia 2, Lignano 0.

II Categoria Girone A

Caneva-Zoppola
Doria-Polcenigo
Fiume V.-Pro Aviano
Montereale-Chions
S. Martino-Ramuscellese
S. Quirino-Vallenoncello
Torre Pord.-Morsano
Visinale-Don Bosco

Classifica: Zoppola, Morsano, S. Martino 7; Polcenigo, Visinale, Ramuscellese 6; Montereale, San Quirino, Caneva, Don Bosco, Fiume Veneto 5; Torre Pord., Chions, Doria, 4; Pro Aviano 3; Vallenoncello 1.

II Categoria Girone B

Blessanese-Diana
Caporiacco-V. Rauscedo
Colloredo-Rive d'Arc.
Ragogna-Barbeano
Sangiovann.-V. Tolmezzo
Tagliamento-Flaibano
Valeriano-Audax S.M.
Valvasone-Pagnacco

Classifica: V. Rauscedo, Barbeano 8; Audax S.M., Flabano, Caporiacco 7; Sangiovannese 6; Colloredo, Valeriano 5; Valvasone, Blessanese, Pagnacco, V. Tolmezzo 4; Ragogna, Tagliamento, Rive d'Arc. 3; Diana 2.

II Categoria Girone E

Aquileia-Architrave
C.G. Stud.-Fiumicello
Paviese-Opicina
Pieris-Porpetto
S. Maria-Isonzo T.
S. Vito-Muggesana
Staranzano-Ruda
Vesna-Fincantieri M.

Classifica: S. Maria, Ruda 9; Staranzano, Fiumicello 7; C.G. Studenti 6; Porpetto, Vensa, Muggesana, Pieris, Opicina 5; Aquileia, Isonzo T. 4; S. Vito, Paviese 3; Architrave 2; Fincantieri M. 1.

II Categoria Girone F

E. Adriatica-Fogliano
Giarizzole-Capriva
Juventina-Campi Elisi
Mariano-Pro Romans
Medeuzza-S. Luigi
Mossa-Piedimonte
Natisone-S. Nazario
Villesse-Villanova

Classifica: San Nazario, Capriva 9; Edile Adriatica, Mossa 7; Fogliano, Piedimonte 6; Natisone, Villesse, Campi Elisi 5; Villanova 4; S. Luigi, Juventina, Giarizzole 3; Medeuzza, Mariano, Pro Romans 2.

SERIE B e C1

Così in campo

Triestina - Carrarese

Triestina		Carrarese
Cortiula	1	Pinna
Polonia	2	Ferraris
Costantini	3	Carrillo
Danelutti	4	Carli
Cerone	5	Solinas
Tomasoni	6	Ansaldi
De Falco	7	Picasso
Papais	8	Fiordisaggio
Simonetta	9	Mainardi
Casaroli	10	Pinelli
Pasqualini	11	Puppi
A disposizione		
Gandini	12	Mancini
Poletto	13	Bellotti
Dussoni	14	Cozzani
Casonato	15	——
Trombetta	16	——

Arbitro: Zebellini di Bassano

Samb - Udinese

Samb		Udinese
Bonaiuti	1	Garella
Marcato	2	Galparoli
Nobile	3	Orlando
Manzoni	4	Storgato
Andreoli	5	Lucci
Bronzini	6	Manzo
Fiscaletti	7	Branca
Salvioni	8	Zannoni
Paradiso	9	De Vitis
Mariani	10	Catalano
Valati	11	Minuado
A disposizione		
Sansonetti	12	Abate
Ficcadenti	13	Galbagini
Torri	14	Firicano
Cardelli	15	Pasa
Cesari	16	Vagheggi

Arbitro: Ceccarini di Livorno

Le partite in Serie A

Atalanta-Bologna
Cesena-Napoli
Fiorentina-Torino
Inter-Roma
Juventus-Milan
Lazio-Como
Lecce-Pisa
Pescara-Verona
Sampdoria-Ascoli

TUTTOBASKET

Al Carnera i fiorentini

Basket Serie A1

Scavolini-Wiwa
Philps-Snaidero
Phonola-Benetton
Knorr-Divarese
Enichem-Arimo
Riunite-Ipifim
Hitachi-Alno
Napoli-Allibert

Classifica: Philps Milano, 6; Snaidero Caserta, Napoli, Enichem Livorno, Arimo Bologna, Wiwa Cantù, Scavolini Pesaro e Allibert Livorno, 4; Riunite Reggio Emilia, Divarese, Hitachi Venezia, Phonola Roma, Benetton Treviso, Ipifim Torino e Knorr Bologna, 2; Alno Fabriano, 0.

Basket Serie A2

Pescara-Sharp
Fantoni-Neutroroberts
Annabella-Sangiorgese
JollyColombani-Glaxo
Kleenex-Irge
Filodoro-Gorizia
Braga-Rimini
Teorema-Viola

Classifica: Marr Rimini, Irge Desio e Cremona, 6; Roberts Firenze, Kleenex Pistoia, S. Benedetto Gorizia, Glaxo Verona e Filodoro Brescia, 4; Pescara, Teorema Arese, Fantoni Udine, Reggio Calabria e Sharp Montecatini, 2; JollyColombani Forlì, Annabella Pavia e Sangiorgese, 0.

Filodoro - San Benedetto

Filodoro	San Benedetto
Palumbo	Hordges
Gelsomini	Ardessi
Cavazzana	Borsi
Hughes	Bullara
Vicinelli	Vitez
Portesani	Esposito
Mitchell	Zaban
Colonna	Gnecchi
Cagnazzo	Alehsinas
Lo Duca	Salvadori
Bernardi A.	Bosini

Basket Serie B1

Mauro Procaccini

Faciba-Varese (g. ieri)
Campobasso-Cuki
Ferrara-Inalca
Electrolux Pn-Roseto
Rieti-Ragusa
Sassari-Stefanel
Conad-Docksteps
Trapani-Benati

Classifica: Numera Sassari, Conad Siena, Benati Imola, Inalca Modena, Mar Roseto e Stefanel Trieste, 6; Rieti, Coop Ferrara, Ranger Varese, Cuki Mestre ed Electrolux Pordenone, 4; Delizia Campobasso, Racine Trapani, Virtus Ragusa e Docksteps Montegr., 2; Faciba Busto Ars. 0.

Sassari - Stefanel

Sassari	Stefanel
Ceccarini	Procaccini
Mossali	Pilutti
Longo	Bonino
Porto	Bianchi
Bini	Maguolo
Bigot	Lokar
Campiglio	Cantarello
Donati	Sartori
Mura	Colmani
Siddi	Cavazzon
Corà A.	Tanjevic

Fantoni - Roberts

Fantoni	Roberts
Bettarini	Bergonzoni
Milani	Sonaglia
Seebold	Mandelli
Natali	Valenti
Crow	Anderson
Maran	Andreani
Gregoris	Binotto
Mastroianni	Corvo
Sguassero	Nea
King	Miserocchi
Toth A.	D'Amico

CALCIO / SERIE A

Milan, è esame?

I rossoneri oggi a Torino alla ricerca di se stessi

E venne il giorno delle cannonate. Dopo essersi gustate da lontano, quattro delle sei corazzate della serie A si preparano a sparare palloni pesanti. Chiamatelo come volete: giorno della prima verifica, alba del campionato che conta, braccio di ferro stellare, magari anche specchio della verità. L'importante è che quello di Juventus-Milan e Inter-Roma non si trasformi in un pomeriggio di un giorno da cani.

Visti i precedenti, più che un auspicio di prammatica è un sintomo di paura perché ormai si fa largo la convinzione che la violenza sia legata allo sport come l'errore di stampa al quotidiano. E il bubbone non ha confini, se è vero che oggi a S. Siro sgambetterà un Giannini incerottato come un reduce dal fronte, a ricordo della bolgia dantesca di Belgrado.

Accantonato a forza (ma non rimosso) il timore di un'altra domenica nera, parliamo di calcio. Parliamo subito di un Milan che solo un mese fa era tutto e di una Juve che ancora qualche giorno fa non era nulla. Tutto semplice? Niente affatto, perché il diavolo, come al solito, si è dimenticato di fare i coperchi. E dalla pentola sembra che siano evaporate insieme fiducia e buona forma. Oggi a Torino per il Milan è esame. Per la Juventus, che la domenica ritrova Zavarov, è invece una sfida stimolante. Sarà interessante, e forse anche divertente, vedere Laudrup e Barros lanciarsi nelle praterie della zona di Sacchi, ma anche verificare la tenuta della traballante retroguardia bianconera di fronte alle sollecitazioni di Van Basten, Donadoni e, perché no, di un Gullit che non può continuare in eterno a giocare come la caricatura di se stesso.

Se gli uomini di Zoff possono tentare un'impresa prestigiosa, Inter-Roma promette equilibrio e grande spettacolo a San Siro

Contemporaneamente a S. Siro è in cartellone una delle partite per tradizione più indecifrabili, che da sempre ha messo di fronte due opposte concezioni del gioco del calcio: Inter-Roma. Mai una volta, negli ultimi anni, che sia finita 0-0. Ed è possibile che anche oggi siano fuochi d'artificio fra le sturmtruppen nerazzurre e i danzatori giallorossi.

L'ago della bilancia sarà il centrocampo, dove Mattheus, Matteoli, Berti e Breme da una parte, Giannini, Andrade, Desideri dall'altra saranno protagonisti di una sorta di tiro alla fune.

Dallo scontro incrociato fra i vasi di ferro potrebbe giovarsi un vaso... di plastica (ma indistruttibile) come la Sampdoria. Voi datevele di santa ragione, che in fuga ci andiamo noi, sembra dire Boskov, al quale l'Ascoli non deve far paura più di tanto. Goleada o sofferenza? Dipende dai dioscuri Mancini e Vialli, e magari anche dalla tattica di Castagner, che dopo aver visto i resti del Pescara vagolare per il S. Paolo, si guarderà bene dal mettere il naso fuori dalla propria area. Il Napoli cerca conferme a Cesena, un campo minato dopo le scorribande della Fiorentina. Bigon recupera Holmquiest e la voglia di lottare, quindi per Maradona potrebbe essere un pomeriggio di sacrifici.

Lanciando lo sguardo un po' più in basso, si intravedono sinistri bagliori sotto un paio di panchine. Che stiano già bruciacchiando? A Firenze potrebbe, saltare in aria quella di Radice, se il Torino non riesce a cloroformizzare Baggio e Borgonovo, la coppia più scatenata del momento. E a Pescara Galeone rischia di diventare un vascello fantasma se non prende per i capelli il Verona di Caniggia. Restano Atalanta-Bologna, Lazio-Como e Lecce-Pisa, partite in cui la lunga corsa per la salvezza potrebbe già condizionare lo spettacolo.

Al campionato che onora la quarta giornata manca pur sempre una squadra rivelazione: chi se la sente, si faccia avanti.

[g. g.]

CALCIO / TRIESTINA

E' una zona minata

Carrarese incompleta ma, perciò, più guardinga

CARRARA Dimezzata la difesa

CARRARA - Matricola, si fa per dire, considerato che la Carrarese, rientrata nei ranghi quest'anno dopo una stagione di purgatorio, aveva disputato ben cinque campionati consecutivi proprio in C1, con risultati talvolta sorprendenti.

Il pensiero corre al 1982, un periodo felicissimo anche per la Triestina, conclusosi con la promozione fra i cadetti, quando la Carrarese si trovò a contrastare per parecchi mesi la marcia verso la B non solo agli alabardati, ma anche al Padova.

Da allora tanta acqua è passata sotto i ponti. La Carrarese ha proseguito nella sua navigazione in C1 prima di sprofondare in C2 a conclusione del campionato 1986-87. Il ritorno di Orrico, è coinciso con la promozione in C1. Ma Orrico, si sa, non ha carattere facile, e i dirigenti si sono affidati a Marcello Lippi, viareggino, un eccellente passato da calciatore nella Sampdoria, poi tecnico a Siena, Pontedera, Pistoia, prima dell'approdo nella città del marmo. I risultati ottenuti da Lippi sono sotto gli occhi di tutti: con sei innesti, non toccando quasi il telaio del passato campionato, prelevando esclusivamente dalla C2 l'allenatore ha raccolto eccellenti soddisfazioni.

La Carrarese si presenta a Trieste in formazione rimaneggiata: assente la coppia titolare di difensori, Montanari e Vitaloni, mancherà anche Ferraris, ricoverato in ospedale con la frattura del setto nasale. Dovrebbe esordire Solinas, sardo laureando in legge prelevato dal Pietrasanta, e sono stati aggregati alla comitiva i giovani Gozzani (1970), Bellotti (1972) e Pelliccia (1971).

Per Carrara, questa è la trasferta più lunga del campionato, ma non meno di cinquecento tifosi arriveranno a Trieste per incitare la squadra in una partita oggettivamente difficilissima.

[Maurizio Becherucci]

Servizio di
Bruno Lubis

TRIESTE — E siamo arrivati già all'ottava giornata del campionato di serie C1. La Triestina si trova così in alto nella classifica che lo scontro con la Carrarese diventa il match clou della giornata. Entrambe le formazioni aspirano a qualcosa di importante: una delle due, oggi pomeriggio, potrà sorridere. A meno che un pareggio lasci le cose come stanno e arrivederci alla prossima occasione.

Marino Lombardo sa che la Carrarese pratica il gioco a zona, che è un complesso solido, che arriverà allo stadio Grezar senza i due difensori centrali titolari. Sa anche che i sostituti, pur se meno dotati tecnicamente o fisicamente, ce la mettono tutta per trovare essi pure un posto al sole.

Con queste certezze, e con i conseguenti dubbi, l'allenatore alabardato prepara la partita di oggi pomeriggio. Partire subito con il veloce Maurizio Trombetta? Lasciare il solito schieramento — unico assente sarà Butti perchè squalificato e infortunato — e inserire a un certo momento la presa diretta della terza punta? Tenere Polonia in zona sul settore sinistro o metterlo sulle tracce di un avversario? Lo sapremo solo a pochi minuti dall'inizio.

Abbiamo visto giovedì una specie di prova generale di attacco alla zona: triangoli rapidi e dai — e — vai interessanti atti a infierire nel punto più debole della Carrarese, il centro della difesa abbandonato dai due titolari.

E se il trainer toscano accorciasse vieppiù la squadra per proteggere i sostituti? Oppure, se rinunciasse al gioco a zona? Sono domande cui deve trovare risposta, al buio, Lombardo.

Fuori da ogni discussione tattica, chi va allo stadio crede di andare a vedere la vittoria della squadra del cuore, vittoria condita da belle azioni e, magari, da tanti gol. Tanti gol, crediamo, non sarà possibile vederli perchè le due squadre dovrebbero dare vita a un incontro equilibrato. Ci si può aspettare qualche episodio, da sfruttare per il meglio.

Una vittoria della Triestina rientrerebbe nella normalità delle cose; la vittoria della Carrarese provocherebbe uno scossone alla classifica. Certo che, dopo lo 0-2 di La Spezia, la Triestina deve continuare a fare il pieno di punti in casa.

CALCIO / TRIESTINA

Franco De Falco, 200 alabarde

Contro la Carrarese il record di presenze

TRIESTE — Contro la Carrarese, De Falco collezionerà la 200.a partita di campionato con la maglia alabardata nella sua ancor giovane ma già maratonesca carriera (non a caso è nato il 2 aprile del 1959, stesso giorno, mese e anno di Gelindo Bordin!).



I traguardi e primati raggiunti dal popolarissimo Totò con i colori cari a tutti i triestini sono talmente tanti da rendere difficile il riassumerli. Dunque: promozione in serie B, titolo di capocannoniere assoluto della C-1 e di tutti i campionati professionistici nel 1982'-83 con 25 gol, record assoluto di gol in un torneo di C-1 tuttora non superato né eguagliato né avvicinato, Guerin d'oro quale miglior giocatore della C-1 in tale stagione, maglia azzurra della nazionale di serie B, secondo posto sia nella classifica marcatori sia nel premio Chevron per la B nella stagione 1983'-84, e anche in quella successiva, tre volte «Beniamino del Grezar», e infine (e non meno importante) le 200 partite disputate con la maglia della Triestina, cifra che è sempre segno di come un calciatore sia stato apprezzato e sia fatto benvolere in un certo ambiente. E se si è dimenticato qualcosa, Totò ci perdonerà.

Malgrado tanti traguardi raggiunti, non manca lo spazio per gli auguri: arrivare al 100.o gol ufficiale in maglia alabardata (tra campionato e coppa Italia, è a quota 94), e anche al 100.o gol di campionato; raggingere e superare le 300 presenze, cosa fatta solo da Piero Pasinati; conseguire, infine, la seconda promozione con i colori triestini, cosa in passato non riuscita ad alcuno, e che assieme a lui riuscirebbe a Maurizio Costantini; e poi, perché no? Anche la terza... Per ora, e ancora, duecento volte grazie, Totò.

[g.m.]

TRIESTINA / ASSEMBLEA

D'accordo, capitale abbattuto

I soci approvano senza alcuna discussione

TRIESTE — Adesso valgono 5000 lire le azioni dell'Us Triestina Spa; prima il valore era di 28 mila lire. Il capitale della società, da 1300 milioni circa, scende a 280. E ciò in seguito ai deficit di gestione degli ultimi cinque anni.

Data lettura della relazione farcita di numeri in entrata e in uscita, sommati contributi vari con incassi ai botteghini, detratte spese di gestione e stipendi, risulta che la Triestina può disputare il campionato in tranquillità e può guardare al futuro con cauto ottimismo perché il patrimonio dei giocatori è senz'altro maggiore di quello scritto in bilancio.

I sindaci nulla hanno opposto, il notaio ha ratificato la regolarità dell'assemblea in quanto risultavano presenti più della metà degli azionisti (secondo quota di proprietà). I punti all'ordine del giorno venivano approvati a tamburo battente.

Dimissionari Primo Rovis ed Ennio Orlando: sostituiti da Fabio Volpi e da Tullio Leonori. Ci risultava dimissionario da vicepresidente anche Sergio Sorrentino, ma della faccenda si è preferito non parlarne più. E lo stesso Sorrentino sedeva alla destra di De Riù a leggere la relazione morale.

I numeri toccavano alla paziente loquela di Valerio Covacich, segretario del direttivo, ma nella teoria delle cifre non è facile addentrarsi.

Senza discussioni il punto che prevedeva l'abbattimento del capitale. Nessuno chiedeva spiegazioni. Evidentemente il consiglio direttivo di qualche ora prima aveva tolto ogni dubbio a chi, eventualmente, ne aveva.

Per l'occasione era stata convocata l'intera prima squadra, assieme ai tecnici, a sfoggiare la nuova divisa sociale: giacca blu abbinata a pantaloni grigio ferro. Toccava a Tomasoni provare un timido defilè, chiamato sul proscenio dal presidente.

Tutto come previsto, insomma, con l'unica variazione riguardante la ventilata nomina di Franco Causio a presidente. Pensavamo che l'attuale plenipotenziario sostituisse Raffaele De Riù, sempre molto spesso lontano da Trieste. La previsione non ha trovato attuazione, ma è faccenda di mera forma che non cambia la sostanza della reggenza.

Il rito annuale non ha richiesto più di 40 minuti. Dalle 18.15 alle 18.55. Sfollavano i soci, i consiglieri, i giornalisti ammessi. I giocatori si trattenevano a posare assieme a De Riù sotto i gagliardetti della sala del consiglio: due flash per ricordare l'avvenimento e via. Arrivederci al prossimo anno.

CALCIO / UDINESE

Vittoria quasi d'obbligo

A S. Benedetto bianconeri decisi a proseguire la marcia

Servizio di
Guido Barella

UDINE — Non ci sarà Paganin (operato in settimana al setto nasale dopo l'infortunio occorsogli domenica scorsa durante la partita con il Barletta e sostituito oggi da capitan Galparoli), ma ci sarà Branca. Dunque, Udinese in campo secondo una formula ormai collaudata e ricca di soddisfazioni: una punta vera (De Vitis) davanti a un pacchetto offensivo particolarmente pesante, composto com'è da gente come Zannoni, Catalano, Minaudo e lo stesso Branca.

Nessuna vera novità, insomma, giunge dal ritiro di Porto San Giorgio dove la squadra ha atteso la partita odierna dopo aver lasciato il Friuli venerdì mattina. Accontentiamoci quindi di registrare le recuperate condizioni fisiche di Branca (infortunatosi leggermente nella partita di mercoledì a Cussignacco), Lucci e Orlando. Ma pochi erano i dubbi già alla partenza da Udine.

E' comunque, quella che si giocherà oggi a San Benedetto del Tronto, una partita difficile da immaginare, una partita che, molto probabilmente, non concederà grandi spazi al bel gioco per essere, piuttosto, molto concreta. Lo si sa, la Sambenedettese ha un bisogno disperato di punti: non importa come, l'importante è che vengano.

Le corrispondenze che giungono dalla cittadina marchigiana, che si è fatta conoscere in Italia oltre che per il pesce proprio grazie alla squadra di calcio, raccontano di una squadra con i nervi a fior di pelle, pressata da un pubblico che non ne può più di figuracce sui campi della B. E Riccomini, giunto a sostituire Domenghini, cerca con la pretattica di caricare ancor più i suoi uomini. Insomma, proprio un momentaccio per affrontare la squadra rossoblù.

E l'Udinese? Bada poco alle chiacchiere che riguardano la formazione avversaria, cerca di non lasciarsi influenzare da una piazza che più calda non si può. Una piazza che Sonetti conosce molto bene: proprio il tecnico toscano ha firmato otto anni fa la promozione dei rossoblù alla serie B, proprio lui ha svezzato in riva all'Adriatico giocatori lì inviati a maturare: un nome per tutti, Walter Zenga, plasmato dalle sapienti mani di quel mago dei portieri che è il prof. Persico, da anni il numero 2 nello staff tecnico dei marchigiani.

Bene, conoscendo l'ambiente della società rossoblù, Sonetti sa che non è partita da prendere sotto gamba, questa. Certo, l'Udinese è a un punto dalla vetta mentre la Samb regge il fanalino di coda: vista così è una partita da «2» fisso. Ma proprio questo vantaggio psicologico preoccupa l'allenatore dei bianconeri. Che, d'altra parte, non ha dubbi: «Se la squadra affronterà la gara con lo spirito giusto, con la carica con la quale è entrata in campo nelle ultime giornate, beh, allora non ci dovrebbero essere proprio dubbi sul risultato finale. E' importante però mantenere l'approccio giusto alla gara, soltanto così potremo conquistare i due punti in palio».

Questione di feeling, insomma. Ma lo spogliatoio friulano sembra rigenerato rispetto a soltanto pochi mesi fa. D'accordo, molti volti sono cambiati e con essi è cambiato l'umore tutto di un gruppo che non si è lasciato andare a grandi feste per salutare i tre successi consecutivi delle ultime giornate, e soprattutto è cambiato, sembra, lo spirito con il quale la squadra scende in campo.

Nessuna supponenza quindi, ma una gran carica agonistica supportata da qualche piede eccezionale (De Vitis, ad esempio...) e da molti piedi buoni.

Considerazioni che attendono conferme: l'appuntamento è alle 14.30. Per chi ci sarà, allo stadio di San Benedetto. Per gli altri alla radio.

UDINESE / MAZZA

«E' un fallimento»

«Non arriva a fine campionato»

UDINE — Mentre domani sera l'assemblea dell'Udinese Spa provvederà alla ricapitalizzazione della società e alla nomina di Giampaolo Pozzo ad amministratore unico (un passo dettato, si dice, dalla necessità di garantire maggior funzionalità amministrativa alla macchina bianconera) continua la querelle tra lo stesso Pozzo e Lamberto Mazza.

L'ultimo atto ha la regia, e il ruolo di protagonista, ovviamente, dell'ex presidente; attore non protagonista il genero Mario Barbaro, fedele tutore di pacchi di carte raccolte in cartelle e cartelline, sempre pronto a tirar fuori l'incartamento giusto, a sottolineare le parole del suocero.

Proprio da quel rapporto della Guardia di finanza ha preso le mosse l'autodifesa di Mazza, «non certo comunque — ha sottolineato l'ex presidente — per mettere in dubbio l'operato delle Fiamme gialle, uno dei pilastri delle istituzioni democratiche», ma per «fare chiarezza», insomma per dire che lui non si sente affatto condannato.

Dunque, evasione dell'Iva? Illeciti valutari? Evasioni Irpef per dieci miliardi? «Tanto le accuse di evasione dell'Iva (non dimenticando peraltro che è comunque l'Udinese a doverne rispondere e non dimenticando anche che vi sono delle inesattezze circa le aliquote conteggiate) quanto quelle relative agli illeciti valutari sono infondate e non dimostrabili. Per quel che riguarda invece l'evasione Irpef, nel verbale notificatomi non ne ho trovato assolutamente traccia».

Ma la Guardia di finanza ha toccato anche un altro punto: la costituzione di capitali all'estero. «Si basa — ha spiegato Mazza, sfogliando il verbale di constatazione notificatogli dalla Guardia di finanza il 20 ottobre — su documenti forniti da Dal Cin: sono lettere non firmate, conti vergati a matita su carta bianca, senza intestazione, appunti e niente di più».

E legato a questa passo c'è il caso Zico. Ricordi di una vicenda che ha già avuto ripercussioni nelle aule di tribunale, una vicenda che vede l'aggiunta, grazie a Mazza, di nuovi dettagli: «Zico è stato in ogni caso, sotto qualunque punto di vista lo si guardi, un affare».

Ma perchè se ne andò? «Fu il comportamento di alcuni compagni nel corso di una partita molto chiaccherata con una squadra allora in pericolo di retrocessione e che invece ora va per la maggiore (il Napoli, ndr) a deluderlo e a convicerlo a chiudere la parentesi italiana. Comunque, anche con le difficoltà legate al processo, riuscimmo a incassare 450 mila dollari, circa un miliardo, più le opzioni sui giocatori Tita, Marcelo e Robertinho: opzioni lasciate poi cadere dalla nuova gestione».

Infine, un accenno all'attuale dirigenza e alla squadra, con un rimpianto («peccato che i reati valutari vengano depenalizzati, avrei voluto affrontare il processo, mi avrebbe permesso di replicare alle calunnie nei miei confronti»): «C'è un futuro per l'Udinese squadra, non certo per l'Udinese società, almeno con l'attuale dirigenza: non ho remore a dire che è in stato fallimentare alla luce del bilancio presentato se non vengono presi provvedimenti con il versamento immediato del capitale. Questa dirigenza comunque non arriverà alla fine del campionato».

[g. b.]

GRAN PREMIO DEL GIAPPONE

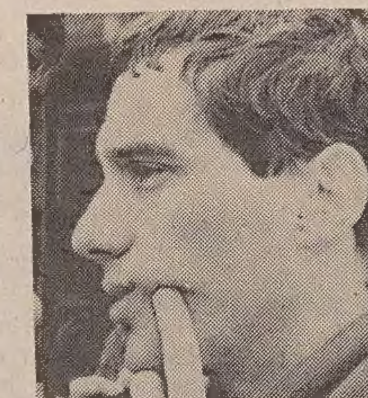
Senna il più veloce

Al suo fianco Prost - Buon terzo tempo di Berger

SUZUKA — Sarà il brasiliano Ayrton Senna a partire in «pole position» nel Gran Premio del Giappone, penultima prova del campionato mondiale di Formula uno. Sul circuito di Suzuka, che sviluppa 5 chilometri e 859 metri, il portacolori della «McLaren» ha girato in 1'41''835 alla media di 207,087 chilometri orari migliiorandosi rispetto alla prima giornata di prove allorché aveva girato nel tempo di 1'42''157.

A dividere con Senna la prima fila della griglia di partenza sarà, nel rispetto delle previsioni, il francese e compagno di scuderia Alain Prost che ha fatto segnare il secondo miglior tempo girando in 1'42''177.

Per Senna è la dodicesima «pole position» ottenuta in questa stagione che lo ha visto aggiudicarsi ben sette gran premi. Vincendo a Su-



zuka il brasiliano conquisterebbe il suo primo titolo mondiale.

Alain Prost, che lamentato dolori allo stomaco, tenterà di vincere il suo settimo gran premio della stagione in modo da poter contenere sino all'ultimo il titolo iridato al compagno di team.

Buona la prova della Ferrari di Gerhard Berger. Il pilota austriaco ha fatto registrare il terzo miglior tempo in 1'43''353 assicurandosi la seconda fila. Berger, che a Suzuka si impose lo scorso anno, precede nei tempi di prova la «March-Judd» dell'italiano Ivan Cappelli, quarto miglior tempo in 1'43''605 e le due turbo «Lotus Honda» del brasiliano Nelson Piquet e del giapponese Satoru Nakajima cronometrati in 1'43''693.

Una leggera pioggia caduta in mattinata ed un incidente di poco conto occorso alla «Rial Ford» dell'italiano Andrea De Cesaris hanno indotto gli organizzatori a sospendere brevemente le odierne prove. La vettura di De Cesaris è uscita di pista pochi minuti prima di concludere i giri di prova. Il pilota italiano è rimasto incolume mentre la sua «Rial Ford» ha riportato danni di una certa entità che potrebbero costringerlo a correre con il muletto.

TENNIS

Open Parigi McEnroe cede allo svizzero Jakob Hlasek

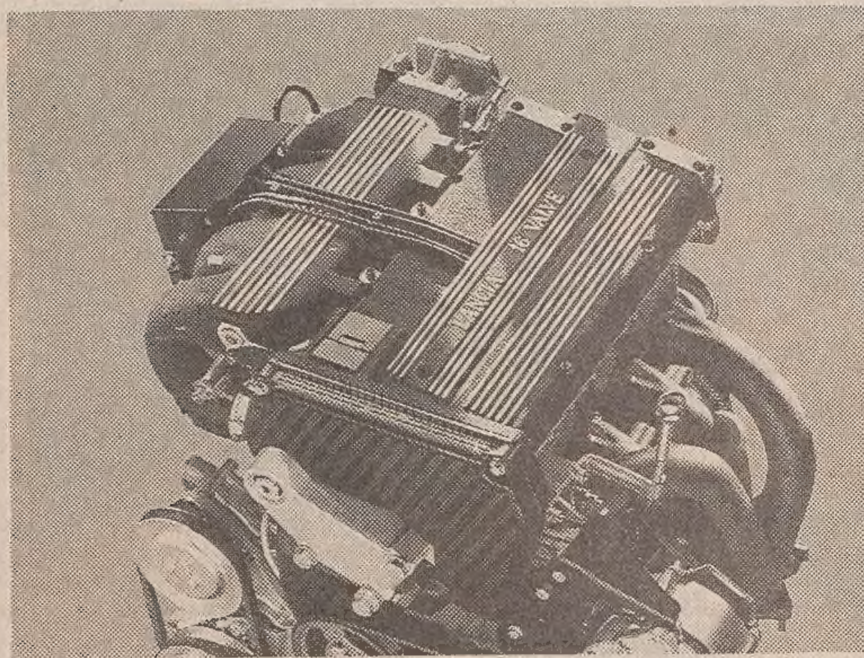
PARIGI — L'elvetico Jakob Hlasek è il tennista del giorno a Parigi. Negli open, Hlasek, attuale numero 25 del mondo, ha sorprendentemente battuto nei quarti di finale del singolare maschile un John McEnroe quanto mai caricato che non aveva nascosto propositi di rivalsa nei confronti dei più giovani Wilander, Edberg e Lendl. 7-6, 2-6, 7-6 il punteggio a favore del tennista elvetico, a sottolineare l'andamento incerto dell'incontro.

Nel terzo e decisivo set McEnroe ha dato l'impressione di potersi aggiudicare il singolare. Dal due pari, dopo una palla di servizio contestata e data in un primo tempo per buona a Hlasek, «Supermac» si è portato in vantaggio per 3-2 e quindi sul 4-2 ma l'avversario non si è arreso ed ha costretto McEnroe al «tiebreak» che si è poi aggiudicato per 7-2.

FOOTBALL

Oggi i muli per i play-off

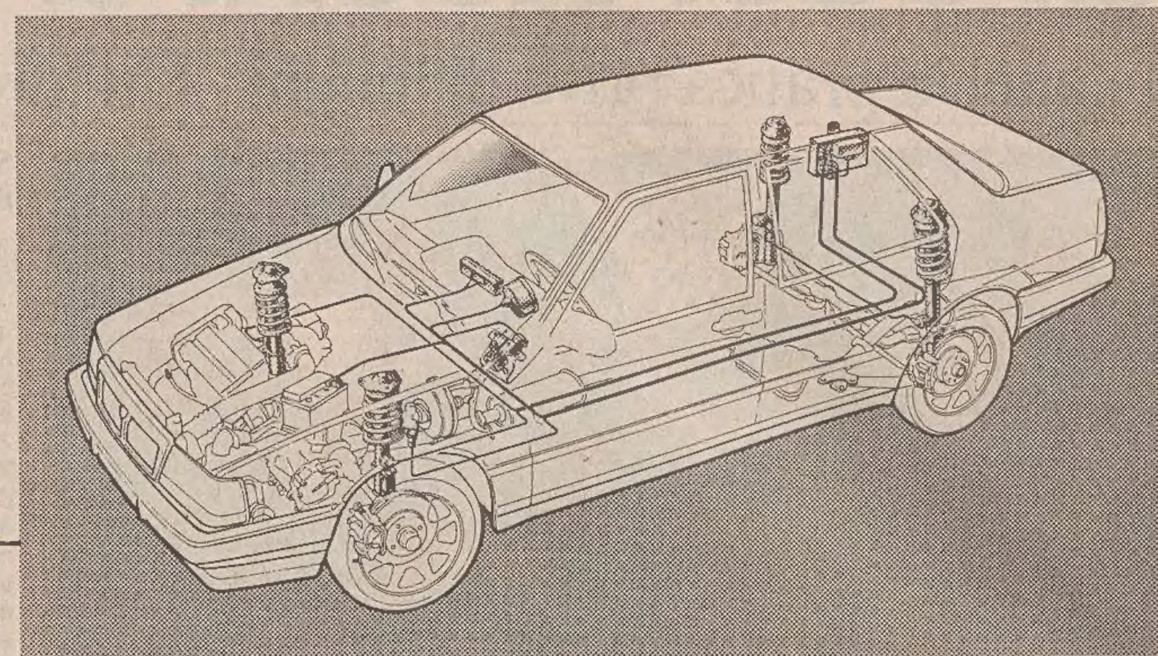
Questo pomeriggio alle 15 sul campo ricavato nel diamante di Prosecco avrà luogo l'ultimo incontro valido per la regular season dei Dino Conti Muli nel torneo nazionale Under 20 di football americano. Avversari di turno saranno i Redskins di Verona che attualmente occupano il quarto posto in classifica. I triestini invece non hanno ancora perso tutte le speranze di arrivare ai play-off. Infatti attualmente seguono a due soli punti la coppia capoclassifica formata da Saints di Padova e Duchi di Ferrara, e proprio domenica ci sarà lo scontro diretto tra le due prime. Pertanto i Dino Conti, vincendo l'incontro casalingo contro i veronesi, andrebbero a disputarsi l'accesso alla seconda fase del torneo con la differenza punti con la compagine che uscirà sconfitta dallo scontro al vertice.



NUOVA LANCIA THEMA. L'ITALIA DI SUCCESSO.

Il successo pretende il meglio. E la nuova Thema è la risposta di Lancia. La risposta dello stile Lancia nei raffinati interventi sulla linea e per la qualità della vita a bordo. La risposta della tecnologia Lancia nei nuovi motori con 16 valvole e nelle sospensioni intelligenti. L'Italia di successo pretende il meglio per vincere la sfida europea. Nuova Lancia Thema fa già parte di questa Italia.

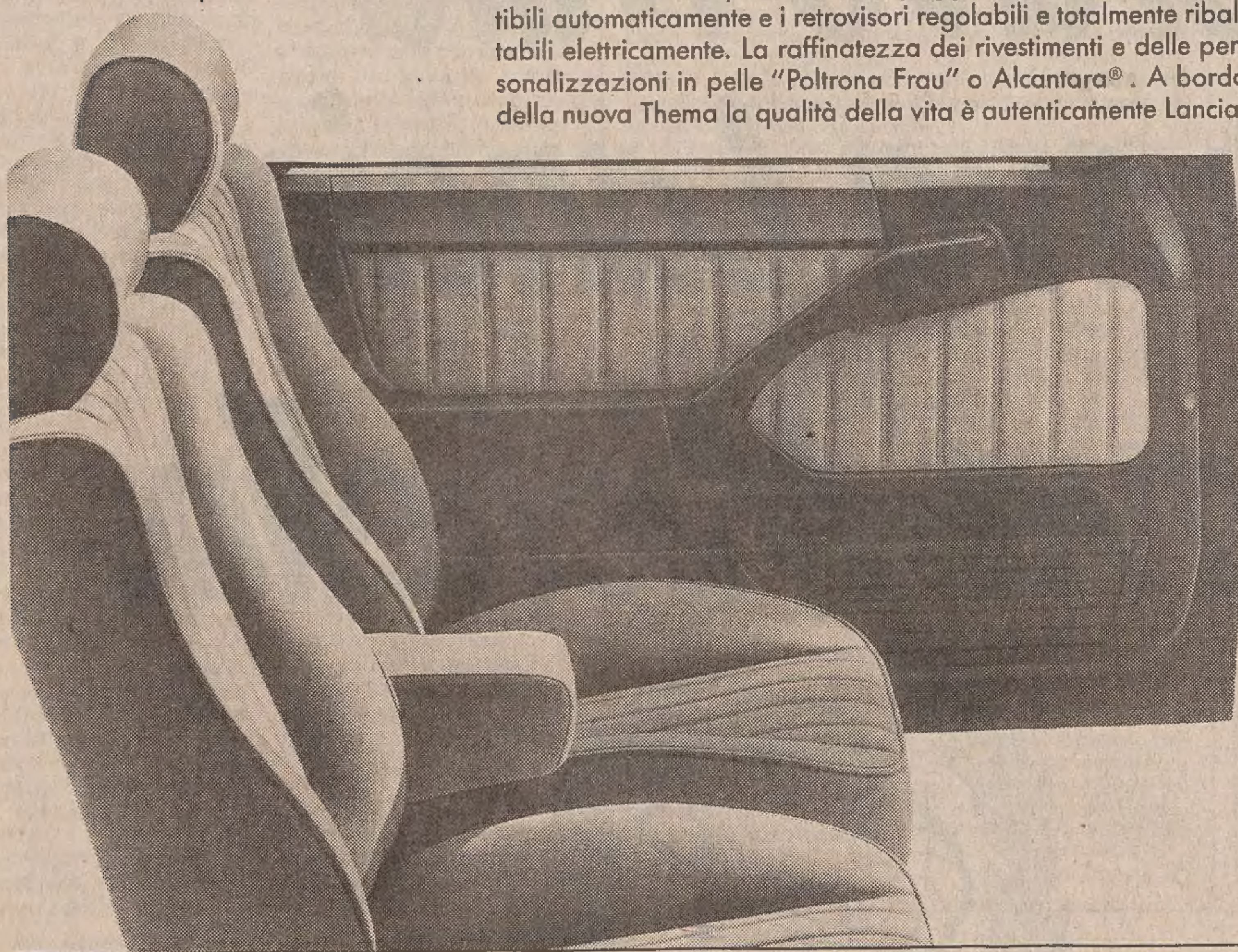
Nuova Lancia Thema. Con i nuovi motori 16 valvole, aspirato e turbo, e le nuove prestazioni del propulsore turbodiesel, Lancia realizza l'equilibrio più avanzato fra potenza ed elasticità, ripresa e sicurezza. I valori di coppia raggiunti dal motore 16 valvole turbo - 32,6 kgm a 2500 giri - e dal turbodiesel - 25,5 kgm a 2200 giri - sono assolutamente straordinari. Un'eccezionalità che esalta anche altre soluzioni tecniche che Lancia per prima ha introdotto, come gli alberi controrotanti di equilibratura. Nasce così un nuovo stile di guida: elastico, fluido, sicuro. Lo stile della nuova Lancia Thema.



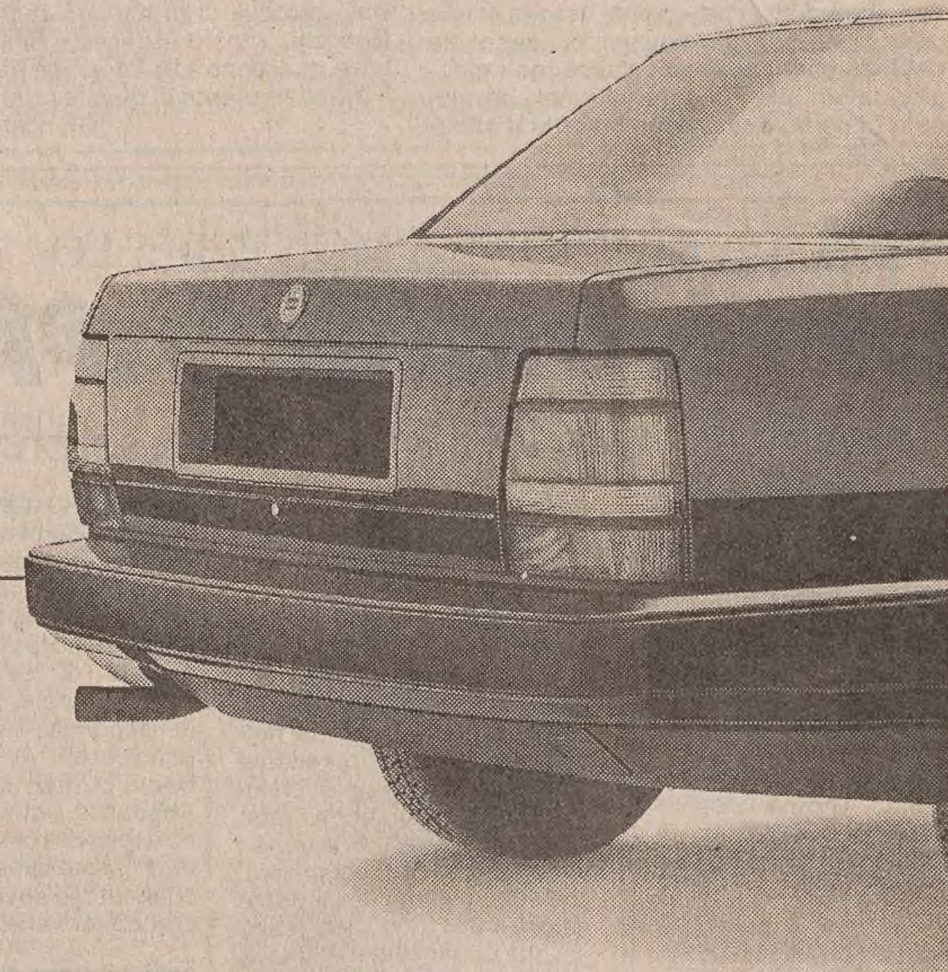
Nuova Lancia Thema rinnova il successo di una tenuta di strada straordinaria con una soluzione tecnica straordinaria. Le sospensioni a controllo elettronico dello smorzamento, che ottimizzano costantemente e istantaneamente l'assetto della vettura in ogni condizione di strada. Le uniche al mondo con selettore per una specifica taratura sportiva. La loro efficacia è ulteriormente rinforzata dalla precisione dell'idroguida elettronica Servotronic.



Nuova Lancia Thema. Il calore del legno pregiato. La ricchezza di una strumentazione rinnovata anche nella grafica. L'esclusività di optional come i poggiatesta posteriori abbattibili automaticamente e i retrovisori regolabili e totalmente ribaltabili elettricamente. La raffinatezza dei rivestimenti e delle personalizzazioni in pelle "Poltrona Frau" o Alcantara®. A bordo della nuova Thema la qualità della vita è autenticamente Lancia.



Nuova Lancia Thema. Nuova anche per i precisi e raffinati interventi esterni che ne sviluppano armoniosamente la linea. Il frontale, ancora più filante ed aerodinamico caratterizzato dai nuovi gruppi ottici protetti da un unico elemento trasparente. La coda con una nuova fanaleria e le fiancate, sottolineate dal nuovo disegno di minigonne, modanature e coppe. Il tocco di una personalità sicura nell'assenza della targhetta posteriore di identificazione del modello. Nuova Lancia Thema. Nuova nel rispetto di una identità stilistica ormai inconfondibile.



THEMA **turbo 16v**
Cilindrata 1995 cm³
Potenza 185 CV-DIN
Velocità 225 km/h
0-100 km/h in 7 sec.

THEMA **V6**
Cilindrata 2849 cm³
Potenza 150 CV-DIN
Velocità 205 km/h
0-100 km/h in 8,4 sec.

THEMA **i.e. 16v**
Cilindrata 1995 cm³
Potenza 150 CV-DIN
Velocità 205 km/h
0-100 km/h in 9,5 sec.

THEMA **i.e.**
Cilindrata 1995 cm³
Potenza 119 CV-DIN
Velocità 195 km/h
0-100 km/h in 10,5 sec.

THEMA **turbo ds**
Cilindrata 2499 cm³
Potenza 118 CV-DIN
Velocità 195 km/h
0-100 km/h in 11 sec.

THEMA **8·32**
Cilindrata 2927 cm³
Potenza 215 CV-DIN
Velocità 240 km/h
0-100 km/h in 6,8 sec.



LANCIA THEMA

LA DIFFERENZA DI VIAGGIARE IN LANCIA

Lubrificazione specializzata Olio Fiat per Lancia con VS+Turbo Synthesis. Le vetture Lancia possono essere acquistate anche con proposte finanziarie Sava e Savaleasing.